ANNO XLVI MATTINO TORINO, Martedì 21 Maggio 1912 MATTINO NUM. 140

PREZZI D'ABBONAMENTO
col regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
Nel Regno: Anno L. 16,—. Semestre L. 10,25
Estero: Anno L. 37,—. Semestre L. 19,75
(Supplemento di centesimi cinque [o 0,05 per l'estero in ragione cambio Stefani])

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
Nel Regno:	30,50	8,53	4,28	1,50
Estero:	55,50	17,75	9,—	3,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

Prezzo, non fisso

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Un' altra isola caduta in nostro potere

A Psithos le vittoriose truppe del generale Ameglio

combatterono per nove ore dopo quattordici di faticosa marcia

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA)

L'occupazione di Symi

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

ROMA, 20 (Ufficiale).

Un radiotelegramma dell'ammiraglio Amero D'Aste da bordo della regia nave «Regina Margherita» partecipa che ieri inviò a Simi la regia nave «Pegaso», la quale intimò la resa della guarnigione dell'isola e fece prigionieri i gendarmi e il kaimakan.

Furono ritirati dall'isola anche i funzionari civili turchi, incaricando il sindaco e la giunta della sua amministrazione.

L'isola di Simi è legata con Rodi da strette relazioni commerciali che non sarebbe stato possibile lasciare interrotte.

Symi

Symi, che i turchi chiamano Sianta, è una piccola isola sulla costa di ponente dell'Asia Minore, fra Rodi e la penisola di Cnido; dista dalla terraferma appena cinque chilometri e ne misura all'incirca otto di lunghezza. Conta settemila abitanti, che vivono tutti nell'unica borgata, o meglio agglomerazione di case costituente il capoluogo dell'isola.

Anticamente Symi fu occupata da coloni di Carli, poi di Lacedemoni e quindi di Argivi. Ai tempi della guerra di Troia aveva per re, come canta Omero, il prode Nireo, il più bello degli eleni dopo Achille, figlio d'Charops e di Aglaia, il quale lasciò la vita sulle rive dello Scamandro. Nel 1309 i Cavalieri gerosolimitani se ne impadronirono e la tennero fino al 1523, anno in cui fu loro tolta dai turchi: essa fu parte del vilayet delle Isole. Una volta fertile di grano e di vino e ben coltivata, ora è oggidì povera e misera, risente cioè l'inevitabile effetto del malgoverno turco. Il suo prodotto maggiore è ora costituito dalle spugne, che si trovano in abbondanza nei suoi paraggi ed alla cui pesca, già da noi descritta, i symioti impiegano una dozzina di navi grosse ed un centinaio di battelli. I symioti sono marangoni anche più arditi di quelli delle isole di Calimno e Stampalia; essi non temono di avventurarsi nelle acque infestate dai pescicani e dicesi che qualche volta affrontino nel suo stesso elemento questo vorace predone dei mari. Se la cosa è vera, bisogna dire che i nuovi sudditi italiani siano uomini di un coraggio eccezionale perchè difficilmente si può trovare al mondo un animale più pericoloso e feroce del pescecane, le cui fauci, quando è adulto, sono grandi abbastanza per inghiottire un uomo senza difficoltà alcuna.

***

La necessità di occupare Symi era evidente, non per la sua importanza militare, ma per l'opportunità di continuare la nostra opera di epurazione per mondar il basso Egeo dalla pestilenza turca. L'isola di Symi, oltre al possedere sulla costa di greco levante una bella ed ampia baia nella quale le navi possono trovare un buon ancoraggio, è troppo vicina alla costa dell'Anatolia perchè fosse prudente di lasciarla ancora nelle mani del nemico, che se ne serviva per un attivo contrabbando e per esercitare una molesta sorveglianza, per non dire spionaggio, sulle nostre mosse; tanto più potendo disporre, volenti o nolenti, con quei mezzi persuasivi che sono una specialità turca da tempo immemorabile, di eccellenti marinai quali sono gli isolani di Symi. La occupazione di Symi, del resto, è anche un atto di saggia politica, come anche ha fatto rilevare il nostro Scarfoglio nella sua interessante corrispondenza pubblicata nel numero di ieri. Egli infatti avvertiva che vivo era l'atteso degli isolani, i quali affrettavano col desiderio la nostra presa di possesso, non tanto per eccessivo amore all'Italia, quanto per poter liberamente riprendere il traffico del mare, sospeso da circa un mese, per evitare la cattura da parte delle nostre siluranti, che non avrebbero potuto evitare alzando, come obbligati a fare, la bandiera turca al picco delle loro navicelle. Comunque sia, e qualunque ne fosse il movente più o meno interessato, il desiderio dei symioti è ora esaudito: speriamo che navigando e riprendendo i loro commerci sotto la bandiera italiana se ne mostrino degni. Certamente sarà cura dei nostri ammiragli di non perder di vista questi nostri sudditi dell'ultima ora, perchè gli isolani greci, se sono marinai arditissimi, sono anche, bisogna convenire, gente che ha pochi scrupoli: non sono molti anni che la pirateria era ancora esercitata impunemente nell'arcipelago. Ed è appunto un fatto inerente alla pirateria che è ricordato dal monumento più recente che slavi nell'isola di Stampalia, cioè dalla colonna marmorea che il Governo francese vi innalzò nel 1862 alla memoria dei sottotenente di vascello Bisson e dei suoi prodi compagni; colonna che il Comando delle nostre forze navali vuol ora far riattare. E' un nobile pensiero degno di plauso, perchè sarà prova dell'animo generoso dei nostri prodi marinai, che non curandosi dell'asilo dei francesi moderni, renderanno meritato tributo di omaggio ad un eroe.

Ippolito Bisson, sottotenente di vascello della «Squadra del Levante», comandata dall'ammiraglio Rigny, ebbe, ai primi del novembre 1827, l'incarico di condurre da Alessandria d'Egitto a Smirne il brigantino greco «Panaiotti» con un equipaggio di sessantasei pirati, catturato sulle coste della Siria. La fregata «La Magicienne» aveva preso a bordo i pirati, lasciandone sei sul brigantino, perchè aiutassero nella manovra delle vele i quindici marinai francesi che vi avevano preso imbarco sotto gli ordini del Bisson. I due bastimenti navigarono per qualche tempo di conserva, ma furono separati da un colpo di vento che costrinse il Bisson a rifugiarsi di guardia a Stampalia. Quivi giunti, due dei pirati riuscirono a fuggir da bordo ed a raggiungere a nuoto l'isola, dove trovarono facilmente dei collaghi. Riunitisi in circa centocinquanta ed imbarcatisi in due misticili, i pirati attaccarono furiosamente il brigantino e lo invasero ad onta della strenua resistenza dei francesi, nove dei quali furono uccisi. Allora Bisson, già gravemente ferito, preferendo la morte al disonore di arrendersi a dei pirati, si gettò nella santa barbara e con un colpo di pistola diede fuoco alle polveri facendo saltare in aria il brigantino. L'indomani mattina furono trovati sulla spiaggia, con quelli di tre francesi, i cadaveri di ben settanta pirati: scamparono la vita il pilota Tréminin ed i marinai Hervy, Leguillou, Carsoule e Bonysson.

Onore alla memoria di Ippolito Bisson!

***

L'isola di Symi, chiude quasi completamente, lasciando solo due canali, uno più largo al nord e l'altro più stretto al sud, un piccolo mare interno formato dai golfi di Doris e di Symi, nel quale sonvi le baie di Mellyonda, di Datscha, di Arineh e di Loxa; l'isoletta di Nemos e quella, ancor più piccola, di Atah, ed altre minori. Le coste sono quasi deserte, frequentate soltanto da pochi pescatori; ma essendo molto frastagliate e portuose, si prestano al contrabbando: chiudendo i due canali anzidetti si preclude a questo ogni via.

A parer nostro, l'occupazione di Symi prelude a quella di Kos, non essendovi alcun motivo perchè quest'isola sia ancora lasciata ai turchi. Ma attendiamo ed invochiamo l'occupazione sollecita di tutte le isole turche dell'Egeo, prima che ne siano rafforzati i presidi e riforniti di armi. Le notizie dei patimenti cui sono sottoposti gli italiani sfrattati da Smirne fanno ribollire il sangue nelle vene e ci spingono a chiedere che si risponda a dovere, con legittime rappresaglie, alla malvagia prepotenza turca.

ETTORE GRAVETTA.

L'Italia deve vigilare

perchè il turco non manometta l'autonomia di Samo

Roma, 20, notte.

Alle persistenti notizie di sbarchi clandestini di soldati, di munizioni ed armi nelle isole turche dell'alto Egeo si aggiunge questa sera l'informazione della «Tribuna» che la Turchia invia continuamente armi, armati, munizioni, cannoni, viveri e denari di rinforzo alle guarnigioni ottomane che abusivamente guarniscono in questo momento l'isola autonoma di Samo, sotto gli occhi del principe di Samo, il quale, essendo troppo debole per opporsi, lascia fare. L'Italia, poco dopo iniziate le ostilità contro la Turchia, esclusa dal teatro della guerra l'isola di Samo perchè questa, anzichè appartenere all'Impero ottomano, ha un governo autonomo sotto la protezione dell'Inghilterra e della Francia. La Turchia, anzichè imitare l'esempio dell'Italia, mandò a Samo una forte guarnigione, la quale si affrettò a far sventolare sull'isola la mezzaluna ed a trattare gli isolani nè più nè meno come gli abitanti delle altre isole soggette all'Impero ottomano. Le Potenze protettrici non si accorsero o finsero di non accorgersi di quella violazione dei trattati internazionali. Il principe di Samo, anche allora troppo debole per opporsi all'invasione turca, lasciò fare, ma, fortemente sospettato di essersi venduto al Comitato «Unione e Progresso», fu assassinato. Il suo successore non volle o non potè impedire che il comando turco riempisse le prigioni di cittadini inoffensivi della abusiva dominazione turca.

In tale stato di cose fu iniziata la nostra azione navale nel mare Egeo ed una delle sue prime fasi consistè nella restituzione dell'autonomia all'isola di Samo. La bandiera turca fu ammainata e consegnata dalle stesse autorità turche al comandante della nave italiana ed i cittadini, facendo una entusiastica ovazione all'Italia, liberarono i carcerati politici, che si affrettarono ad imbarcarsi alla volta della Grecia loro madre patria. I cittadini volevano anche consegnare la guarnigione turca al nostro comandante, ma questi declinò l'offerta gentile e parti avvertendo che sarebbe tornato con altri propositi se una nuova bandiera turca fosse riapparsa sull'isola, cioè se l'autonomia dell'isola fosse stata nuovamente manomessa. Le odierne informazioni della «Tribuna» ci danno la prova di una nuova violazione dell'autonomia, più grave della prima, perchè soltanto in un'isola di sua pertinenza può la Turchia (se l'Italia non se ne accorge o non ha interesse di accorgersene) portare armi ed armati, munizioni, cannoni, viveri e denari. L'informazione deve essere vera perchè è molto circostanziata: in essa infatti si afferma che le navi turche trasportanti tutta questa roba partono dal porto di Skalanova nell'Asia minore non lontano dal luogo dove sorgeva l'antica Efeso e traversano indisturbate il breve braccio di mare che separa Skalanova da Vathy, capitale dell'isola di Samo.

Tutto ciò costituisce, ripeto, una grave violazione dell'autonomia consacrata nei trattati internazionali ed anche una indiretta provocazione all'Italia, perchè è stato l'Italia che ha ristabilito l'autonomia e che per bocca di uno dei comandanti della sua armata, ha promesso, in caso di bisogno, di ritornare a Samo con altri propositi.

Non vi pare che il caso previsto sia avvenuto? Che sia arrivato il momento di tornare a Samo con altri propositi? Ricordiamoci che in questo momento il prestigio dell'Italia nel mare Egeo ed in tutto l'Oriente è grandissimo e che abbiamo il dovere di fare tutto ciò che è necessario per mantenerlo altissimo. Permettere che la Turchia popoli di armi e di armati l'isola di Samo, che non le appartiene, non possiamo e non dobbiamo, e poichè ci siamo assunti l'impegno di vigilare a che l'autonomia non sia nuovamente manomessa, dobbiamo assolvere questo impegno. Auguriantoci, pertanto, che una delle nostre navi riceva l'ordine di andare a Samo col compito di fare piazza pulita di ogni vestigia di dominazione turca.

Nulla dies sine... linea.

Anche oggi abbiamo avuto la lieta novella che la nostra armata ha occupato un'altra isola, quella di Symi, che, come avverte il Governo, è legata a Rodi da strette relazioni commerciali. La piena soddisfazione che ci procura il regolare svolgimento della tanto invocata azione navale nel mare Egeo ci fa passare sopra agli ultimi aneliti della campagna italofoba che, di fronte ai grandissimi e innegabili successi dell'esercito e dell'armata d'Italia nell'Egeo, dovendo riconoscerli, sia pure a denti stretti, si sfoga nel campo delle insinuazioni e delle insidie diplomatiche. Chi ha detto, per esempio, al critico militare del *Pester Lloyd*, giornale ufficioso pubblicato in lingua tedesca nella capitale dell'Ungheria, che l'Italia non può attaccare Smirne e Salonicco? Crede egli forse che Smirne sia bagnata dal mare Jonio e Salonicco dal mare Adriatico?

Il *Pester Lloyd* è caduto in un gravissimo errore od in una gravissima insinuazione, sentenziando essere evidente che Smirne e Salonicco non possono essere attaccate dagli italiani.

E' anche sintomatica la persistenza di certi giornali francesi nel tentativo di provocare in Italia una grossa corrente ostile alla Germania. I tentativi odierni sono addirittura grotteschi. Basti dire che, mentre il *New York Herald* (edizione di Parigi) assicura che la Germania accarezza il progetto di regalare, a guerra finita, alla Grecia le isole conquistate dall'Italia nel mare Egeo, l'*Excelsior*, parimenti di Parigi, si dice in grado di affermare che la Germania mira ad assicurarsi il possesso di Rodi. C'è di più. Lo stesso *Excelsior* si avela il mistero del barone Marschall affermando che egli è stato trasferito da Costantinopoli a Londra al solo scopo — udite, udite! — di ottenere il consenso dell'Inghilterra per la retrocessione, a guerra finita, di tutte le isole conquistate dall'Italia alla Germania, che sarebbe incaricata di restituirle alla Turchia. I bravi colleghi di oltre Cenisio si immaginano forse che, alla lettura di queste meravigliose notizie, il popolo italiano scenda in piazza per protestare violentemente contro la Germania, che vuole strappare all'Italia il frutto della sua bella azione navale cominciando dal frutto prelibato della meravigliosa vittoria di Psithos. Si disinganninno. Il popolo italiano ha tanto senno politico da poterne regalare molto agli altri popoli e perciò, leggendo tali panzane, sorride e passa oltre.

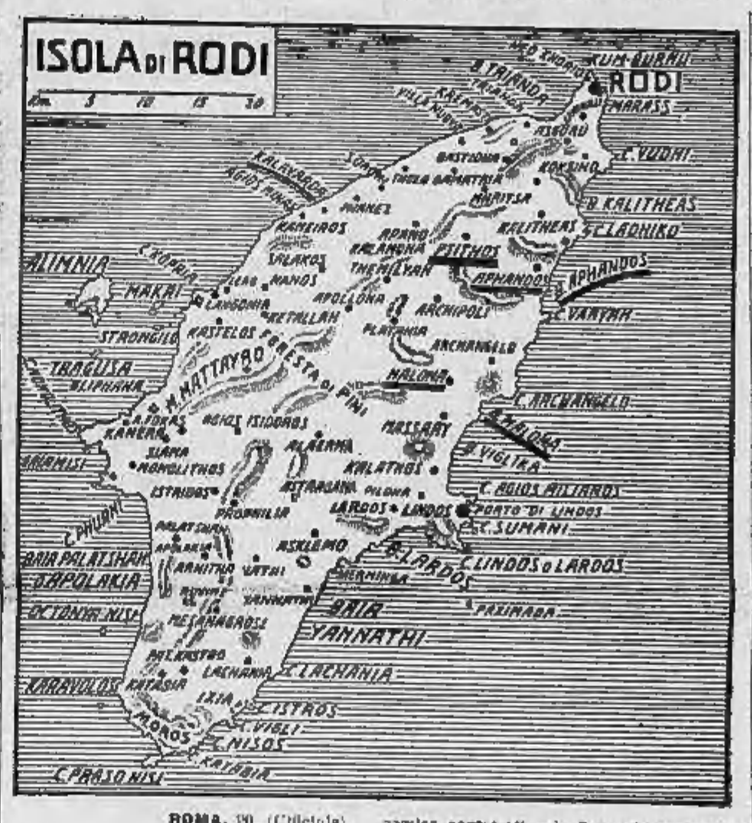
G.

La vittoria di Psithos nella relazione di Ameglio

Fino a 40 km. di marcia in terreno montuoso

Il duplice sbarco notturno senza luna ed a lumi spenti

(Per telegrafo alla STAMPA).



ROMA, 20. (Ufficiale).

Sul combattimento di Psithos, il generale Ameglio manda i seguenti particolari:

Informato dell'intenzione del nemico di ritirarsi da Psithos sul Monte S. Elia, per organizzare di là la sua guerriglia, mi convinsi subito della necessità assoluta di sorprenderlo nella posizione di Psithos per sbarrargli ogni via di possibile ritirata verso l'interno, impadronendogli la costituzione di bande e di costringerlo così al combattimento risolutivo.

Appena, dunque, ebbi assicurata la tranquillità in Rodi e sistemati convenientemente i servizi pubblici — lasciato alla base un presidio provvisoria composto di fanteria e di marinai appoggiati da un gruppo di artiglieria da montagna e dalle navi da guerra, disposti in ridotta ben fortificata — mossi improvvisamente, il 15 a sera alle ore 19, con tutte le forze disposte su tre colonne.

Le tre colonne

La colonna principale ai miei ordini diretti, seguì l'itinerario Anguru-Aphandos-Stradilo, con obbiettivo Psithos: 33 chilometri di aspro e faticoso terreno in montagna. Le altre due colonne vennero imbarcate a Rodi nel pomeriggio del 15, e sbarcate, tra le ore 21 e le 24, l'una nella rada di Kalavarda, ad ovest, l'altra nella rada di Malona, ad est dell'isola, superando così ostacoli della R. Marina, le non mai troppo difficoltà di sbarco notturno senza luna e a lumi spenti, sopra una spiaggia aperta a nemica.

La colonna di Kalavarda, formata di bersaglieri e di due sezioni mitragliatrici, doveva seguire l'itinerario di Temiliavos con primo obiettivo Kalopetra, forte posizione di sbarramento, e secondo obiettivo Psithos: 30 chilometri sopra terreno di montagna molto difficile. La colonna di Malona, composta di alpini con una sezione mitragliatrici, percorse l'itinerario Malona-Platania con primo obiettivo la altura a nord di Archipoli e secondo obiettivo Psithos; chilometri 33 in terreno come sopra.

Nella cerchia del fuoco

Alle ore 9 del giorno 16, raggiunto il preciso collegamento tattico tra le tre colonne e il nemico, questo, sorpreso dall'improvviso accerchiamento, tentò energicamente e ripetutamente di aprirsi il passo per Kalopetra, ma fu respinto dai bersaglieri. Non potendo gettarsi su Kalamona-Martina, perchè battuti dall'artiglieria delle navi, il nemico contr-attaccò. Senonchè, minacciato di avvolgimento sulla destra dai bersaglieri, premuto sul fronte dagli alpini del 57.o fucilieri con una batteria da montagna, vivamente attaccato e aggirato sulla sinistra dal 34.o fucilieri e due batterie da montagna, impossibilitato a trincerarsi nei villaggi perchè fulminato dal fuoco concentrato di tre batterie e dei fucili, il nemico fece una disperata e valorosa difesa portando ripetutamente una azione di artiglieria da montagna. Poi, sicuro perduto, si sbandò a gruppi attraverso i burroni in direzione del monte Leucopodo, riuscendo ancora a mettere in azione d'artiglieria in posizione sulle falde meridionali di detto monte. Nonostante la stanchezza, le truppe continuarono l'inseguimento fino a tarda sera, quando il nemico, disgregato, si precipitò per i burroni verso Martina dove delliberai di dargli il colpo decisivo al mattino seguente.

I prigionieri e il bottino

Alle ore 20, invece, un parlamentario turco venne ad offrirmi la resa, che accettai alle condizioni già telegrafate e che ebbe luogo al mattino del 17 alle ore 9.

Il totale dei prigionieri, è di 33 ufficiali tra cui il comandante in capo e di 958 soldati che, sommati coi morti e coi prigionieri già inviati in Italia, fanno una cifra, che si approssima a quella delle forze turche stabilenti nell'isola al momento dal nostro sbarco. Rimangono i dispersi, che continuano a presentarsi.

Sono stati presi sei pezzi da montagna con munizioni, arnesi e bardature, duecento casse di cartuccie e circa settecento fucili, oltre a quelli che si vanno raccogliendo nei burroni presso Psithos.

La resistenza delle truppe

Duecento detenuti ripresi

La condotta delle truppe è stata superiore ad ogni encomio e il morale elevatissimo. Lascio considerare quale sia stata la loro resistenza se, dopo 14 ore di marcia, combatterono manovrando per otto nove ore, e dopo addirittura su sassi, poterono eseguire la lunga marcia di ritorno a Rodi.

Due giorni innanzi la nostra occupazione il Comitato dei giovani turchi averi le prigioni a circa duecento detenuti per reati comuni per armarli contro di noi e terrorizzare la città. Dalla nostra occupazione ad ora sono riuscito a farli arrestare di nuovo.

Generale AMEGLIO.

Alla ricerca di armi e di soldati turchi a Rodi

Ameglio si accinge a nuove imprese

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, notte.

Il *Corriere d'Italia* ha da Atene che persone giunte al Pireo e provenienti da Rodi affermano concordi che dopo la vittoria riportata dal generale Ameglio sulle truppe turche a Psythos si incomincia a ristabilire la calma in tutta l'isola. Continua la ricerca delle armi e delle munizioni nascoste dai turchi in varie località e si dice che in questo le nostre truppe siano aiutate dalla popolazione greca del luogo. Intanto, continuano a presentarsi soldati sbandati dopo il combattimento, i quali si erano finora tenuti nascosti ed erano sfuggiti alla ricerca dei drappelli italiani. Tuttavia, non tutte le truppe si sono ancora costituite prigioniere. Così, ad esempio, la guarnigione militare di Kattavia, estremo punto meridionale dell'isola, trovasi ancora nel posto ma senza assumere atteggiamento ostile. Essa attende di essere rilevata da un distaccamento italiano, che dovrà essere appositamente sbarcato per rimanervi di presidio.

Si conferma la notizia della partenza da Rodi della divisione Ameglio per occupare un'altra importante isola dell'Egeo. Questa partenza è già decisa in massima ed è lasciata alla completa iniziativa del generale Ameglio, il quale è giudice unico e solo nella scelta, previ accordi con Viale, del momento opportuno per mettere in esecuzione la nuova impresa. Quale sarà questa isola, nessuno può dirlo con certezza. Si continua però a fare i nomi di Chio e di Mitilene, come quelle che richiederanno un così forte Corpo di esercito per la loro occupazione. Si parla dell'arrivo a Rodi di altre truppe provenienti dalla Cirenaica, le quali, tutte o in parte, dovrebbero presidiare l'isola. Quando la divisione Ameglio partirà per la nuova destinazione, dato lo stato di relativa tranquillità che sarà regna in tutta l'isola di Rodi, si ritiene che le truppe di guarnigione saranno ridotte allo stretto necessario.

Notevoli rinforzi turchi a Samo

Roma, 21, notte.

La *Tribuna* ha da Atene, 20:

«Le isole di Calimno e Lero, dopo la resa all'Italia, si mantengono calme e tranquille. La Turchia, invece, invia continuamente armi, armati, munizioni, viveri e altri rinforzi alle guarnigioni ottomane che guarniscono in questo momento l'isola indipendente di Samo. Il principe di Samo, troppo debole per opporsi a questa protezione militare forzata, lascia fare e le navi turche continuano a trasportare tutta questa roba che parte dal porto di Scalanova, nell'Asia Minore, e traversa indisturbata il breve braccio di mare che separa Scalanova da Vathy».

Voci di concentramenti di truppe all'entrata del Bosforo

Cento progetti di legge davanti alla Camera turca

Costantinopoli, 20, sera.

Corre voce che il Ministero della guerra abbia prese misure per concentrare truppe da ogni lato dell'entrata del Bosforo. Due battaglioni hanno occupato ieri l'altro la regione vicina a Bolouk Dere.

Il Ministero della marina fa da parte sua preparativi per installare un arsenale marittimo a Ismid, ove sarà pure costruito un dock per le dreadnoughts ordinate in Inghilterra.

Il Governo ha presentato alla Camera oltre cento progetti di legge, dei quali è notevole quello che riguarda la modificazione dell'art. 25 della Costituzione, relativo allo scioglimento della Camera e dell'art. 43 relativo alla riduzione a quattro mesi della sessione parlamentare.

Un altro progetto di legge riguarda l'aumento dell'indennità parlamentare, che sarà portata a quattrocento lire all'anno. Un altro infine riguarda il bilancio dell'anno corrente.

La prossima seduta della Camera avrà luogo probabilmente il 24 maggio.

(Agenzia Stefani).

Eloquente ammonimento russo alla Turchia dopo la sconfitta di Psitos

Pietroburgo, 20, mattino.

La Birjevaia Viedomosti commenta la notizia della vittoria italiana di Rodi con un articolo di fondo, nel quale dice: « Finora la Turchia teneva nella guerra un atteggiamento passivo dicendo che l'Italia otteneva facili vittorie sugli arabi, ma che l'esercito turco avrebbe respinti gli italiani al primo combattimento. L'occasione di misurarsi è venuta. Occupata Rodi, i turchi furono obbligati alla battaglia: le truppe turche di Rodi appartengono alla parte scelta dell'esercito. La Turchia riponeva in esse molte speranze. Eppure furono obbligate a capitolare consegnando le armi e le munizioni!

« L'Italia ha diritto di reputare la sua vittoria molto importante: la gloria delle armi turche ne esce impallidita. I turchi possono vincere gli albanesi, i macedoni male armati, ma non un esercito come l'italiano. Con l'occupazione delle isole l'Italia possiede un equivalente della Tripolitania. Se la guerra finirà subito, la Turchia potrà insistere perchè le venga restituito l'equivalente nell'Egeo colla speranza di avere risultato favorevole. Un'ulteriore resistenza le farà perdere, oltre la Libia, altri possedimenti. Ecco perchè il buon senso deve spingere gli uomini politici ottomani a considerare la situazione e a prendere una decisione. La strada per risolvere la questione è la mediazione. E' noto che la Germania, la quale dava prima alla Turchia consigli di pace, di malavoglia, ora fa tutti gli sforzi per por fine alla guerra. Alla Turchia, che non ha altri mezzi di lotta, non resta che volerci di ciò. La capitolazione delle truppe di Rodi rappresenta il totale di una campagna che non è a favore della Turchia e che deve farle capire la necessità di rassegnarsi in pace al fatto doloroso ma compiuto ».

Conquista o pegni?

L'aspetto giuridico della nostra azione nell'Egeo

Roma, 20, sera.

Vi segnalo per la sua importanza, il seguente articolo, con cui il noto giurista avvocato Camillo De Benedetti, sul giornale *Diritti*, svolge i motivi, che ho ragione di credere divisi in qualche alta sfera, per cui l'occupazione delle isole dell'Egeo potrebbe avere un carattere permanente.

Si noti che qui la questione viene trattata unicamente dal puro punto di vista di diritto internazionale, senza estendere l'esame alle altre ragioni, pur di sì grave peso, morali, materiali e di rapporti di nazionalità, che potrebbero portare un sussidio decisivo alla tesi suindicata.

Ecco intanto il lucido articolo:

« L'Italia va estendendo la sua occupazione militare su varie isole dell'Egeo. E' in ognuno di noi questa domanda: « Occupiamo queste isole per farle nostre, oppure facciamo la vista di volerle far propria, e, tutt'al più, le teniamo come *pegno* o, meglio, come espediente per indurre la Turchia alla pace?

« Dal punto di vista del diritto internazionale è noto che l'occupazione militare non basta a dare allo Stato occupante la sovranità sul territorio occupato; è l'occupazione un *fatto* cui il sopraggiungere poi del consenso dello Stato visto, nel trattato di pace, dà il carattere della giuridicità e cioè il requisito della sovranità dello Stato invasore di fronte agli altri Stati. Ma, sempre dal punto di vista del diritto internazionale, l'occupazione, pur essendo un semplice *fatto*, ma avendo per altro in sè l'attitudine, col ricorso di altre circostanze, a divenire un *diritto*, deve avere alcuni requisiti, senza di cui potrebbe dirsi inesistente o incapace ad *influenzare* in diritto: uno di questi requisiti è che l'occupazione sia accompagnata dalla volontà unilaterale dello Stato di far proprio quel dato territorio, sia pure che non tale manifestazione di volontà unilaterale sia indicata a dare all'occupazione *rilevanza giuridica internazionale*. Altrimenti non potrebbe neanche sussistere il requisito che la conquista debba importare l'autorità, il governo, l'imperio di fatto sulla popolazione vinta.

« Ora ci sembrò sempre un errore il contegno del nostro Governo che nel principio, lasciava intendere come tali occupazioni non volevano essere che pegni o garanzie di pace. Vero è che il Governo dimostra di voler cambiare criterio a proposito, e sarà bene perchè domani possiamo essere liberi ed ispirarci al nostro interesse e al nostro diritto di fronte alla Turchia e di fronte agli altri Stati che riguardano l'Impero Ottomano come sfera delle loro influenza. Noi occupando le isole dell'Egeo dobbiamo avere il proposito di fare nostre quelle isole; dopo prenderemo consiglio dagli avvenimenti.

« Ma poi è logico che protraendosi la guerra per l'ostinatezza della Turchia ed impegnando in questa sempre maggiori sacrifici, noi dobbiamo all'atto della pace tenere un criterio diverso da quello adottato se la pace fosse avvenuta senza che fossimo costretti ad estendere il teatro della guerra. Quindi non può escludersi a *priori*, anzi dobbiamo ammetterlo, che noi terremo una o qualcuna di quelle isole, dove già è issata la bandiera italiana e dove è instaurata l'amministrazione italiana.

« Altrimenti non si comprenderebbe perchè, dopo Rodi, andassimo vagabondeggiando per altre isole, quando si vede e si sa, ormai, che il tentativo... del pegno non sorte efficacia, se un qualche effetto pur volessimo trarre da questa progressiva estensione del campo d'azione bellica.

« E' certo che non dovremo metterci in discordia con le altre Potenze, che pur potrebbero, volendolo, attuare o tentar di attuare vecchi mal celati propositi di conquista nell'Impero, di cui solo desiderano le *status quo* per non creare difficoltà nei loro reciproci rapporti.

« Ma in questo campo dovrà spiegarsi l'azione diplomatica dell'Italia, per trarre il maggior vantaggio dalla guerra, che non rappresenta ormai più un minimo sforzo.

« Di fronte alla Turchia noi dovremo tenere il contegno di chi è disposto a rispondere alla voce di pace ed anche a favorir questa con la maggior condiscendenza. Ma questa condiscendenza non deve essere oblio dei nostri sacrifici e del sangue italiano che in maggior copia la Turchia volle versato, quando la coscienza della realtà poteva in lei più utilmente tenere luogo di una caparbietà, cui va congiunta l'impotenza di resistere vittoriosamente.

« Alla caparbietà della « testa di turco » opponiamo frattanto una guerra di conquista e non una politica... di pegni ».

Il testo unico della nuova legge elettorale

Roma, 20, sera

Il testo unico della legge elettorale, quale risulta dalla discussione degli articoli fatta alla Camera, sarà distribuito giovedì ai deputati, e sabato sarà messo in votazione.

Le menzogne del Governo turco sulla situazione in Albania

Costantinopoli, 20, mattino.

Un comunicato ufficiale dice che le notizie dall'Albania sono migliori, che il movimento non si estende e che il Governo dispone in ogni caso di numerose truppe.

(*Agenzia Stefani*).

Blokaus incendiato dagli insorti

Vienna, 20, mattino.

La notizia che l'ordine era stato ristabilito in Albania era adunque prematura. Numerosi insorti hanno attaccato ieri il blockhouse di Iresnik nel distretto di Giakova e lo hanno incendiato.

Le gravi preoccupazioni dei giovani turchi per le dimissioni del Valì di Salonicco

Salonicco, 20, mattino.

Il Comitato « Unione e Progresso » fa il possibile per impedire al Valì di Salonicco di persistere nelle sue dimissioni prevedendo grosse difficoltà di cui le gravi divergenze esistenti nel suo seno sono la prova evidente. Il Comitato « Unione e Progresso » spera che domani la presenza del ministro dell'Interno Hadji Adil bey risolverà la questione per il meglio degl'interessi del partito.

Le notizie dall'Albania sono sempre gravi. L'agitazione si estende alla regione di Vucitrin, ove gli albanesi sono padroni irriducibili e vogliono la rielezione dell'ex-deputato Hassan bey e degli ex-deputati Nedji e Dragu.

Le Autorità militari continuano a operare la rapida concentrazione delle truppe. Secondo informazioni qui pervenute, il Governo ottomano sarebbe deciso a mostrarsi molto conciliante sul programma delle rivendicazioni albanesi.

(*Agenzia Stefani*).

La Serbia provvede alla sua frontiera

Belgrado, 20 mattina.

Notizie inquietanti che circolano sopra l'agitazione degli albanesi della Vecchia Serbia, obbligheranno il Governo serbo a prendere provvedimenti seri per assicurare la tranquillità alla frontiera meridionale. La ribellione del capo albanese Issa Boletinz, completamente devoto all'Austria, inquieta vivamente il Governo e sovreccita l'opinione pubblica.

Salonicco ha paura

Roma, 20, notte.

Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco che un grande spavento avrebbe invaso oggi la popolazione all'annunzio di un giornale greco che la flotta italiana si troverebbe ancorata dinanzi a Karaburum, cioè dinanzi ai forti che proteggono l'entrata nel porto di Salonicco. Un eccezionale spiegamento di forze e la misure prese dalle autorità darebbero fede alla notizia del giornale greco.

"Quando sarete a Misurata e a Sliten avrete in mano il cuore degli arabi,,

Roma, 20, sera.

Per la strada di Tripoli è stato affisso — dice il corrispondente del *Giornale d'Italia* — un manifesto che racconta sobriamente agli indigeni la nostra strepitosa vittoria di Rodi e l'imprigionamento di tutti i combattenti ottomani. Caparbiamente gli arabi si sono mantenuti costantemente numerosi dinanzi ai manifesti. Un arabo influente al quale domandò la sua impressione gli ha detto:

— Se i turchi non avessero in Libia gli arabi tra le loro schiere farebbero ben presto la fine di quelli di Rodi; i miei fratelli che sono al di là delle trincee vivono completamente suggestionati dalle notizie false. Vedete, ad esempio, quando cinque anni or sono venne qui la vostra *Varese*, i turchi ci fecero sapere che la nave era qui in istato di sequestro per debiti, che mai avevate col Sultano, e poi cercarono vi credessimo. Se voi italiani senza marcia, ma con sbarchi di truppe occupate Misurata e Sliten dareste il vero colpo mortale agli ottomani. Quelle popolazioni non vi conoscono e vi credono sempre sconfitti, ma non dissimulano che sono stanchi dei turchi. Quando gli italiani saranno a Misurata e a Sliten avranno in mano il cuore degli arabi e la tenaglia sarà mortalmente definitiva per i turchi.

Lo sconforto tra i Turchi

Un informatore giunto da Zanzur dice che gli ufficiali turchi, specie quelli più cari a Nessat bey, avuta notizia della sconfitta di Rodi, si dimostrano sconfortati. Fra i regolari serpeggia il panico. I turchi temono una ribellione del taruna a Suani Ben Aden. Al confine tunisino continua l'esodo di ufficiali turchi smunalati.

Diciottomila lire per l'aeroplano « Tripoli »

La sottoscrizione iniziata dalla signora tripolina per l'offerta di un aeroplano *Tripoli* alla flotta aerea di Italia, ha raggiunto ieri la somma di 18 mila lire. Anche parecchi arabi hanno contribuito con spontanee oblazioni. Non è inutile ricordare un precedente. Per la povera flotta turca furono raccolte due anni or sono cinquemila franchi, comprese le offerte dei funzionari turchi e quelle della colonia italiana, che da sola aveva dato circa 1000 franchi.

Sei autocarri blindati con mitragliatrici a Bukamek

Napoli, 20, sera.

Vengo ad apprendere che a giorni verranno imbarcate sul regio trasporto « Garigliano » sei automobili blindate che verranno trasportate a Bukamek. Ognuna di esse è munita di un motore della forza di 80 cavalli ed è armata con due mitragliatrici. Potrà portare oltre al conduttore-meccanico, anche i serventi ed una abbondante dotazione di cartuccie.

Queste automobili vennero richieste dal ten. gen. Garioni, comandante della 5.a divisione speciale del corpo di occupazione in Libia, per reprimere il contrabbando alla frontiera tunisina. Saranno specialmente adibite alle colonne volanti formate da ascari eritrei e da bersaglieri.

L'avanzata di piccoli nuclei di truppa cautelosa stata insufficiente, quella di grossi reparti difficile per i necessari servizi complementari e principalmente per la scarsezza dell'acqua.

Una automobile può invece percorrere agevolmente una grande distanza in 2 o 3 ore. Dato che i turchi e gli arabi sono, praticamente, privi di artiglierie, e data la considerevole velocità ecc più che sufficiente la protezione di corazze a prova di fucile e, per l'offesa due o tre mitragliatrici avvebbero posto in grado gli audaci automobili di tener testa e sconfiggere agevolmente, dalla loro piccola fortezza o ridotta mobile, qualche centinaio di avversari.

Tanto più poi che le automitragliere cozzate non debbono mai andare sole, ma sempre almeno appaiate per aiutarsi e proteggersi vicendevolmente per « pannes », riparazioni, ecc.

La convocazione del collegio elettorale di Teano

Roma, 20, sera.

Il Collegio elettorale politico di Teano (Caserta) è convocato per il giorno 16 giugno prossimo venturo, e per il successivo 23 occorrendo una seconda votazione.

Le tristi condizioni delle truppe turche in Arabia

decimate dal piombo e dalle malattie

Roma, 20, notte.

La *Tribuna* riceve da Massaua: « Da Aden si hanno informazioni piuttosto gravi intorno alla situazione dei turchi in Arabia, tanto nell'Assyr che nel Gebel, nel Tesma e nel Yemen. Nel Gebel la posizione dell'Iman Yaya è molto scossa per l'ostilità del suo avversario El Dolani. Nel Tesama si pretendono le stesse concessioni fatte dalla Turchia all'Iman Yaya nel Gebel. Si faciano o non si facciano queste concessioni, e il farle significherebbe abdicazione completa della Turchia, ci saranno sempre dei malcontenti, pronti ad ingrossare le file dei ribelli, che tengono la campagna contro lo sceicco Idriss, il quale è fermo più che mai nel proposito di cacciare i turchi dall'Arabia per renderla fino alla Mecca agli arabi. Nell'Assyr il mese scorso vi fu un'aspra battaglia fra i ribelli e le truppe turche. Ammi-bey e Nezim-bey, che guidavano i turchi, sono scappati a Hodeida.

L'arrivo del figlio dello sceicco della Mecca con truppe in aiuto dei turchi tante volte annunziato viene posto in dubbio. Certo deve essere ritardato od impedito dalle popolazioni, che sono favorevoli a Sceik Idriss. Anche le tribù degli Arbs, fra Medina e la Mecca, e quella degli Yaranik, fra Hodeida e Moka, fanno causa comune con lui, per quanto queste non disdegnino dal favorire qualche poco di contrabbando a favore dei turchi, quando sono ben pagate, ma si tratta di poca cosa.

Intanto, il curioso si è che lo sceicco Idriss ha sambuchi suoi nel mar Rosso, i quali battono bandiera sua e così quelli dei suoi amici. I turchi, ricorrendo al solito trucco, pare abbiano fatto issare in bandiera dello sceicco anche su qualche sambuco loro per tentare di ingannare la linea del nostro blocco. I turchi, che battono bandiera del loro ribelle, non è carina?

Si parla anche di un altro combattimento favorevole allo Sceik Idriss, che sarebbe avvenuto pochi giorni sono verso Konfuda, e nel quale i turchi avrebbero avuto trecento morti e 150 prigionieri. Una delle nostre navi ha trasportato da Hodeida ad Aden un europeo, certo signor Mullar, la cui informazioni confermerebbero in massima quello che vi ho trasmesso più sopra, tanto circa l'attitudine poco favorevole ai turchi dello stesso Iman Yayn, quanto circa i disagi in cui erano le truppe turche, ormai completamente paralizzate. In Hodeida non saranno armai rimasti che quattromila uomini. Gli otto battaglioni mandati due mesi fa contro Idriss sono inoltre stati decimati dalle malattie. Nel bombardamento di Giubanna vennero uccisi oltre a cento turchi.

A Zokra si sarebbero trovati ottomila turchi con cannoni, sotto gli ordini di Amidbey, e pare che dopo la battaglia queste truppe si siano ritirate verso El Nazzat, dove si trovano in cattive condizioni. Certo si è che Mamud Edim-bey è rientrato in Hodeida, scoraggiato, sotto il pretesto di malattia. A Saana sarebbero cinquemila turchi. In Hodeida i turchi pubblicano notizie di vittorie contro gli italiani, ma con poco credito, quantunque la campagna di diffamazione sia diretta da un ex-deputato turco.

Qual che è certo è che il nostro blocco si fa sentire agli abitanti, ma assai più alle truppe turche. A Gizzan tutto è tranquillo e quindi tutto deve essere tranquillo a Sabbia, dove si trova ora lo sceik Idriss. Questa tranquillità mostra il nessun peso che si dà alle minaccie del figlio dello sceicco della Mecca, che sarebbe per venire a liberare Sulaima-pascià, assediato in Ebha. Non si crede alla possibilità della sua avanzata, la quale non gli riuscì neanche l'anno scorso in condizioni sensibilmente migliori per lui. Egli, però, causa l'anno scorso, farà la solita parata per ritornare poi alla Mecca a guardia del califfato turco e più dello sceriffato di suo padre, che non è troppo sicuro.

Un altro battaglione di ascari eritrei in Libia

Napoli, 20, sera.

E' giunto dal Benadir e dall'Eritrea il vapore *Sirmania*. Un redattore del *Roma* ha interrogato parecchi ufficiali dell'equipaggio, ed ha appreso interessanti notizie sugli avvenimenti nello Yemen.

« Le truppe di Idris — secondo questi informatori — sono riuscite a respingere e ad asserragliare il nemico a Konfuda. Quest'ultimo è forte di circa 10 mila uomini ma gli assedianti sono oltre 60 mila soldati, tutti bene armati e forniti di numerosi artiglierie. Le nostre navi da guerra *Piemonte*, *Liguria*, *Puglia* e *Calabria* incrociano a Konfuda, e di tanto in tanto bombardano qualche punto della costa. I cacciatorpediniere *Bersagliere*, *Granatiere* e *Garibaldino* incrociano nel Mar Rosso, bloccando i porti sino a Perì. Fra qualche giorno, però, in blocco sarà esteso più a nord, impedendo così ai turchi di ricevere aiuti. Il *Bersagliere* nel Mar Rosso incontrò e fermò il *Sirmania*, e chiese notizie se avesse visitato il piroscafo durante la traversata.

« Lo stesso equipaggio poi ha assicurato che a Massaua è pronto un altro battaglione di ascari, destinato nelle isole dell'Egeo. Questo battaglione deve imbarcarsi sul piroscafo *Cesare*, che è già partito da Napoli.

« Il commercio nell'Eritrea progredisce di giorno in giorno, ed in quest'ultimo mese v'è stata una grande esportazione di pelli, di semi di lino e di grano. Il piroscafo *Sirmania*, infatti, ha un carico di 3000 tonnellate di grano duro, destinato ai pastai di Torre Annunziata. Nell'Eritrea, infine, v'è molto entusiasmo per la guerra ».

Gli italiani di Buenos Aires per la flotta aerea

Roma, 20, sera.

Il Comitato Centrale per la flotta aerea comunica:

La sottoscrizione pro flotta aerea promossa dai nostri connazionali di Buenos Aires procede ottimamente. Il *Giornale d'Italia* e la *Patria degli Italiani*, i due grandi quotidiani di Buenos Aires, hanno lavorevolmente favorito la nobilissima iniziativa pro flotta aerea ed hanno iniziato le sottoscrizioni. Il regio agente consolare italiano di Comodoro Rivadavia, Giovanni Moscarda, ha lanciato l'idea di offrire al Ministro della Guerra d'Italia un areoplano a nome della colonia di connazionali residenti in quella città. L'idea è stata accolta con entusiasmo e già molti sono i sottoscrittori. Anche il Comitato di Tortona opera attivamente per dare il massimo aiuto alla sottoscrizione pro flotta aerea. La Commissione esecutiva ha preparato un importante concerto ginnastico, mentre già si annunciano alle stesso genere fine due conferenze di due oratori, il Fradeletto e il Cappa. Il Comitato ferrarese ha concretato un attraentissimo programma di festeggiamenti. Si avranno una grande festa campestre al giardino Paraschi, due giornate di aviazione e una conferenza del cap. Piazza. Il Prefetto di Brescia ha inviato al Comitato Centrale le offerte raccolte tra i funzionari della prefettura. Esse ammontano a lire 598.85. Esse ad esse sono pervenute al Comitato Centrale offerte per lire 1.750,570.

L'offerta di Giolitti pel monumento a Pastorelli

Roma, 20, mattino.

L'on. Giolitti ha partecipato all'on. Di Rovasenda di avere sottoscritto per 500 lire per il ricordo marmoreo, che sarà eretto a Briga Marittima, alla memoria del colonnello Pastorelli, eroicamente caduto in Tripolitania, alla presa di Ain Zara.

I rapporti franco-russi secondo informazioni del "Temps,,

L'intesa italo-russa

(*Per telefono alla Stampa*)

Parigi, 20, notte.

Il *Temps*, a proposito delle relazioni diplomatiche franco-russe, ha il seguente telegramma del suo corrispondente particolare a Pietroburgo:

« Si sono accolte qui con molta sorpresa le informazioni di un giornale francese relative all'ambasciata francese a Pietroburgo. Si è stati anche più stupiti dei commenti politici di cui certi organi francesi hanno accompagnato queste informazioni. Nei circoli autorizzati non si spiega ciò che può dare origine alla leggenda di una divergenza di vedute tra i due Governi. Di più, Sazonoff, nel suo ultimo discorso, ha esplicitamente affermato la quotidiana solidarietà politica del Governo russo nella guerra italo-turca determinata, da un lato, dal naturale desiderio di vedere finito un conflitto di cui il commercio russo soffre in modo particolare e, d'altra parte, dalla preoccupazione di complicazioni balcaniche; solidarietà politica a cui la Russia ha costantemente lavorato, prima per la sua intesa con l'Austria e in seguito per la sua intesa con l'Italia. Quest'ultima intesa, le cui basi non sono state modificate dopo l'accordo diretto di Racconigi, ha efficacemente contribuito a limitare l'estensione delle ostilità. Si ricorda, a questo proposito, il testo della nota pubblicata nell'ottobre 1909 che era così concepita:

« L'intervista del Re d'Italia con l'Imperatore di Russia è stata improntata a quella cordialità, che risponde interamente al carattere delle relazioni stabilite tra l'Italia e la Russia. Questa cordialità si rileva dai brindisi pronunciati al banchetto di Racconigi, che hanno accentuato non solo i sentimenti personali che uniscono i due Sovrani, ma anche la completa identità di interessi e di vedute che esiste tra i due Governi. I colloqui del Ministro Tittoni e Iswolsky hanno avuto, naturalmente, per oggetto varie questioni politiche del giorno, particolarmente la questione balcanica. Si constata che su questo terreno, l'Italia e la Russia hanno gli stessi scopi, vale a dire, il mantenimento dello « statu quo » politico degli Stati balcanici.

« La Turchia non ha avuto motivo di lamentarsi di questa intesa, che non comporta contro di lei nessun attacco, che la preserva anzi da complicazioni più immediate di quella, di cui è teatro la Tripolitania. Il Governo russo protesta del resto energicamente che non ha mai nutrito contro il Governo turco alcun cattivo pensiero. Si ricordano, a questo proposito, i servizi resi da quattro anni alla Turchia dalla Russia: l'intervento finanziario del 1909, che ha regolata la questione dell'indennità bulgara nonostante l'opposizione di una parte dell'opinione pubblica russa; l'azione energica esercitata sui ministri bulgari dopo il viaggio di re Ferdinando a Pietroburgo nel senso della conciliazione; i consigli di moderazione dati a varie riprese agli Stati balcanici; il favore attivo dimostrato al regime giovane-turco; il richiamo di Tcharikoff, il quale aveva creduto di potere porre la questione degli stretti senza essere autorizzato dal suo Governo.

« Si crede qui che questo contegno leale, da parte della Russia, tanto più meritorio in quanto che la Turchia, negli affari di Asia, da tre anni male ha risposto ai buoni procedimenti della Russia. Nella regione di Urmia, specialmente, il movimento delle truppe turche ha creato una situazione che ha gravemente preoccupato il ministro della Guerra. Da un punto di vista più generale, il Governo russo pensa che la sua intesa con l'Italia è pienamente conforme ai principi che hanno inspirato da dieci anni la politica della duplice alleanza. Questa intesa assicura una condotta che la Francia è stata la prima a stabilire. Essa è stata particolarmente utile nel periodo, fortunatamente breve, in cui un incidente di neutralità ha turbato le relazioni franco-italiane. Si rifiuta dunque, qui a Pietroburgo, nel modo più reciso di ammettere qualsiasi importanza alle voci diffuse su pretesi dissensi sia tra Sazonoff e Louis e sia tra Poincaré e Iswolski. Si trova inoltre la prova della bontà delle relazioni nel fatto che le ultime settimane sono state impiegate a preparare il viaggio in Russia di Poincaré. Si conclude, di conseguenza, che non si tratta che di notizie inesatte come spesso vengono propagate. Si ricorda tra l'altro l'informazione intorno ad una protesa dimostrazione navale russa nel Mar Nero, inventata di sana pianta con un disegno assai losco.

« Si esprime il voto che l'opinione pubblica francese si rifiuti di prestare fede a tali voci e giudichi la Russia dai suoi atti, i quali sono strettamente conformi alle dichiarazioni pubbliche del suo ministro degli affari Esteri. Per quanto concerne l'affare turco si spera che il pubblico francese terrà conto del fatto che la Russia si trova in una situazione speciale, situazione del resto che è risoluta a considerare pacificamente, senza nessun tentativo di arrischiarsi in avventure. I consigli di moderazione, che il Governo russo prodiga da sei mesi alla Bulgaria ed alla Serbia, sono la migliore prova di questa risoluzione. Tale è sentimento in riassunto lo stato d'animo dei circoli ufficiali di Pietroburgo e qui si augura che tale stato d'animo sia conosciuto a Parigi e che finisca così una campagna ingiustificata, che non risponde ad altro che a fare il giuoco dei concorrenti dei due paesi alleati ».

Smanie nazionalistiche

Nonostante queste assicurazioni e parole di calma del *Temps*, altri giornali continuano a menare grande scalpore intorno all'affare Louis. *L'Intransigeant* va fino a vedere in questo affare l'espressione di una seria congiura italo-russa contro la Francia in Oriente.

« L'Italia — scrive il giornale — cerca una diversione in modo da impedire l'intervento Europa. Così l'Italia ha dichiarato la guerra ai neutri semplicemente risultato che di costringere i neutri contro di essa; poi, meno illogica, ha cercato i nemici accidentali, dichiarando nimici e avendo trovato la Russia ha sollecitato da questa l'alleanza contro Costantinopoli. L'impero russo ha sempre avuto una mira sugli stretti del Danubio e dei Dardanelli: Costantinopoli stessa. Ed è contro questa ambizione terribilmente minacciosa per l'Europa, che l'Europa occidentale deve prendere le armi per frenare la Russia. Noi francesi non dobbiamo dimenticare che nel 1854 la stessa necessità costrinse la Francia e l'Inghilterra a portare la nostra bandiera fino a Sebastopoli. Oggi, la situazione del 1854 non è lontana dal rinnovarsi. Alleata della Francia, amica dell'Inghilterra, la Russia non si sarebbe più che un esercito franco-inglese si sbarri la via del Bosforo. Essa si apprenda dunque a marciarvi. Rimane però da sapere se, conoscente l'alleanza e l'amicizia, Nicolaiewsk e la Francia dovranno scrivere i loro interessi in Oriente. »

E qui il collaboratore dell'*Intransigeant* viene ad argomentazioni ancora più terribili.

« Bisogna dire la verità, egli scrive, bisogna che tutta la Francia sappia che in Oriente gli interessi francesi sono esattamente contrari a quelli della Russia e non vedo perchè l'alleanza militare franco-russa, che ha per scopo l'Alsazia-Lorena e la Polonia, debba avere questa strana conseguenza: che dovunque la Russia abbia ragione e la Francia torto. Dunque, nessun dubbio su questo punto. I commerci, le nostre industrie, la nostra politica tradizionale in Oriente, la nostra situazione nella e la nostra situazione mediterranea, bisogna riconoscerlo che noi non vediamo nulla e che alla manovre russe opponiamo un *non possumus*. Questo probabilmente lo avrà ben compreso dal nostro ambasciatore a Pietroburgo, Louis, e di qui questa lezione di saudi moscovite contro questo francese colpevole di difendere troppo bene gli interessi francesi contro la coalizione italo-russa. »

Concludendo, l'*Intransigeant* riassume:

« La situazione è dunque la seguente: Il signor Louis, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, imbarazza molto i nostri avversari per l'impegno che pone nel difendere i nostri interessi. I nostri avversari in Oriente, russi o italiani, manovrano con attività, ma anche con malafede, per sbarazzarsi del Louis, e la stampa francese, compiuta inconsciente, non difende il signor Louis. Tuttavia, c'è ancor tempo di agire, perchè bisogna pensare che se ne va di mezzo la Francia. »

Difese ufficiose francesi di Iswolski e del Governo russo

Parigi, 20, mattino.

Il *Matin* pubblica un articolo, evidentemente inspirato dal Governo francese, con cui si vorrebbe calmare l'agitazione prodotta dalle rivelazioni circa l'intervento di Iswolski per fare ritirare l'ambasciatore Louis da Pietroburgo: « L'ambasciatore russo a Parigi, dice il *Matin*, è uno dei più ferventi partigiani della « triplice intesa » e l'ha fatta accettare dalla Russia. Grazie a lui l'antagonismo russo-inglese, così inquietante per l'alleanza franco-russa, è completamente scomparso. L'ambasciatore russo a Parigi, quando era ministro degli affari esteri, ha impedito due volte alla Bulgaria, paese slavo, di lanciarsi contro la Turchia. L'iniziativa del viaggio di Poincaré in Russia nel mese di agosto è dovuta ad Iswolski, il quale ha col ministro degli affari esteri rapporti amichevolissimi. Più inquietanti delle critiche formulate contro la persona di Iswolski sono quelle lanciate contro il Governo russo stesso. La Russia ha interesse più di ogni altra Potenza a vedere la fine della guerra italo-turca, ed è dunque naturale che abbia preso l'iniziativa di una mediazione a Roma ed a Costantinopoli. Però mai la Russia ha cercato di trarre profitto dagli imbarazzi della Turchia. Quando Tcharikoff, suo ambasciatore a Costantinopoli, ha voluto aprire in modo prematuro la questione dei Dardanelli il Governo di Pietroburgo ha disapprovato il suo contegno. La Russia ha mostrato in ogni occasione una moderazione degna di elogio, ha sopportato pazientemente sopra le sue frontiere del Caucaso le note turche con l'unico scopo di evitare nuove complicazioni in Europa.

« La Russia desidera la fine della guerra perchè teme una ripercussione di essa nei Balcani. Il suo desiderio concorda, ma per tutt'altra ragione, con quello dell'Italia. Se il Governo di Roma non avesse commesso l'errore di dichiarare ufficialmente l'annessione di Tripoli la mediazione proposta da Sazonoff sarebbe probabilmente riuscita e si sarebbe liberata l'Europa dall'incubo della guerra italo-turca.

« L'amicizia russo-italiana, amicizia che ebbe la sua sanzione a Racconigi al domani della crisi austro-serba, è in se stessa una garanzia seria per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani. Il Governo russo tiene a ciò sopra ogni altra cosa. La Russia ha compiuto dalla fondazione dell'alleanza in poi, con lealtà assoluta, i suoi doveri di alleata a Parigi.

« Ha dato alla Francia durante questi ultimi sette anni della crisi franco-germanica il suo concorso, il suo appoggio intero. Se oggi la Germania sente il bisogno di aumentare considerevolmente il suo bilancio della guerra, il motivo non è forse il contegno netto e chiaro adottato dal Governo di Pietroburgo nello scorso anno? Tali sono i fatti: noi li abbiamo esposti al solo scopo di opporre la verità alla leggenda, la verità luminosa, la fecondità e la solidità dell'alleanza franco-russa ».

Una versione russa

Berlino, 20, mattino.

Secondo un telegramma da Pietroburgo, al « Berliner Tageblatt », la « Novoje Wremja » ritiene che fu a causa del prestito cinese che si è indisposti a Pietroburgo contro l'ambasciatore Louis. La Russia aveva domandato e desiderato di essere favorita in questa questione, ma con sua grande sorpresa non venne sostenuta in questa faccenda dalla Francia, che aderì piuttosto al modo di vedere dell'Inghilterra. Fu in seguito a questo incidente, che dovette asservi un colloquio tra Iswolsky e Poincaré. Il corrispondente aggiunge: « Nei circoli diplomatici, non francesi, l'ambasciatore Louis viene considerato una personalità eminente, molto stimata nei circoli diplomatici delle Potenze europee, onde si vedrà con molto rammarico la sua partenza. La posizione di Iswolsky, qui, se ne risentirà assai, a quanto si dice. Louis riceverà, dopo la sua partenza da Pietroburgo, un posto importante al Ministero degli affari esteri ».

Il ringraziamento di Ameglio al Sindaco di Roma

Roma, 20, sera.

Il generale Ameglio così telegrafa in risposta al telegramma di plauso inviatogli dal Sindaco di Roma:

« Il saluto di Roma è sommamente caro come quello della patria amata. A nome delle truppe vittoriose a Psithos, le più affettuose grazie a Vossignoria e a codesto onorevole Consiglio comunale. Firmato: *Ameglio* ».

L'equipaggio del "Carpathia,, gratificato

Londra, 20, mattino.

La Compagnia alla quale appartiene il « Carpathia » ha accordato una gratificazione di un mese di salario a tutti i membri dell'equipaggio della nave per i servizi resi ai superstiti del « Titanic ».

Il contrabbando per il nemico attraverso l'Egitto quasi cessato per la sorveglianza inglese e per l'occupazione delle isole

Roma, 20, notte.

La *Tribuna* ha dal Cairo:

« Il contrabbando di armi, di viveri e delle munizioni diretto ai campi turchi della Cirenaica, praticato attraverso l'Egitto, è quasi totalmente cessato, grazie alla vigorosa sorveglianza delle Autorità britanniche. Lord Kitchener ha disposto sulle vie carovaniere, che dal Fayum e dalla valle del Nilo, si inoltrano verso la Libia, numerosi posti di sorveglianza, che trattengono le carovane, le perquisiscono e le mandano indietro se qualche cosa sospetta fosse trovata fra la mercanzia ordinaria. I contrabbandi che sono stati ancora scoperti negli ultimi tempi sono risultati quasi infondati. Si era detto, per esempio, che una forte partita di fucili, cannoni e munizioni sarebbe concentrata ad Ain Saft, presso l'oasi di Siwa, e che la carovane della Mezzaluna Rossa, partendo male scariche dall'Egitto, completassero appunto il loro carico, che trovavano qui già pronto. Ora, è evidente che ad Ain Saft il contrabbando non poteva essere concentrato, se non mediante altre carovane, e non era ragione perchè le prime carovane scaricassero colà il contrabbando, in attesa di altre successive, mentre in pochi giorni avrebbero potuto trasportarlo in Cirenaica. Si era detto anche che delle armi venivano trasportate mediante automobili, che da Kossir sul Mar Rosso, sarebbero andati al Nil. Neppure questo è possibile attraverso una regione montuosa e priva di strade. Le Autorità inglesi hanno, nonostante ciò, fatte minuziose inchieste, e hanno ricevuto su queste denunzie dettagliati rapporti dai loro agenti, tutti negativi. Da informazioni da me raccolte, risulta piuttosto che il contrabbando turco in Cirenaica era esercitato mediante velieri, che di notte tempo sbarcavano nascostamente il carico nei pressi di Solumo, sulla costa del golfo di Bomba, non ancora stabilmente occupata dagli italiani. Ma anche questo contrabbando andava scomparendo da poche settimane in, perchè l'occupazione delle isole dall'Egeo impediasce alle navi turche, o noleggiate dai turchi, di esercitare il contrabbando interno dalle coste della Turchia europea e asiatica a quelle libiche ».

Il generale De Marchi sostituirà Ameglio nel comando di Rodi?

Roma, 21 mattina.

Telegrafano da Tripoli al « Messaggero »:

« A Bengasi è giunto l'ordine telegrafico al Comando del 63.o reggimento di fanteria di tenersi pronto a partire per ignota destinazione. Si sarebbe che il 63.o sia destinato alla occupazione di qualche altra isola dell'Egeo. Il generale De Marchi, nuovo comandante della Brigata, di cui il 63.o fa parte, è partito per Rodi, insieme con un battaglione eritreo-ascari di artiglieria e con due batterie da montagna. Si suppone che il generale De Marchi sostituirà a Rodi il generale Ameglio, a cui sarebbe affidato l'incarico di procedere ad altre occupazioni nell'Egeo.

« Il 63.o dovrebbe partecipare appunto alla formazione del nuovo Corpo di spedizione, il comando del quale sarà assunto dall'Ameglio ».

Il Papa riceve i terziari di S. Francesco di Tolosa

Roma, 20, sera.

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza un pellegrinaggio di circa 250 terziari di San Francesco, di Tolosa e dintorni. Erano accompagnati dal padre Gonzalve, provinciale dei Cappuccini di Tolosa. Il Papa, entrando nella sala del Concistoro, ove accompagnato oltre che dalla sua Corte, dal cardinale Vives y Tuto. Egli ha fatto il giro, dando a baciare a tutti la mano; quindi, assisosi sul trono, ha rivolto brevi parole, esprimendo il suo compiacimento nel vedere intorno a sè i terziari Francescani, i quali hanno sopportato i disagi del viaggio per fare atto di omaggio e di devozione al Vicario di Cristo. Ha raccomandando a tutti di proseguire nelle cristiane virtù onde essere esempi a tutti, ricordando appunto la missione dei terziari. Ordine fondato da San Francesco, e che rispecchia il perfetto cristiano. Esercitando con zelo nella professione di fede, i terziari avranno le benedizioni celesti. Infine ha impartito a tutti l'apostolica benedizione. Al suo uscire dalla sala, i pellegrini hanno vivamente applaudito Pio X.

Il Papa ha pure ricevuto in particolare udienza monsignor Zenelli, monsignor Cacciia, arcivescovo di Siena, ed

Spiritualismo turistico

Pierre Loti ha dettato il suo testamento spirituale dichiarando che smette di far romanzi. Così sta scritto nelle ultime pagine del *Pèlerin d'Angkor*: libro che il trangugiato tenente di vascello dà come ultimo dei suoi. Voi, che siete maligni, soggiungete con aria distratta: « — Loti? Quello dei *Pêcheurs d'Islande*? Scriveva dunque ancora? ». Certo che scriveva: e perchè avrebbe dovuto smettere mentre ancora il dizionario geografico offriva qualche indicazione inedita al suo languido esotismo ovvarosia languore esotizzante? Per esempio nessun commesso viaggiatore in finezze stilistiche, estetismo e misticismo per istitutrici aveva finora raggiunto Angkor: (Angkor, città del Cambodge siamese, cap. della provincia del medesimo nome — 2450 abitanti); ed erano trecento e cinquanta pagine di misticismo, estetismo e bello stile perdute. Or sono che abbiamo messi letterariamente in valore anche Angkor. Ma è ora di fermarsi. Il mondo è piccolo se bene il dizionario geografico pais grande. D'altra parte i lettori cominciano a impazientirsi: vorrebbero romanzi in cui fosse raccontato un vero racconto, libri da esser veramente letti, non soltanto tenuti in mostra sopra un tavolino. Corrono tristi giorni per il bello stile se il più stupefacente degli immaginifici è decaduto fino al libretto d'opera. Onde avviene che Pierre Loti liquida il suo patrimonio ideale e detta, come vi raccontavo, il suo testamento spirituale. Il quale testamento è conchiuso in un grido sconsolato che vorrebbe salire fino al cielo e sorgere dal fondo insondabile del cuore umano. « *Alors, vraiment, ce n'était que ça, le monde! Ce n'était que ça la vie!* » Lamentazione antica; ma sulle labbra profumate e — dicono — ritinte di rosso del più mondano fra i raccoglitori di chincaglieria orientale, il grido eterno degli Upanishâd e del Libro di Giobbe prende un accento nuovo: così come dovevano mentire un nuovo aspetto, nei melodrammi del secolo decimottavo, i guerrieri d'Omero riprodotti sulla scena da cantanti, diciamo così, istituiti. Lo sapevate voi che questo descrittore di tramonti, questo sfumatore di tinte tenere, rosa su grigio e grigio su rosa, questo suggeritore di emozioni ai clienti dell'Agenzia Cook (ramo *round the world tour*), lo sapevate che teneva rinserrata sotto lo *smocking* bianco di Estremo Oriente, un'anima tragica? Ah, miseria di noi, che non sentiamo la grandezza di queste sublimi sciarre letterarie, che ci passano daccanto! Noi pensavamo che Loti viaggiasse per il suo stato d'ufficiale di Marina e anche per scriver libri che avevano uno smercio vantaggioso e non al tutto immeritato: mentre egli tragicamente peregrinava alla ricerca dell'assoluto! Avevamo scambiato per un acquarellista freddo ma gustoso, ingegnoso se bene monotono, colui che è una reincarnazione dell'eterno Faust e si consuma nella mancanza di una fede certa: colui cui trasumanare fuori del tempo e dello spazio necessita come a voi e a me bisognano le sigarette e la biancheria stirata! C'era quasi un Pascal in Pierre Loti: chi lo avrebbe immaginato? Del resto, prima che il necrologio dei due amici ci edificasse, immaginavamo che vi fosse quasi un San Gerolamo in Gabriele D'Annunzio! A noi fa troppo difetto non so se la fede o la buona fede per scorgere il vortice di spiritualità che rapisce i nostri contemporanei più illustri. Forse v'è un poco di Dante Alighieri in Edmondo Rostand, e un soffio dello spirito di Gotamo Buddho gonfia le gote del maestro Mascagni.

Prima di Pierre Loti le tragedie dello spirito avvenivano a più fermo. Asceti e filosofi, mistici e stoici, stavano contenti a una cella, a una capanna, talvolta persino a una botte, a una colonna, a un letamaio: i più ricchi ebbero uno studio e una biblioteca: ma tutti ritennero che, per scoprire i mondi del pensiero non fosse necessario di viaggiare per il mondo terrestre. Non s'è mai risaputo che Krishna e Mosè abbiano fatto a scopo di studio un viaggio d'America; in mezz'ora platonici e stoici avevano ricontato tutte le arcate del Portico e tutti gli alcandri d'Accademo: e se non avesse udito l'eco di Valmy, Emanuele Kant non avrebbe un sol giorno prolungato di dieci passi la passeggiata pomeridiana sotto i tigli. In questi spiriti magni i superni equilibri fra Volontà e Destino, fra Conoscenza e Virtù, fra Uomo e Dio, si realizzavano senza il conforto di rivelazioni turistiche e sportive. E' dunque lecito dire che Pierre Loti, inaugurando il metodo della grande deambulazione, abbia aperto una nuova giornata alla speculazione metafisica e religiosa. Per secoli, a scoprire l'assoluto, l'uomo aveva male di rivolgersi entro sè e di interrogare il proprio spirito: egli ha insegnato che bisogna invece provvedersi di un biglietto circolare per interrogare i paesaggi e i monumenti consigliati dalle guide. La ricerca della verità ideale ha cessato con lui di essere alla portata di tutte le borse. Non vi è più Stoa nè Accademia: non più martiri nè profeti: in compenso centinaia e centinaia di agglotatori arricchiti, di vecchie inglesi, di giovini americane, interrogano i santuari di Gerusalemmo, le pietre di Bonarca, i fusti di Kandy intorno ai problemi dell'essere e del perchè. Or ecco che i santuari e le foreste, interrogate, non rispondono! Forse la contaminazione di ridicolo dello snobismo mondiale in cerca di illuminazioni filosofico-religiose e di nimoli cristiano-buddistici rende muti i luoghi venerabili. Ragionando con Chateaubriand la voce delle rovine avrà già preso una qualche ambiguità di falsetto: al suo diletto discepolo Loti non hanno voluto rispondere con nessuna voce. Dai pellegrinaggi spirituali non si ricava nulla: questa è la conclusione melanconica dell'opera di Loti e quindi di tutto il lotismo. Il *Pèlerin d'Angkor* è dunque un consiglio a riprendere i metodi economici che bastarono a Gesù e a Mosè per udire la parola del Signore, a Platone e a Kant per risalire alla pura Idea e alla pura Ragione. Lo Spirito che navigava entro cabine di lusso, e intesseva idilli pittoreschi, con un corteggio di animali esotici, di servi variopinti e di *maîtres d'hôtel* di grande stile piace ancora alle signore anche per i ricordi di cinematografo che risveglia, ma non spiega quei bisogni metafisici che sono la più forte preoccupazione d'una donna elegante dopo il bisogno di sapere che cosa si porterà quest'autunno.

Dev'essere una gran delusione per la gente che pensava di pagarsi la rivelazione di Paolo comprando un biglietto per Damasco. Ma è anche un grave colpo per la letteratura descrittiva la quale dava a intendere che a furia di descrizioni si suscita lo stato lirico. No: non si creano mondi ideali per virtù d'una intensa consultazione di vocabolario. Impiastricciando verde su verde, turchino su turchino, Loti riproduce la vibrazione luminosa del cielo indiano, e crede di aver fissato nella sua prosa il palpito dell'anima brahmanica. Così D'Annunzio giovandosi con suprema destrezza dell'ultimo bollettino della bibliografia agiografica o d'un lessico di liturgia, vuol far credere d'essere entrato di colpo nel cuore d'un catecumeno o d'un santo. Gli artisti di questa natura, se bene riescano meglio nel romanzo che nel teatro sono una razza superiore di scenografi. Sanno che nel volgo sensuale dei loro contemporanei, educati all'arte nel teatro, non esistono emozioni se non per il divertimento dell'occhio. Per farvi sentire la presenza di Cesare o del Cid Campeador metteranno a contributo l'erudizione e l'archeologia: la vostra attenzione sarà tutta presa dal luccichio dei rostri sulle colonne o dai riflessi del pelo di Babieca e non v'accorgerete che Cesare e il Cid sono due manichini. E' il procedimento contrario a quello di Corneille e di Shakespeare. Ed è lo sfruttamento letterario della medesima curiosità che fa vivere le guide dei musei, la Casa Baedeker e l'agenzia Cook. L'odio di Pierre Loti per questi negozianti del vagabondaggio elegante è infatti un odio di concorrente. Egli riserba a se d'essere il fornitore spirituale delle signore orientalizzanti e vuole esser solo con loro alla ricerca d'una verità. Il colono, l'ingegnere, il console, il filologo, l'archeologo europei gli dànno fastidio perchè la presenza di questi uomini operosi nel campo riservato alla sua oziosaggine, basta a rivelare la natura letteraria, verbalistica, convenzionale della sua irrequietudine filosofica e religiosa. Il piantatore che ha prosciugata la palude e ha rivestito di messi il territorio della morte: il governatore inglese che in tribunale rende giustizia al paria rejetto appellatosi contro il potentissimo rajah: il missionario francescano che disinfetta le piaghe del negro lebbroso e lo chiama fratello: quale certezza, quale verità ha cercato per l'oriente e sotto il tropico Pierre Loti se questa non gli ha bastato? Quale ermeneutica, quale esoterismo possono dire una parola più alta di quelle che la razza bianca gitta in faccia alla barbarie del mondo? Ma questa è affermazione e Loti commerciava in negazioni come la più gran parte degli scrittori francesi del suo tempo: e però è passato daccanto alla nostra gloria e ha finto di non vedere. Per credere nell'amore aveva bisogno di scriverlo al pensiero della partenza imminente: per ascrivere la fede aveva bisogno di partire dalla mangiatoia di Fede: per credere in se stesso ha dovuto creare la leggenda di se stesso. Lasciamo pure che si ritragga dalle lettere: ci sarà un letterato puro, cioè un confusionario e un impotente di meno sulla via dell'umanità che lavora.

BERGERET.

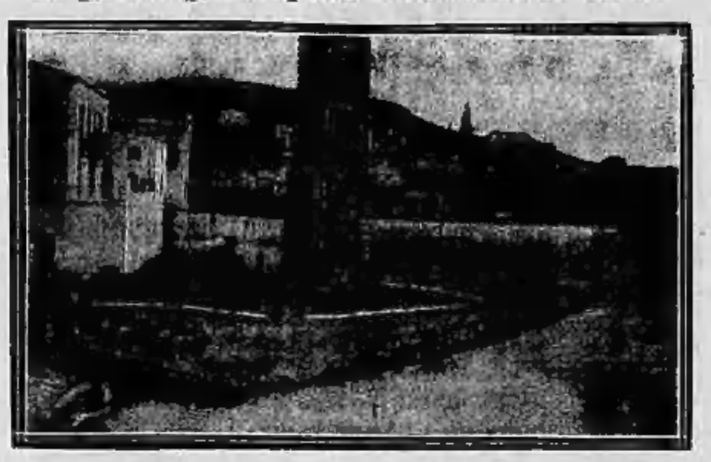
(Fot. A. Alessandri)

Adriano Benna

il valoroso bersagliere torinese dell'8.o reggimento, che a Lebda, come narrò il nostro inviato speciale Savorgnan di Brazzà, senza curarsi della fucileria nemica ritornò ove era caduto il capitano del 37.o fanteria Basteri e, caricatoselo sulle spalle, lo riportò alle trincee. Quindi, tranquillamente, riuscì allo scoperto e, malgrado forse fatto segno a numerose fucilate dal nemico, incurante del pericolo, si portò nuovamente ove giaceva il corpo del suo compagno d'armi Manca, caduto eroicamente per aver tentato, egli pure, di ricuperare il corpo del cap. Basteri, e lo riportò nelle nostre trincee, ove al saluto ed agli abbracci dei commilitoni e dei superiori si aggiunse il bacio del suo colonnello Maggiotto.

...in pellegrinaggio di Maometto

Il porto principale dell'isola di Leros



Sotto l'ala dell'aquila

(Dal nostro inviato speciale nei Balcani)

CETTINJE, maggio.

Avviene qualche cosa in Montenegro che parla di un progressivo ascendere del dominio austriaco. L'ala dell'aquila si stende anche sul piccolo nido del falco. E' una lenta, silenziosa invasione pacifica, cominciata subito dopo la crisi dell'annessione bosniaca ed avanzata negli ultimi tempi a passi da gigante, che merita tutta la nostra attenzione, perchè in Montenegro il capitale e l'industria italiana hanno avuto finora una parte dominante, e perchè una previsione della politica austriaca mette qualunque punto della penisola balcanica, soprattutto lungo la costa dell'Adriatico, attraverso una zona che ha per noi un immediato interesse politico.

La realtà di un riavvicinamento fra l'Austria e il Montenegro si conferma già in dieci piccoli segni che non tradiscono. Ha avuto anche una sanzione ufficiale. Recentemente re Nicola è intervenuto, con una certa solennità, ad un ricevimento della Legazione d'Austria. Ciò non avveniva più da quattro anni. L'Austria si cinge a Cettinje di un'aureola popolare di grande liberalità. Quando si manifestò in Montenegro qualche caso di colera, il Governo di Vienna mandò una sua Commissione di eminenti batteriologi decorati, che indagarono lungamente, percorsero il paese di qua e di là, impartirono istruzioni e non si fecero pagare un soldo dal Governo di Cettinje. Si sa ora che verrà presto, alle stesse condizioni di assoluta gratuità, un'altra Commissione di patentati giuristi austriaci per elaborare un progetto di radicale rinnovazione dei tribunali montenegrini e del loro funzionamento — dopo di che è lecito pensare che i nuovi giudici del Montenegro saranno educati nei collegi e nelle università dell'Austria, giovandosi di qualche generosa borsa di studio, messa a disposizione dal Governo di Vienna.

Negli ultimi tempi la storia economica del Montenegro ha registrato la conclusione di un nuovo trattato commerciale con l'Austria, che ha riguardo anche ai pesci e le pelli secche del paese, e di una convenzione monetaria, in virtù della quale anche i pezzi d'argento montenegrini possono ora liberamente circolare per l'Austria e sono accettati, fino ad una certa somma, dalle casse pubbliche.

Ma tutto ciò non è ancor nulla in confronto dell'espansione positiva, materiale, che l'Austria spiega nel piccolo regno della Montagna Nera e che scopre il pensiero preciso di una conquista metodica, di un progressivo assorbimento del Montenegro nelle sfere dell'Impero. Qualche anno fa si cominciò a stabilire un servizio di automobili austriaci sulle tre linee: Cattaro-Niegus-Cettinje, Cettinje-Rieka-Podgoritza, e Podgoritza-Nikscic. Era il primo passo della penetrazione. Il servizio è rimasto sempre assolutamente passivo: ma si sostiene regolarmente con i sussidi del Governo austriaco. Nelle poche minuscole Banche montenegrine si trova in abbondanza capitale austriaco. La Banca di Podgoritza è costituita con denaro che viene dalla Boemia; la Banca nazionale di Cettinje, che ha veramente di nazionale solo l'insegna, ha fra i suoi azionisti di ogni paese, un forte nucleo austriaco: una nuova Banca di credito ipotecario, che aprirà fra qualche settimana i suoi sportelli, è assolutamente tutta austriaca. Pochi mesi or sono l'Austria ha concesso al Montenegro un prestito di tre milioni e mezzo di corone. Il Montenegro aveva un ingente bisogno di denaro. La rivolta albanese dell'anno scorso gli è costata una spesa di quasi un milione e mezzo di franchi, che non poteva lasciar perfettamente impassibile il suo bilancio statale di appena quattro milioni. I due milioni del prestito accordato un paio d'anni fa dai finanzieri di Londra si erano già rapidamente polverizzati: i seicentomila franchi mesi da parte, come primo fondo per la costituzione della Banca ipotecaria, erano stati assorbiti dalle feste e monumenti per il giubileo del Re. Il salvataggio austriaco è venuto così in un momento di estrema necessità. Ed ha avuto un significato ed una conseguenza politica palpabili. L'operazione compiuta dal Bodencreditanstalt di Vienna, ha messo in moto la diplomazia. Ciò che impressiona in questo prestito sono la sua durata ed alcune sue condizioni. Esso non potrà essere annullato prima di cinquant'anni, nè convertito prima di dieci: ed è garantito dalle entrate delle dogane e del monopolio del sale: le due rendite più sicure e solidi del Montenegro.

Un altro forte sussidio finanziario, di cui i giornali non parlano, su cui anche la gente ufficiale mantiene il silenzio è venuto dall'Austria al Montenegro per la costruzione di una nuova grande strada carrozzabile da Rizano, nelle Bocche di Cattaro, a Nikscic, il più importante centro commerciale montenegrino. Questa strada ha delle caratteristiche singolari. Strategicamente essa è svantaggiosa al Montenegro, perchè si svolge un buon tratto sotto il tiro delle potenti artiglierie dei forti austriaci del Krivosje. Commercialmente essa devia tutta la linea dei traffici della zona centrale del Montenegro. Finora Nikscic si riforniva da San Giovanni di Medua o da Antivari: ora, con la nuova via aperta a traverso la grigia, pietrosa catena arida della Bucovica dipenderà direttamente da un porto austriaco. La compagnia italiana di Antivari ne avrà un colpo immediato.

C'è in tutti i più significanti episodi di questa vasta avanzata austriaca il pensiero di sradicare le conquiste economiche d'Italia, di annientare e paralizzare la influenza della bandiera italiana. Tacitamente i massimi sforzi austriaci si dirigono proprio là dove c'è qualche cosa di nostro. —Le prime industrie, le prime imprese del Montenegro sono state impiantate per iniziativa italiana. Vi è a Podgoritza una grandiosa fabbrica moderna di tabacchi, inaugurataci con la costituzione del monopolio dei tabacchi. Creata dal capitale italiano, che vi ha investito due milioni e mezzo, essa è diretta da valorosi tecnici italiani attivissimi: occupa, in tempi normali, più di trecento operai: migliora assiduamente la cultura indigena del tabacco, con un profitto immediato per la la gente del paese e per il Governo montenegrino, che vi ha una partecipazione agli utili. L'Austria ha tentato già replicate volte di affrettare e favorire il ritratto dell'impresa da parte del Governo montenegrino, con il pensiero preciso di sostituirsi alla Compagnia italiana. Non vi è riuscita finora, ma non ha abbandonato il suo programma! Ancora poche settimane fa, due alti funzionari della Regia austriaca dei tabacchi, si son recati in incognito a Podgoritza: hanno visitato lungamente, minuziosamente, come per un esame, i locali, il macchinario, le foglie del tabacco della fabbrica italiana, e sono ripartiti senza scoprirsi. Solo più tardi furono riconosciuti.

C'è ancora in Montenegro un più grande nucleo italiano. E' la grande compagnia di Antivari. Sotto bandiera montenegrina, ma si fonda su capitale tutto italiano, quattro milioni di lire in azioni e quattro milioni in obbligazioni. Essa ha inaugurato la prima navigazione sul lago di Scutari: essa ha tracciato e mantiene la prima ferrovia montenegrina Vir Bazar-Antivari; essa ancora ha impiantato la stazione radiotelegrafica di Antivari ed ha aperto al primo traffico il porto franco di Antivari. Era una somma di grandi attività moderne che creava, fra le montagne del Montenegro, un dominio trionfante della bandiera commerciale d'Italia. E da questo pacifico movimento economico s'irradiava anche una sottile, impalpabile, ma profonda corrente di influenza politica nel Montenegro e più giù, al di là delle sue montagne, per tutto il vilayet albanese di Scutari. L'Austria non se ne è dato mai pace ed ha tentato in ogni modo di soverchiarla. Cominciò sin dal primo sorgere della compagnia, sei o sette anni fa, a costringerne l'azione. La compagnia aveva domandato un diritto esclusivo di navigazione nella zona montenegrina del lago di Scutari: chi vi si oppose categoricamente fu il ministro austro-ungarico a Cettinje, il barone Kuhn von Kuhnenfeld, che riuscì a trascinare nel rifiuto anche il Governo montenegrino. Da allora cominciò una lenta, metodica preparazione per una vigorosa concorrenza alla navigazione italiana del lago.

Vennero silenziosamente tecnici del Lloyd austriaco a studiare palmo a palmo il fondo del lago, la linea della infida Bojana gialla che l'unisce al mare: poi, quando i problemi tecnici sembravano risolti e nei cantieri del Lloyd a Trieste si cominciava già perfino la costruzione dei battelli convenienti, si organizzò rapidamente il piano politico dell'impresa. L'intervento aperto di una società austriaca in un lago chiuso tutto fra i confini turchi e montenegrini era impossibile. Si ricorse a un piccolo giuoco, facendo entrare in scena una testa di puglia. Come impresario della nuova linea di navigazione per la Bojana e il lago di Scutari, che si stabilirà quanto prima in concorrenza a quella italiana, si presenta ora un tal Zurani, suddito ottomano, residente a Scutari. Egli batterà bandiera turca, e, protetto dal Governo turco che il Gabinetto di Vienna ha convenientemente «lavorato», avrà un pieno diritto di navigazione sul lago. Per dimostrarlo al mondo quest'uomo, che è vissuto cinquant'anni senza sentir il bisogno di coprirsi col fez, compare da qualche mese, per le vie di Scutari, con un berretto rosso fiammante, che documenta la nazionalità ottomana, la fedeltà turca della testa che lo porta. Nulla di austriaco compare nell'affare. Ma intanto si sa che questo Zurani è l'agente ufficiale del Lloyd austriaco a Scutari: che i battelli che navigheranno sul lago sono costruiti a spese del Lloyd; che per il nuovo servizio lacuale la società del Lloyd riceverà un altro rispettabile sussidio annuale dal Governo austriaco. Si vuole di più? Il ministro austro-ungarico lo ha spiegato apertamente agli uomini ufficiali di Cettinje, con i quali ha discusso e poi accordato: « Si tratta di un affare che non interessa solo il Lloyd, ma in cui ha anche una sua parte il Governo austriaco... ».

La casa è decisa. Il tranquillo commentatore politico ne vede subito le conseguenze. C'è un nuovo formidabile rigurgito austriaco in Montenegro; c'è un nuovo movimento austriaco verso un punto delicato e vigilato: Scutari d'Albania e il suo vilayet.

Ma la nuova linea di navigazione austriaca darà anche un colpo gravissimo al traffico della compagnia italiana. Il porto italiano di Antivari, la bella, audace ferrovia che lo congiunge, su per l'aspra catena della Sotorma, al lago di Scutari, saranno ora diseriati da una gran parte del traffico montenegrino. Sopratutto l'abbandonerà completamente la corrente delle importazioni austriache. Finora le merci dirette verso Podgoritza, senza i confini dell'Albania giungevano dal mare ad Antivari, salivano e scendevano per ferrovia la Sotorma, s'imbarcavano poi a Vir Bazar sul piroscafo, attraversavano il lago di Scutari fino a Plavnitza, si avviavano di là, con le lente carovane dei mulattieri, a Podgoritza. Questi trasbordi erano difficili, lunghi, costosi. Ora le merci arriveranno con i piroscafi regolari austriaci dell'Adriatico fino a San Giovanni di Medua: di qui saranno scaricate su piccoli battelli, che, rimorchiati su per la Bojana, approderanno direttamente a Plavnitza, senz'altri mutamenti. La via è semplicissima: la spedizione sarà anche meno costosa e completa, perchè il Lloyd, secondo quanto si sa, si assumerà i trasporti con un ribasso di 20-30 centesimi per tonnellata sui noli italiani, accettando la responsabilità della consegna a domicilio direttamente da Vienna a Scutari o a Podgoritza. A questa concorrenza non si potrà resistere senza una battaglia a fondo. Il dominio della navigazione italiana sul lago di Scutari è seriamente minacciato.

Ma avviene ora qualche cosa di sorpreso anche a torno il porto franco di Antivari. Recentemente il direttore del Bodencredit di Vienna, insieme a un ingegnere, si è recato ad Antivari, vi è rimasto lungo tempo in incognito, ha visitato scrupolosamente i luoghi: ed ora a Vienna e a Trieste, in qualche ufficio, si trovano i piani precisi del porto franco italiano di Antivari, con il disegno di modificazioni e di nuovi lavori di proposta austriaca. Che cosa significa tutto questo?

Lentamente, progressivamente il piccolo regno della Montagna Nera cade sotto la immeritata tutela dell'aquila austriaca. La tattica dell'Impero per questa conquista è semplice, sottile, irreparabile: sta tutta nel cingere e schiacciare il Montenegro, prendendolo con la fame, per mostrarsi poi, nell'istante disperato, improvvisamente generoso e farsi pagare, com'è naturale, un corrispettivo presso per una tale generosità. E' cominciato così nel caso della convenzione monetaria e del nuovo trattato di commercio. Le concessioni verranno quando pareva che il Montenegro fosse già sull'orlo del fallimento. E con ciò l'Austria avanza. I suoi passi sono precisi ed evidenti: sloggiare l'Italia e la sua influenza, sopratutto sul lago di Scutari e nelle regioni che hanno un riflesso in Albania; assorbire il Montenegro nell'orbita politica ed economica dell'Impero; neutralizzare il punto della sua resistenza contro il programma di Vienna della marcia verso i Balcani; paralizzare gli effetti della futura grande ferrovia transbalcanica danubiana, che avrà appunto il suo sbocco verso Scutari.

Voi vedete. La breve serie di fatti che vi ho esposto non ha solo il significato di una umile cronaca montenegrina; ha un'intensa luce politica, ha un'anima di occulta e muta battaglia e ci ammonisce di vigilare ed operare.

VIRGINIO GAYDA.

Onoranze ai reduci dalla Libia

Valenza, 20, sette.

Promosse da un Comitato cittadino, ebbe qui luogo una dimostrazione a 17 reduci dalla Tripolitania e Cirenaica. Gli aderenti si radunano nell'artistico palazzo Pallavicini, ove venne il discorso ufficiale l'ex-sindaco ed ex-ufficiale degli alpini cav. avv. Ferdinando Abbiati. Il Corteo mosse quindi al teatro Sociale, ove fu servito un banchetto di 160 coperti. Alle frutta i palchi di popolarono di signore e signorine. Parlarono il nav. Vaccari pel Comitato, il comm. Majocl, consigliere provinciale, e molti altri. Ringraziarono i reduci sergente Angeleri, che nel maneggio Moro era giunto a Valenza, reduce da Bengasi, ed il soldato Ferraris. Prestò servizio la locale banda cittadina.

Appena giunto Finimondo, i compaesani tutti, indistintamente, accorsero a riceverlo all'entrata del paese e lo portarono in trionfo nella sala comunale. Egli era tutto imbarazzato dal clamore della folla e dagli abbracciamenti.

Nella sede del Comune vi fu uno splendido servizio di vini e confetti, e ai discorsi fatti dal sindaco e da altri, la popolazione approvò con assordanti battimani e grida di: Viva il Re, Viva l'Italia, Viva Tripoli e Finimondo. L'eroe Finimondo, creato caporale per merito di guerra, commosso da tante dimostrazioni, rispose con modeste parole, che suscitarono un vero delirio della folla, che lo accompagnò, sempre acclamando, al Circolo Mirabello, dove gli venne offerto un pranzo. Ogni accompagnato dai suoi commilitoni e da molti amici ed ammiratori, partì per la borgata San Bartolomeo, dove egli sempre visse, e dove riceverà pure manifestazioni accoglienze.

L'azione antisettica durevole dell'Odol libera la dentatura da tutti i germi di fermentazione e putrefazione che distruggono i denti.

NON BASTA
una semplice purga per mettervi in salute. Occorre un medicamento che stimoli le funzioni del fegato e dell'intestino mettendo il canale alimentare nel suo stato normale. Prendete sempre le vere
PILLOLE COOPER di H. ROBERTS & Co.
le quali sono sempre pronte ed efficaci. — Esigere il nome H. ROBERTS & Co. sopra ogni scatola. In tutte le Farmacie, prezzo L. 1 la scatola, oppure franco di porto dietro Cartol.-vaglia alla Farmacia Inglese H. Roberts & Co. - Firenze.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Un PRETE TORTURATO
Durante 13 anni e 6 mesi l'abbate Signor Duval fu preda d'una tortura della quale solo infine che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da inteliebili ronzii alle orecchie. Perduta ormai la pazienza per aver provato tutte senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice a poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare gratuitamente a tutte le persone che gli scriveranno: Abate A. Duval, 118, rue Réaumur, Parigi.

SANATORIO "VILLA SANITAS" (Tel. 18-82)
espressamente costruito per
MALATTIE NERVOSE
Direttore: Prof. N. BUCCELLI
Collina d'Albaro - Villini separati — GENOVA

Malattie dei Polmoni e del Cuore
Cure di efficacia senza pari nell'Istituto del Dottor L. G. SCARPA, specialista, via Xeres, 27, Torino. Duo Medaglie d'Oro all'Esposizione Internazionale di Buenos-Aires del 1910 e diploma di onore all'Esposizione Internazionale di Torino del 1911. 205
Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 17

ERNIE — Se gli ingannati dai reclami profumati (!!!) provassero i nostri meravigliosi cinti pneumatici, vedrebbero quale enorme differenza di comodità e di prezzo! Stabilimento BARDI, via Lagrange, 9, Torino.

Prof. Dr G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Trasferto via Nizza, 15, p. ammo. dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

Busti Ortopedici
Istituto dei Dottori ZUMAGLINI e BRAVETTA - Torino.

SI RISPARMIA IL
50 %
comperando accessori automatici, pezzi di ricambio, ecc., per velocipedi e motocicletta direttamente dalla (11195
DITTA PASCHETTA
Angolo via Genova e Santa Teresa
TORINO Telef. 84-67
Esclusività di vendita dei Cicli Fiat e Peugeot. Biciclette nuova Marca Paschetta, eleganti, solide, scorrevoli. Per poco tempo, a titolo di reclame vendonsi a L. 90 complete d'accessori, con garanzia per un anno. — Cambi e riparazioni.

Torino, 1912 — Tip. FRASSATI e C.

Si approssima l'estrazione più importante della Lotteria Nazionale Torino-Roma

con un PRIMO PREMIO di

UN MILIONE E MEZZO

Per ricevere subito una cartella (tre biglietti) concorrente agli 8982 premi per un importo complessivo di oltre DUE MILIONI che saranno estratti il

2 prossimo Giugno

basta abbonarsi alla STAMPA per tre mesi pagando L. 6,50 (estero L. 11,25), per sei mesi pagando L. 10,25 (estero L. 20), per un anno pagando L. 18 (estero L. 37), oppure per sette mesi e mezzo (16 Maggio a fine anno) con L. 12,40 (estero L. 24,50)

AVVERTENZA — Coloro che mandano l'importo a mezzo di vaglia postale devono aggiungere ai suddetti prezzi L. 0,15 per l'Italia e L. 0,25 per l'Estero, per la spedizione della cartella in piego raccomandato.

REATI E PENE

Nella cella di Paternò

La visita del padre

Roma, 19, notte.

Dopo la violenta e drammatica scena che troncò il suo interrogatorio, Vincenzo Paternò è caduto in un profondo scoraggiamento, dal quale non si è risollevato nemmeno dopo le premurose e pazienti cure dei medici del carcere. Vincenzo Paternò è rimasto in letto tutto ieri e tutto oggi, tratto tratto lamentandosi come un fanciullo, in altri momenti piangendo in silenzio, con così evidente angoscia e desolazione, che i medici e i secondini non cessano muovergli parole. D'altronde, egli, durante la sua detenzione preventiva, sperava è caduto in questa crisi di cupa disperazione durante le quali egli sua rimanere in uno stato di completo isolamento e di silenzio ininterrotto.

Vuol morire!

L'altra sera, ghiacciato al carcere, era ancora tutto sovraffatto dalla violentissima commozione provata alla udienza, e ci volle molta pazienza per ricondurre il suo spirito alla calma. La tragica e terribile visione, che ridestò dinanzi ai suoi occhi, ridestandogli nell'animo un tumulto di ricordi e di emozioni, la vista del coltello omicida, le ha perseguitato per lungo tempo ancora, e ha provocato in lui una violenta disperazione e un'agitazione convulsa.

— Che orribile cosa, che orribile cosa! — diceva, ancora oggi, all'amico, avv. Falcone, che lo assisteva. — Io ho sentito ogni agghiacciarmi tutto, alla vista di quell'arma e di quegli indumenti insanguinati. Quel sangue, in un momento mi parve un'onda..... un enorme lago di sangue, che mi copriva da capo a piedi, e mi travolgeva. Mi avete un vero terrore! In quel momento, se avessi avuta un'arma, mi sarei ucciso.

— Questa del morire — mi diceva l'avvocato Falcone — è un'idea, che ritorna spesso al pensiero del Paternò, ed egli l'accoglie come una speranza di liberazione.

— Non mi importa che mi condannino, o che mi assolvano, tanto, per me il vivere sarebbe una cosa inutile, e, forse anche una viltà. Ho voluto vivere fino al processo, per difendermi dall'accusa malvagia di essere stato uno sfruttatore di donne. E mi raccomando, avvocato e amico mio, fate tutto quanto potete e sapete, per gettarmi via di dosso questa infamia, che mi fa orrore. Quando avrò raggiunto questo scopo, ogni ragione di vivere sarà per me finita, e allora mi ucciderò. Anche in prigione troverò modo di finirla.

Quando Paternò parla di questo argomento, tutto si infiamma, e allora, quasi dimenticando le sue sofferenze fisiche, gesticola e alza impercettibilmente la voce. E questo discorso fa non solo con gli avvocati, ma anche ai periti, e ai carabinieri.

Egli dice che provò un grande dolore quando si accorse che l'accusa metteva in dubbio la serietà del suo tentativo di suicidio.

— Ma io non ho sofferto e non soffro niente-ra? Sono diminuito di 19 chili, ciò non lo potranno negare. Il rimorso nel mio delitto, dicono. E' vero. Il rimorso può anche uccidere; ma la pallottola che ho nel cranio?

Agli avvocati che si sono recati a visitarlo, Paternò non ha chiesto nulla intorno alla impressione che abbia potuto fare il suo interrogatorio agli atti, e pare eviti di parlarne. Solo a qualcuno domanda che cosa dicono i giornali. Alla risposta esclama:

— Lo so che dovrò molto combattere per farmi perdonare e allontanare da me la riprovazione di tutti.

"Padre, padre mio!.."

Ogni atto è abbattimento. Era nel suo istinto quasi assopito quando una mano pietosa bussò all'uscio della sua cella. Paternò volse verso l'uscio uno sguardo spento. Apparve sulla soglia l'avv. Falcone e dietro di lui apparve il volto pallido e triste di un vecchio. Paternò ebbe un sussulto: le sue gote si infiammarono d'improvviso e dalle sue labbra sfuggì un gemito doloroso; poi, con uno scroscio di pianto violento si nascose il viso fra le mani. Il vecchio signore sostò sulla soglia un istante, come colpito da emozione profonda. Degli occhi scesero sulle sue gote due lacrime silenziose, poi lentamente si avvicinò al letto, col passo vacillante e il volto atteggiato a una mestizia profonda. Paternò continuava a singhiozzare col volto fra le mani.

— Enzo, — Così lo chiamò dolcemente il vecchio. E a quella voce tremante, al suono di quella voce parve il cuore gonfiarsi in petto al Paternò e le lacrime proruppero dalle sue ciglia, ma quasi come un conforto e un sollievo.

— Padre, padre mio — gridò allora in un trasporto infinito e in un infinito strazio, e gettò le braccia al collo del povero vecchio, che si era curvato sul letto.

Quando il vecchio barone si allontanò, pallido e disfatto, lanciò negli occhi del figlio uno sguardo che era tutta una promessa e tutto un conforto, gl' accarezzò con la mano tremante la fronte lentamente, ma non osò parlare. La sua infinita commiserazione di padre era nel cuore, ma non potè, perchè il suo animo è nobile, portarla alle labbra. Paternò disse soltanto:

— Addio! — e continuò a piangere con singhiozzi secchi e violenti.

Paternò non voleva più andare all'udienza

Egli non voleva più presentarsi domani all'udienza: temeva che il presidente gli rifiutasse vestire gli abiti inzuppati di sangue e il coltello.

— Non voglio venire!

Ma l'avv. Falcone lo persuase a farsi animo, dicendogli che è una prova che bisogna sopportare.

— Paternò vuole che i difensori non portino in udienza le lettere della contessa — così mi diceva l'avv. Falcone — e d'altronde non è nel nostro pensiero di dare in pascolo alla curiosità segreti che riguardano solo la povera morta, la cui memoria vogliamo altamente rispettare. Vedrete con quale riserbo il desiderio di Paternò sarà rispettato durante la discussione del processo.

Intanto si annunzia per domani una udienza un po' vuota, perchè in gran parte spesa nella lettura dei documenti. Poi, sempre a quanto si afferma, il dibattimento avrebbe un breve rinvio fino a lunedì per dar tempo all'on. Vecchini e all'avv. Falcone di partecipare ad altre cause. Gli avvocati Marchesano e Ladonni sono partiti. Paternò, quando fu intrapreso se non gli sarebbe spiaciuto questo rinvio, si strinse nelle spalle con un gesto di desolata rassegnazione.

— Che volete che mi importi? La mia sorte, anche se si allontana, non mi sfuggirà.

E fece il segno come per puntarsi un'arma alla tempia.

Giol.

Il processo della Fiat

La sentenza a domani

L'avvocato Carlo Cameroano, patrono di Parte Civile per la signorina Ida Sacerdoza, ha chiuso ieri la serie delle arringhe d'accusa. L'oratore, sottomandosi in special modo sulla importanza di aggiotaggio, ha dimostrato come la Fiat, anzichè seguire le norme di una savia e retta amministrazione, si fosse lasciata coi suoi capi nelle speculazioni più disastrose a danno dei suoi azionisti. Ignorata brevemente l'opera deleteria dei sindacati, l'avvocato Cameroano trattò a lungo della convenzione Figari, che fu una delle cause maggiori del fallito ed improvviso rialzo dei titoli.

Rimproverò all'Agnelli e alle Scarfiotti la proposta d'aumento di capitale pel solo cinquemila titoli, in un momento critico in cui sarebbe stato facile realizzare un grosso guadagno. Concluse chiedendo una severa condanna che serva di monito e di ammonimento agli amministratori delle Società e di tutela agli interessi dei privati.

Alla fine della sua arringa, che fu ottimo buona parte dell'udienza di ieri mattina, l'avvocato Cameroano è stato vivamente felicitato.

L'avvocato C. F. Ruggieri porta ancora una parola in difesa del professore Broglia, per quanto nei suoi confronti — egli dice — ogni preoccupazione sia inutile, essendo emersa in ogni risultanza processuale o data prova requisitoria del Pubblico Ministero, la completa sua innocenza.

Spiega parecchi con precisi dati di fatto la scrupolosità del prof. Broglia nella sua opera di liquidatore, che fu portata, da più chiari parti, come esempio e modello di regolarità.

In rapida sintesi l'avvocato Ruggieri passa ad esaminare l'inventario 8 marzo 1906, difendendo le svalutazioni in esso contenute e la rivalutazione delle azioni Brevetti Fiat.

Termina l'oratore dicendosi sicuro che il Tribunale vorrà riconoscere non solo la completa innocenza del prof. Broglia, ma anche la sua onesta scrupolosità nel disimpegno del suo dovere di professionista stimato.

Anche l'arringa vibrante d'entusiasmo dell'avvocato Ruggeri è stata ascoltata con molto interesse.

L'arringa dell'on. Orlando

L'ultima parola in questa discussione, che ormai volge alla fine, è riservata all'on. V. E. Orlando.

Nell'aula, che s'è a poco a poco riempita completamente, si fanno vivissimi segni di attenzione. Il valoroso oratore con voce chiara e sonora porta all'illustrissimo Presidente, al Collegio giudicante e ai colleghi il saluto del commiato.

Quindi si addentra subito nella discussione delle diverse imputazioni, seguendo da principio all'esame della convenzione Figari, che si volle prendere come uno dei capisaldi di accusa, mentre non è altro — così dice — che una povera cosa, senza sostanza alcuna.

Esamina coloro che vollero esaminarla nei suoi vari momenti; cosa, presa nel suo complesso, rivela lo scopo per cui fu fatta: trasformare una causa che era per colpire la Società e per gli azionisti, dunque il fine fu buono e l'operazione deve ritenersi saggia e onesta. Qualunque altro si posto di Agnelli e Scarfiotti non avrebbe fatto altrimenti.

«Dove sono dunque gli estremi della truffa?» si domanda l'oratore; «dov'è il raggiro che la perfezioni?». Non certo l'occultamento della convenzione, perchè esso può potevasi alcun pregiudizio agli azionisti; non certo tutta quella fantasmagorica sfilata di piccole accuse che il magistrato inquirente seppe ad arte presentare. «Ed ecco come tutto sfuma — esclama l'on. Orlando — ed ecco come tutto si dissolve al primo esame, anche il più semplice!».

Nè più forti argomenti stanno a provare l'aggiotaggio. Una montatura le false voci, una montatura le manovre di borsa, i loschi accordi tra Damevino, Scarfiotti e Agnelli, che del resto anche si P. M. ha escluso.

L'aggiotaggio così si può paragonare ad un gran blocco di granito da cui gli critici dell'accusa non seppero ricavare la statua!

L'on. Orlando riassume quindi rapidamente le complesse questioni dei bilanci, le analisi fatte su di essi dai periti, i criteri che spinsero gli uni a rimorchi falsi, gli altri perfetti, e chiude con una bellissima improvvisazione salutando l'indelebile Torino, madre feconda di opere.

Il valoroso patrono è stato vivamente festeggiato per la sua bellissima arringa.

Il Presidente rinvia quindi il processo alle ore 15 di mercoledì per la lettura della sentenza.

Per una querela

Riceviamo:

«Il giornale *La Ragione* di Roma, nel suo numero 175 del 24 giugno 1911 pubblicava una corrispondenza da Genova, che mi riguardava e che io ritenni per me diffamatoria. Inviai il 26 giugno 1911 una querela alla *Ragione*, che non volle pubblicarla. Intanto la corrispondenza della *Ragione* fu riportata dalla *Stampa* e dal *Lavoro* di Genova, ai quali giornali inviai, in data 28 giugno 1911, una querela, che fu pubblicata.

«Sporsi querela contro la *Ragione*, ed il 15 maggio corrente si discusse la causa dinnanzi alla 6.a Direzione del Tribunale di Roma. Pur avendo concessa ampia facoltà di prova la *Ragione* neppure la tentò. I testimoni indotti (comm. Peccorare, giudice di Genova; cav. uff. Biboldi, vice-questore; Maresca, brigadiere delle guardie; march. cav. D'Attilio, tenente-colonnello dei RR. CC.; Poletto e D'Ascanio, carabinieri; ing. Robbe e signor Rossi), deposero dimostrando del tutto contraria al vero la versione data dalla *Ragione*. Il gerente Camattini fu condannato per ingiurie e diffamazione a mesi 10 di reclusione ed a L. 1000 di multa; il corrispondente da Genova, giudicato Parsi, a mesi 10 di reclusione e 833 lire di multa, per diffamazione, ed il deputato Ubaldo Comandini, direttore della *Ragione*, come civilmente responsabile, fu condannato ai danni e spese *in solidum* cogli altri.

«Genova, 18 maggio 1912.

«*Vittorio Garroni*».

Per la sistemazione dei canali demaniali di irrigazione

Roma, 20, notte.

E' stato distribuito il disegno di legge presentato dal ministro delle finanze, on. Facta, per l'autorizzazione della spesa straordinaria di lire 6.000.000 per l'esecuzione di alcune opere di sistemazione dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour).

La relazione dopo aver ricordato l'importanza dei Canali Cavour che hanno contribuito e contribuiscono notevolmente allo sviluppo agricolo ed industriale delle provincie di Torino, Novara, Alessandria e Pavia, rileva che, data la grande estensione delle rete dei Canali e le imprevedibili eccezionali vicende meteoriche, gli sbarramenti di ritenuta per la manutenzione non corrisponsero sempre ai bisogni. Una ispezione poi alla rete suddetta assodò che sarebbe stata necessaria una importante spesa straordinaria.

Col presente disegno di legge si provvede a quelle opere assolutamente indilazionabili e che potranno contribuire ad aumentare i cespiti di entrata dell'azienda dei canali.

Con la spesa straordinaria di L. 600.000, che si richiede, verrebbe innanzi tutto costruita una diga stabile nel torrente Cervo in territorio di Quinto Vercellese, per la derivazione del Roggione di Vercelli, in sostituzione della esistente chiusa provvisoria.

Il carattere di questa chiusa provvisoria destinata a provvedere ad un bisogno permanente, basterebbe da solo a giustificare la necessità della costruzione della diga stabile, per la evidente attuale incongruenza tra mezzo e fine. Ma l'ultima delle progettate nuove dighe appare manifesta se che si pensi che, con la chiusa provvisoria, non si può provvedere nel Roggione di Vercelli che la metà della quantità d'acqua derivabile dal torrente Cervo; onde si è costretti per far fronte ai bisogni industriali della città di Vercelli a sussidiare il detto Roggione con acqua del Canale Cavour: il che si risolve in un danno per l'agro Novarese e per la Lomellina, alla cui irrigazione l'acqua sottratta al Canale Cavour dovrebbe essere destinata.

La diga stabile verrebbe ad eliminare i gravi inconvenienti suaccennati e mentre diminuirebbero di molto le spese di manutenzione che ora occorrono per la chiusa provvisoria, si avrebbe la possibilità di aumentare i redditi dei Canali per la maggior quantità d'acqua che si renderebbe disponibile per la irrigazione.

La spesa preventiva nel progetto relativo, già approvato tanto che tutto è pronto per l'appalto delle opere, è di L. 430.000, dimodochè del maggiore stanziamento di L. 600.000 che si domanda, resterebbero L. 170.000 con le quali si potrà provvedere ad alcune opere minori, ma tutte di carattere urgentissimo e cioè:

Alla sistemazione dell'imbocco a Chivasso del Canale Cavour: L. 53.000; ad alcune opere di difesa alla Chiusa presso Palestro sul Roggione di Sartirana: L. 25.000; al rivestimento o da sponde ed alla costruzione di uno scaricatore in Terdoppio nel rio *stromatore* Pavia: L. 35.000; alla riforma dell'incastro di Terranova sulla Roggia Stura: L. 12.000; alla costruzione di uno scaricatore in Agogna sulla Roggia Rizzo-Biraga: L. 30.000.

La relazione termina provocando l'approvazione della Camera del disegno di legge in parola.

L'elogio postumo di un artista inglese a Garavaglia

Milano, 19, notte.

L. N. Parker, autore del *Cardinale*, che ebbe in Italia a primo interprete il compianto Garavaglia, riceveva dal direttore della *Scena di prosa* l'annuncio della repentina morte, ed ha mandato le seguenti nobili parole di condoglianza: «L'annuncio della morte di Ferruccio Garavaglia mi è giunto improvvisamente, mentre pensavo a lui e ad un'altra figura rivocata, per lui, sul teatro italiano. Io lo udii una volta a Venezia, nell'aprile del 1902: lo udii al Malibran, una sera in cui rappresentava il mio *Cardinale*. Egli ignorava la mia presenza in teatro. Quale interpretazione la sua! La bella traduzione dell'eminente letterato Camillo Antona-Traversi univa come mirabile squisita dalle sue labbra. Nella sua interpretazione vi era dignità, grazia, eleganza, e nel terzo e quarto atto forza terribile. Essa rimarrà per me oggetto di compiacenza e di orgoglio. Da allora il grande artista ha superato maggiori difficoltà di belle interpretazioni cittoriose e ha meritato più gloriosi allori; ma nessun autore di cui egli sia stato interprete le ricorderà con più profonda gratitudine, che non lo ricordi io, e più sincero dolore proverà per la sua morte».

La sensazionale scoperta di un fisiologo americano

New York, 20 mattino.

I giornali consacrano oggi colonne intere alla notizia straordinaria della scoperta che avrebbe fatto il capo della sezione fisiologica dell'Istituto Rockfeller per le ricerche mediche. Egli sarebbe riuscito a ricondurre la vita in corpi morti almeno per quanto concerne alcuni animali inferiori. Si dice che il medesimo sistema possa però essere applicato a sistemi umani. Il dottor Samuele Meltzer, il quale ha acquistato grande reputazione come capo, durante sei anni, del dipartimento fisiologico dell'Istituto Rockfeller, dice di avere fatto esperienze coi conigli. Il suo procedimento è il seguente: introdurre un catetere nella laringe, fino la lingua dell'animale e spingere nella parte superiore del palato la lingua stessa mediante una pressione fatta sotto il mento. Viene allora posto un peso sopra all'addome al fine di impedire all'aria di penetrare nello stomaco: allora un soffietto attaccato al catetere pompa l'aria dei polmoni. Si dice che questo metodo non sia pericoloso se non viene applicato al momento stesso della morte.

La morte di un diplomatico siamese ferito nello scontro ferroviario di Parigi

Parigi, 20, mattino.

L'addetto alla Legazione del Siam, a Parigi, Mani Prasoc, ferito nello scontro ferroviario dell'altra notte, è morto, nel pomeriggio di ieri.

Gli altri feriti si trovano in condizioni stazionarie.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Roma, 20, sera.

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14,5.

Il lunedì parlamentare odierno è anche più fiacco del insignificante dei precedenti. Due interpellanze ferroviarie di interesse locale e poche interrogazioni di interesse anche minore: ecco il bilancio della seduta, alla quale assistono precisamente quindici deputati ed una decina di spettatori nelle tribune. La sola novità consiste nell'inaugurazione della tenda salva dall'aula: i sedili di velluto rosso sono stati coperti della solita copertina di tela, che ci annunzia l'estate e le vacanze.

Nulla di notevole nella discussione odierna. Dopo la breve seduta di oggi la Camera riprenderà la discussione sulla riforma elettorale. Risolta la questione del mezzo di votazione col trionfo della buona proposta della Commissione dei 18, accettata dal Governo, rimane ora come ultima controversia la questione della costituzione del seggio elettorale. Anche sul la Camera sarà in massima parte concorde nell'attenersi al progetto ministeriale. L'Estrema Sinistra proporrà l'elettività del seggio, ma il Governo si opporrà perchè l'elettività del seggio lascierebbe più che mai adito alle passioni ed ai brogli, mentre nella presente riforma si tende a moralizzare quanto è più possibile i costumi elettorali. Quindi l'on. Giolitti non consentirà nelle richieste dei fautori del seggio elettivo.

Il rialzo dei noli nella marina mercantile

BERGAMASCO, sottosegretario alla Marina, espone all'on. Meda che la Società Nazionale di Navigazione, in presenza della crisi carbonifera dello scorso marzo, dopo aver chiesto invano di avvallarsi dei depositi governativi di carboni o di ridurre i servizi, ottenne di poter trasferire i noli a quei livelli, non superiore al massimo prescritto a cui l'avevano portato in occasione dello sciopero della gente di mare, invitata ora dal Ministro a riportare i noli a quella misura a cui erano prima dello sciopero, la Società ha opposto varie eccezioni.

Sono in corso le opportune trattative e giova sperare che condurranno ad un risultato soddisfacente.

MEDA confida che la Società Nazionale vorrà ben presto rinunciare all'aumento dei noli in quelle linee su cui ancora lo mantiene.

Dopo lo svolgimento di due interpellanze di indole locale e la presentazione di due leggine, la seduta termina alle ore 18,20.

Domani seduta alle 14.

A Montecitorio

Il partito repubblicano e la guerra - L'"ordine del giorno-equivoco,, votato al Congresso - La critica di Barzilai - Dalla riforma elettorale ai servizi marittimi.

Roma, 20, notte.

Nei corridoi di Montecitorio, durante la seduta odierna, si parlava dai pochi deputati presenti del voto del Congresso repubblicano di Ancona sulla guerra italo-turca. Di questo voto si parlava per la ripercussione che esso avrà nella prossima discussione sulle imprese di Libia. L'ordine del giorno votato al Congresso di Ancona, a proposito della guerra è un ordine del giorno equivoco, che tende a conciliare le due parti del gruppo parlamentare repubblicano, cioè la maggioranza, che votò a favore del decreto di sovranità sulla Libia, primo fra tutti l'on. Barzilai, e la minoranza, composta dagli onorevoli Vizzi, Gaudenzi e Bonopera, che votò contro il decreto di sovranità. L'on. Eugenio Chiesa si astenne, come è noto, da quella votazione. Sarebbe stato prudente non portare al Congresso di Ancona la questione di Tripoli, perchè questa questione avrebbe riacceso il dissidio esistente nel gruppo. Infatti, l'onorevole Chiesa sostenne la opportunità di non discutere la questione tripolina, ma la discussione avvenne, fu tempestosa e finì con la votazione dell'ordine del giorno accennato. L'ordine del giorno votato ad Ancona approva infatti la condotta della minoranza del gruppo repubblicano, afferma che essa fu nella direttiva politica del partito repubblicano quale fu stabilita dalle dottrine e dei Congressi del partito, e dà nello stesso tempo una sanatoria alla maggioranza del gruppo repubblicano, che votò in favore del decreto di annessione, notando che la riserva di cui circondò il proprio voto testimonia sfiducia negli istituti monarchici.

Un congressista commentò il voto dicendo che esso si risolverà in un grande pasticcio, e si può dire che aveva ragione.

Ma le decisioni del Congresso di Ancona meritano di essere rilevate per l'atteggiamento del gruppo repubblicano quando si discuterà nuovamente alla Camera l'impresa di Libia. L'on. Barzilai, che si riconfermò favorevole alla impresa di Tripoli, interpellato a tale proposito, ha dichiarato che se si porteranno dinanzi alla Camera delle richieste di spese militari per la Libia, il gruppo repubblicano voterà contro. Anche più interessante è la dichiarazione dell'on. Barzilai sul prossimo contegno del gruppo repubblicano circa l'impresa di Libia. Il deputato repubblicano di Roma, parlando dell'azione critica che dovrà svolgere il gruppo repubblicano, lo compendiò nei seguenti capitoli: mancata cattura del *Derna*, per cui 20.000 fucili sono andati fra le mani dei nemici; esagerata psicologia degli arabi, che ci erano stati dipinti come favorevolissimi all'Italia; mancata cattura della flotta turca, il che avrebbe fatto cessare forse fin d'allora la guerra; impreparazione diplomatiche con le varie Potenze europee; mediazione fallita delle Potenze.

Occorre però aggiungere che l'on. Barzilai ha dichiarato al Congresso di Ancona, che, mentre i suoi colleghi di gruppo voteranno contro la richiesta di nuovi fondi per la guerra italo-turca, egli, coerentemente al suo contegno precedente, voterà in favore. Questi sono i rilievi che a Montecitorio vengono fatti sul Congresso di Ancona.

Intanto, domani sarà ripresa la discussione sul progetto di riforma elettorale, e mercoledì o giovedì sarà distribuito ai singoli deputati il testo unico della legge elettorale con le modificazioni apportatevi dalla Camera: così i deputati potranno rendersi esatto conto del coordinamento fra il primitivo testo di legge e quello redatto con le ultime modificazioni. Venerdì o sabato si verrà alla votazione a scrutinio segreto, e così la questa settimana sarà esaurito la discussione della importante riforma.

Nella settimana ventura passerà poi in discussione il disegno di legge sui servizi marittimi. La Commissione parlamentare incaricata di studiare questo disegno di legge si riunirà subito prossimo per discutere la parte che riguarda la marina libera, unitamente alle linee del Cile e del Canadà. I sedute antimeridiane di giovedì e venerdì saranno destinate alla discussione del disegno di legge sul nuovo Codice di procedura penale.

Alla ricerca di un ministro francese della Marina

Parigi, 20, mattino.

L'«Excelsior» dice: «Quando Briand, la settimana scorsa, fu ospite dell'ammiraglio Boue De Lapeyrere, a bordo del «Voltaire», il guardiaspalle consultò l'ammiraglio per la successione di Delcassé al Ministero della Marina. Per sostituire De Lapeyrere alla testa dell'Armata navale, si parla degli ammiragli Aubert e de Jonquières».

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 20 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 740.6; ore 15: 738.3; ore 21: 740.0.

Stato atmosferico: ore 9: nuvolo, p. sereno; ore 15: sereno, p. nuvolo; ore 21: nuvolo, p. sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 23,0 Minima + 10,5

Piazza Castello — Valle aiuola al nord del Palazzo Madama.

Temperatura massima del giorno 19 + 22.8

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 8.0

Stazione termometrica Barelli (Corso Duca)

Temperatura massima del giorno 19 + 21.9

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 14.1

22 Maggio 1912 — Il sole nasce alle ore 4,56, tramonta alle ore 19,33.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 21 maggio — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati — Lire 100,— (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale Lire 000,00.

Genova, 20 maggio — Media ufficiale del cambio: Francia Lire 101,— — 1 — Londra Lire 25,47 3/4 — Germania Lire 126,47 1/2 — Svizzera Lire 100,42 1/2 — Belgio Lire 100,47 1/2 — Austria Lire 105,50 —.

Quando la TOSSE ASININA batte alle porte di Torino

è, come fa ora, sorge per le strade, e invade le vostre case, impadronitevi al primi accenni di tosse o di malessere dei vostri bambini, non rimanete passivi di fronte al pericolo, non risparmiate la cura. La Pertosse (detta volgarmente Tosse Asinina, o anche tosse convulsa, canina, ferina) combatte sempre coll'aria di un refrattore, e tutto al più di una lieve bronchite; diventa manifesta solo dopo 3 o tre settimane dopo colla comparsa dell'abituale caratteristica. Fino a quel momento, nessuno può diagnosticarla con certezza: nemmeno il medico può esperto. Ed è solo in quel momento che voi vi spaventate: ma se avesse cominciata la cura fin dai primi dubbi, avreste vinta la malattia prima che potesse esplodere colla sua imponente violenza.

Oggi abbiamo il buon rimedio, il nuovo rimedio razionale, non palliativo, che mette ai primi colpi di tosse impedisce alla malattia di svolgersi; usato dopo lo sviluppo nella piena violenza del morbo ne abbrevia la durata, rende miti gli accessi; usato nel declino le tronca di netto in quarantotto ore. Questo rimedio è il «Sio» scoperto verso la fine del 1904 e preparato dall'Istituto Terapeutico Italiano (Milano, via S. Margherita, 12). Per quanto ancora poco noto alla grande massa del pubblico, è con questo rimedio che i medici italiani hanno affrontato le epidemie di pertosse svoltesi con inconsueta gravità ed estensione in tutta Europa dal 1905 ad oggi, come ne fanno fede le diverse relazioni pubblicate nei nostri giornali di medicina. La fama del «Sio» ha valicato rapidamente le frontiere d'Italia guadagnando i centri più scientifici del mondo per la genialità e la serietà di questa scoperta che ha fatto nella storia della medicina. Finora si tratta di rimonenza quasi esclusivamente limitata al mondo scientifico: ma a poco a poco anche il pubblico numeroso si famigliarizzerà col nuovo metodo di cura scoperto dal Dr. Zanoni e il «Sio» entrerà nel novero delle buone medicine di casa.

Bisogna sapere che il «Sio» non è uno dei soliti sciroppi a base di bromuro, morfina, stricnina, sciotto ed altri simili ipnotici velenosi che calmano la tosse fino che addormentano il bambino, togliendogli, intanto, l'appetito e le forze per resistere al male; rimedi che però non vogliamo screditare perchè in altre malattie sono a loro volta preziosi. Il «Sio», come lo fa abbreviativamente il suo nome acrostico, è un siero animale, estratto dalla capsula Surrenale Interna e Corticale, dei bovini, ed agisce assai più energicamente contro la tosse senza addormentare il bambino, anzi per tutta la durata della cura lo riempie di appetito e di brio.

Il modo di prendere il «Sio» è molto facile perchè lo si prende a goccie in un po' d'acqua, tre o quattro volte al giorno; la buon gusto e i bambini lo prendono volentieri. Una cosa però bisogna tener presente perchè è la più importante della cura: una volta cominciata, bisogna seguire rigorosamente le istruzioni, specie per quanto riguarda la dose, perchè se si usano dosi troppo piccole il rimedio lascia il tempo che trova, e se si salta qualche giorno, la tosse può ritornare forte come prima.

Voi troverete delle persone che non hanno ricavato dalla cura grandi benefici perchè non hanno seguito questi dettami: esse vi diranno che non credono che il «Sio» sia veramente così efficace come affermano i medici più competenti, ma non vi diranno che l'hanno usato a sazietà, senza tener conto delle precise istruzioni annesse ad ogni flacone. Il «Sio» ha già una storia brillante. Scoperto verso la fine del 1904 dal dottor Zanoni, allora capo-assistente del prof. Maragliano nella R. Università di Genova, è stato presentato, discusso e approvato al Congresso di Medicina tenutosi a Roma nel 1906 come risulta dagli atti ufficiali di quel Congresso. Da quel giorno il «Sio» percorre la via dell'Italia e del mondo con crescente successo.

Il «Sio» trovasi in vendita in Italia in tutte le buone Farmacie e presso tutti i grossisti in medicinali. All'Estero in tutte le Farmacie principali e presso i seguenti concessionari e depositari:

Alessandria (Egitto): Giuliotti, Trabadel — **Basilea**: Nadolny — **Barcellona**: Calle Aragon, 332 — **Berna**: Real — **Bruxelles**: Marché aux poulets 37 — **Buenos-Ayres**: Avenida de Mayo, 868 — **Cairo**: Hazgi Basile — **Caracas** (Venezuela): P. Mercaderes, 21 — **Ginevra**: Uhlmann-Eyraud — **Losanna**: Pascal Fils — **Londra**: Crutched Friars E. C., 41 — **Lugano**: Soldati — **Montevideo**: Calle Buenos-Ayres, 202 — **New York**: Broadway, 40 — **San Gallo**: Fr. Hausmann — **Santiago del Cile**: Marcos V. Fontana — **S. Feliciano** (Brasile): P. Violani — **Teheran** (Persia): Société Pharmaceutique Suisse — **Trieste**: F. Meli, Lang — **Zurigo**: Uhlmann Eyraud — **Vienna**: Fritz-Pezolt e Suss.

FERNET-BRANCA

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni.

IL DIABETE

è GUARITO radicalmente ed in breve tempo coll'uso del

VINO URANÉ PESQUI

IL VINO URANÉ PESQUI da tavola e vigore agli anemici, ai sofferenti, ai convalescenti, ai neurastenici, ai diabetici, ai cardiaci, ai vecchi, ai deboli, ai gottosi, ai reumatici, ai linfatici, ai nervosi, ai cachettici, ai sofferenti di stomaco, di fegato, di intestini, di reni, di vescica, ecc. - Trovasi in tutte le Farmacie.

Il risultato dell'elezione politica di Civitanova

Teramo, 20, mattino.

Eccovi i risultati definitivi della elezione politica del collegio di Civitanova: Iscritti 4078, votanti 3043: De Vito 1272; Foligno 998; schede nulle 22; contestate 51; bianche 7.

Ci sono

degli affaristi senza scrupoli che falsificano i celebri GLOMERULI RUGGERI infallibili contro l'anemia, e li rivendono poi a vilissimo prezzo speculando così indegnamente sulla credulità e sulla salute di chi è ammalato.

Bisogna stare attenti e quando si hanno dei dubbi è miglior cosa ordinarli direttamente alla Ditta O. Ruggeri a Pesaro.

SPORT

CICLISMO

Il Giro d'Italia

In attesa della seconda tappa - La prima classifica - Le conseguenze del nuovo regolamento.

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 20, sera.

Telegrafandovi ieri sera la classifica ufficiosa (la ufficiale non può variare) notavo con rammarico come il nuovo sistema adottato dagli organizzatori del Giro d'Italia causi dei confronti che hanno apparenza d'ingiustizia, e citavo il caso della *Peugeot*, la quale con Durando, Gremo, Agostoni, rispettivamente quarto, quinto e sesto, pel solo fatto che Allasia giunse al traguardo dopo la metà degli arrivati, si trova ad avere un solo punto come le altre *équipes* che sono giunte al completo, ma alla coda.

Il fatto è veramente significativo e consiglierebbe uno dei casi che indussero a commentare poco benevolmente, se non a riprovare, l'attuale regolamento.

Il mio commento non è stato isolato, e oggi giornata di sosta e di preparazione alla tappa Padova-Bologna, tra i corridori e i rappresentanti delle case concorrenti altro non si è fatto che discutere sul regolamento.

Pure riconoscendo che *Peugeot Alcia* ha fatto una bella corsa, tutti pensano essere illogico, sebbene regolare, che si trovi ad avere 7 punti, mentre la *Peugeot* che ha fatto una corsa non meno bella non ne abbia che uno.

I rappresentanti delle case sono allarmati per le conseguenze nella classifica finale.

I concorrenti, delusi e sfiduciati, Durando, Gremo, Agostoni e Allasia, i quattro torinesi da me interrogati, decisamente mi hanno dichiarato che se la decisione dipendesse da loro si ritirerebbero per non correre più disperati e non guadagnare nulla.

— La passione è una virtù, — mi affermò Durando, — ma fare una corsa come abbiamo fatto ieri e ottenere tali risultati è meglio ritirarsi o mettersi alla coda.

Uguali ragionamenti faceva Gerbi in un crocchio di amici.

Della *équipe* dell'Astigiano, tutti i componenti hanno tenuto una buona posizione, ma non ha servito ad accelerarli al disopra del 9°. E ciò fa dire: « In questa corsa, o si ha tutto, o niente ».

Anche Gerbi con i suoi pensa di ritirarsi, ma sino a questo momento è certo che i rossi e verdi prenderanno parte alla Padova-Bologna. I commenti e le decisioni sono quindi rinviati a Bologna.

Il tempo accenna a mutarsi e vi è chi prevede la pioggia.

La partenza, fissata per le ore 7, è stata anticipata. Si partirà alle 5 e l'arrivo a Bologna avverrà verso le ore 16.

La classifica ufficiale ha portato una novità: il bersagliere Oriani, il reduce da Tripoli sostituito all'ultima ora dal Ghilotti, è stato squalificato; si è semplicemente dimenticato di firmare a tre controlli: Bassano, Feltre e Treviso.

L'*équipe* militare rimane così ridotta a sole tre persone.

Ecco la classifica ufficiale della prima tappa: *Alcia* (Ganna, Michelotto, Galetti, Pavesi), punti 7; *Peugeot* (*senior* Gerbi), *Bianchi*, *Legnano*, *Goricke*, *Globo* e *Soriani*, punti 1.

Equipes incoraggiamento, *équipe* militare e *Stucchi*, punti 4; *Goricke*, punti 3. Non hanno punti, avendo perduto una unità, le *Equipes Manella*, *Favero* e *Bergami*.

Circolo militare perde il punto di classifica per la squalifica di Oriani.

L'*équipe* italiana è penalizzata di un punto perchè le Zini non firmò in un controllo.

G. M.

IPPICA

Società Torinese

per le corse dei cavalli

Ecco le iscrizioni chiuse a Torino ieri alle ore 17.

Terzo giorno. — *Giovedì 26 maggio.*

Premio Sangone (a vendere). — Thaso (10.000) - Augerau (10.000) - Laura (10000) - Nunzia da Fabriano (10.000) - Gagino (10.000) - Quercio (5000) - Spavento (5000) - West End (10.000).

Premio Partenope (handicap ascendente). — Calla - Jacopo della Quercia - Fatima - Lais III - Sbarazzino - Nettuno - Varese - Landonio - Perse - Idle - Monte Cristo - Sipide - Felida - Savana.

Premio del Jockey Club. — Wagram - Jacopo della Quercia - Palatupana - Saturno - Spavento - Nemi - Idle - West End.

Premio Pinerolo (steep - G. R.). — Malò (5000) - Origillo (5000) - Nelusko (5000) - Illusiera (5000) - Rasnolite (5000) - Calumet (5000) - Carpaccio (5000) - Fleur d'Irlande (5000) - Ulpiano - Rosina - Drarimanno - Boulangère - Max (5000).

Premio Militare. — Max - Herbalist - Acqua Marina - Origillo - Nelusko - Andredama.

Ecco i *forfaits* dichiarati a Torino ieri alle ore 17.

Premio Apertura. — Fatima (5000) - Rada - Osakjande (5000) - Savona (5000) - Giuseardo (5000) - Medusa IV (5000) - Moderata (5000).

Premio Rivoli. — La Carza - Varese - Goffredo di Buglione - Yew - Scornetta - Yucca - Jacopo della Quercia - Quiride - Benny - Idia.

Premio Valentino. — Hyrcan II - Yew - Stanzanilla II - The Dark.

Premio Città di Torino. — Gigino (58) - Wagram (64) - Spavento (60) - Augerau (58) - Guiseardo (50).

Premio Giandaja (4° giorno). — Tramonto - Fontebona - Parisina - Cuisgne - Nettuno - Indragit - Bisciarella - Nella - Eugenea.

Club Alpino Italiano

La gita sociale, Domenica 26 maggio, Rocca Sferos, metri 2185 (Valli d'Ala e di Viù).

Partenza da Torino, colla ferrovia Ciriè-Lanzo, alle ore 5,25; Lanzo, Passinetto Bogitano, Cappella del Giardino, Alpi Sajet, Rocca Morosa, Discesa al Colle Pian Fum, Tornetti, Lanzo. Partenza in ferrovia per Torino: arrivo alle ore 12,30. Alla gita possono anche intervenire persone estranee al Club, purchè presentate dai soci ai direttori della gita. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 24 corrente, ore 21, presso la Segreteria Sezionale (via Monte di Pietà, 28), dove si può prendere visione del programma particolareggiato.

Il "record„ d'altezza dei dirigibili militari

La Motte Breuil, 20, sera.

Il dirigibile *Clement Bayard*, che faceva esperienze di collaudo per il Ministero della guerra, è salito a 2600 metri, battendo di 600 metri il record d'altezza per dirigibili.

Gli infortuni aviatori

Londra, 20, mattino.

Il tenente aviatore Ashton, discendendo a Amesbury, è caduto sulla folla, uccidendo un uomo e ferendone altri tre, fra cui due soldati. Una giovane donna è rimasta leggermente ferita.

Parigi, 20, mattino.

Il « Petit Parisien » ha da Liegi: « L'aviatore Parisot volle atterrare; il suo apparecchio si inchinò, e un'ala urtò contro il suolo. Parisot fu gettato a terra. Venne rialzato con una larga ferita alla testa. Il suo stato è grave ».

Grande concerto

sulla piazza San Marco illuminata a Venezia

Venezia, 20, mattino.

Ieri sera si è ripetuta, per l'ultima volta, la splendida illuminazione architettonica della piazza di San Marco. Per tale serata, il Municipio aveva organizzato un grande Concerto vocale e strumentale, al quale parteciparono circa 400 esecutori. Il coro era formato da 250 fra coristi e coriste della Società « Verdi », e da 100 bambini. Diressero il Concerto i maestri Veneziani e Preti. La piazza San Marco era affollatissima.

Mascagni e D'Annunzio a Loreto

Ancona, 20, sera.

Si ha da Loreto che nel prossimo mese di giugno Mascagni e D'Annunzio si recheranno colà a studiare l'ambiente e i costumi da riprodursi in *Parisina*.

Guglielmo Marconi a Madrid

Madrid, 20, mattino.

E qui giunto iermattina col « Sud-Espresso » Guglielmo Marconi, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore italiano, col personale dell'Ambasciata, dal console italiano, dal conte Albis, presidente della Compagnia del telegrafo senza fili, dalla Colonia italiana con la bandiera, dalle Società italiane di beneficenza e dalle rappresentanze di vari sodalizi. Era presente anche una delegazione di telegrafisti spagnuoli. Quando Marconi è sceso dal treno il saluto accolto da grida di evviva, che si sono rinnovate all'uscita della stazione. Guglielmo Marconi sarà ricevuto oggi dal Re in udienza particolare.

Intanto, in occasione del soggiorno del grande nostro connazionale a Madrid ha avuto già ieri sera all'Ateneo una solenne cerimonia scientifica in sua onore. Vi hanno assistito il Re, i ministri e numerose notabilità della politica, dell'arte e della scienza.

L'ex-presidente del Consiglio Moret ha pronunciato un discorso inneggiando a Marconi. Quindi ha fatto poscia una conferenza in cui ha esposto la storia della radiotelegrafia. L'oratore è stato applauditissimo.

Marconi si è recato ieri ad assistere alle Corse del toro. Il pubblico lo ha salutato con continue ed entusiastiche acclamazioni. Marconi ha ringraziato, commosso, per la calorosa dimostrazione fattagli.

La situazione al Marocco

non è tranquillante

Parigi, 20, mattino.

Notizie da Fes recano: La situazione è stazionaria. Si è sempre sotto l'incubo di un attacco della harka ribelle a Bu-Merhez, attacco che può anche non prodursi. I capi arabi continuano a conferire. L'inquietezza persiste.

Un giornale della sera di Orano dice che in notte dal 13 al 14 corrente, 14.000 marocchini sarebbero stati attaccati dal Merada. Sarebbe avvenuto un combattimento durato due ore, durante il quale vi sarebbero state perdite da ambe le parti.

Al Ministero della Guerra non si è avuto finora alcuna conferma di tale notizia.

Il varo

delle due più grandi navi da guerra

Londra, 20, mattino.

Le due navi da guerra più grandi che finora siano scese in mare sono state varate l'altro ieri, l'una in America e l'altra qui in Inghilterra. Le prime varate a Newport (Virginia) è la superdreadnought « Texas », di 28.000 tonnellate, con una forza motrice di 27 mila cavalli ed una velocità di 21 nodi all'ora. Essa è armata di 10 cannoni da 14 pollici di calibro, che fino ad adesso non è stato adottato perchè le più grandi artiglierie navali in uso sono di pollici 13,5.

Notevole che nella costruzione del « Texas » furono scartate le turbine e si ritornò alle macchine di vecchio tipo. L'altro mostro marittimo il *Kongo* scese in acqua in un cantiere inglese a Barrow e stato costruito per conto del Giappone. Il *Kongo* è un incrociatore corazzato di 27.500 tonnellate. I suoi 75 mila cavalli di forza gli permettono di raggiungere una velocità oraria di 28 nodi. Il suo armamento consiste in otto cannoni da 14 pollici, di 16 cannoni da 6 pollici e da altri 16 di calibro minore. Esso ha pure numerosi tubi pel lancio di torpedini sotto le linee di immersione. Al varo assistevano parecchie autorità giapponesi. Quando la nave cominciò a scivolare verso le onde, uno stormo di colombi venne lanciato a volo dalla sua prua come un emblema di pace.

La seconda conferenza internazionale

sulla radiotelegrafia

Londra, 20, mattino.

Alla seconda conferenza internazionale di telegrafia senza fili, che si inaugurerà il 4 giugno in Londra, parteciperanno tutte le principali nazioni europee e parecchie repubbliche americane.

Il recente disastro del « Titanic » ha messo in evidenza, una volta di più, l'estrema utilità della telegrafia senza fili, ma ha pure messo in luce la necessità di regolare e disciplinare più severamente questo importantissimo servizio. Perciò nella conferenza di Londra, la quale durerà probabilmente parecchie settimane, si studieranno le norme da adottarsi per raggiungere questo scopo.

La conferenza si occuperà pure del servizio telegrafico senza fili fra punti determinati e fra stazioni terrestri, studierà l'organizzazione della segnalazione dell'ora astronomica alle navi in alto mare e della estensione dei servizi radiotelegrafici alle più lontane colonie africane ed asiatiche.

Colossale banchetto

a 200 reduci dalla Libia a Biella

Biella, 21, notte.

Per iniziativa del Circolo « Camillo Cavour », domenica prossima, 2 giugno, festa dello Statuto, verrà offerto un grandioso banchetto a tutti i reduci dalla Libia (circa 200). Al banchetto interverranno tutte le Autorità locali e la rappresentanza dei Sodalizi militari, nonchè i reduci delle patrie battaglie. Si è formato un Comitato, che comprende i principali nomi delle personalità più in vista. Il banchetto avrà luogo nel teatro Sociale, completamente trasformato per la circostanza, e sarà di non meno di 500 coperti, date le adesioni finora pervenute. Il banchetto viene offerto gratuitamente ai reduci, dal Circolo « Cavour », che si assume anche tutte le spese relative. Il programma della festa patriottica comprende: un corteo, preceduto dalla Banda cittadina, che si svolgerà nelle prime ore del mattino, attraverso le vie della città, visita ai principali monumenti di Biella; a mezzogiorno gran banchetto al teatro Sociale, e conferenza con proiezioni. Hanno già assicurato il loro intervento l'on. Monti, il senatore Faldella, l'on. Marco Pozzo, ed altri parlamentari.

Maestra suicida per la morte della sorella

(Per telegrafo alla Stampa.)

Livorno, 20, sera.

La signorina Antonia Bernocchi, maestra comunale, quarantenne, dopo avere sistemato come meglio tutte le disposizioni per il seppellimento di una sorella cinquantenne, pure maestra, morta di appendicite, acquistando due tombe vicine, si rinchiuse in casa ed ingoiò una pastiglia di sublimato. Quindi si sparava un rivoltellate al cuore. Le zie sarebbero seppellite contemporaneamente. Il fatto ha destato enorme impressione.

Furto nella villa del sen. Mortara

L'arresto del ladro ed il ricupero della refurtiva

Verona, 21, sera.

Da circa una settimana lavorava nella villa del senatore Lodovico Mortara un giovane giardiniere da Codogno, certo Zambelloni Paolo, il quale approfittando di un momento in cui il custode era assente, con scasso si introdusse nell'interno della villa impossessandosi di tutta l'argenteria e di ricche e preziose guarnizioni di stizi e di molti altri oggetti di valore. Accortosene subito il custode, colla moglie seguì le tracce fino a Legnano il mariuolo, dove riuscirono a farlo arrestare. La refurtiva venne ricuperata.

I delitti dei bruti in Francia

Parigi, 20, sera.

Si ha da Auxerre: Una giovanetta di 14 anni, la signorina Rosa Moreau, domiciliata al Tramblay, che era scomparsa da tre giorni, è stata ritrovata assassinata nel bosco di Billy. L'assassino aveva imbavagliato la sua vittima, dopo averle riempito la bocca di segatura.

Cronaca Cittadina

Chiamata alle armi della seconda categoria

delle classi 1891 e 1890

Giorni sono pubblicammo la notizia, trasmessaci dall'*Agenzia Stefani*, di chiamata alle armi per istruzione dei militari di seconda categoria delle classi 1889 e 1890, non ancora arruolati, trattandosi invece del richiamo dei militari di seconda categoria delle classi 1891 e 1890.

Crediamo opportuno quindi pubblicare anzitutto il testo del decreto di chiamata:

« Con R. decreto del 5 maggio, in applicazione dell'art. 125 (terzo comma) del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, N. 1440, pel corrente anno 1912 saranno chiamati alle armi per istruzione:

« c) i militari di seconda categoria della classe 1891;

« b) i militari di seconda categoria della classe 1890 provenienti dalla leva di mare, per effetto dell'art. 11 della legge 5 luglio 1909, N. 348.

« In base al suddetto decreto, il ministro della guerra ha fissato al 20 giugno prossimo la data per la presentazione alle armi.

« Alla chiamata dovranno anche rispondere tutti i militari di 2.a categoria delle leve di terra e di mare delle classi anteriori a quella del 1891, che non hanno ancora ricevuto l'istruzione, e alla data del 22 maggio si trovano nel Regno, e quelli di 2.a categoria delle dette classi, che negli scorsi anni vennero dispensati perchè residenti all'estero e che siano rimpatriati; nonchè i militari di 2.a categoria non chiamati nello scorso anno per ragioni sanitarie.

« Analogamente dovranno rispondere alla detta chiamata i militari di 1.a categoria della classe 1890, lasciati in licenza straordinaria, che furono rinviati alla chiamata alle armi della 2.a categoria della classe 1891 ».

Le accoglienze del popolo

ai soldati che tornano dalla guerra

Da ogni parte d'Italia, oltre che dalle cerchia della nostra città, da grandi centri o da piccoli Comuni oscuri, ci giungono ogni giorno notizie di feste organizzate in onore di soldati reduci dalla guerra. I congedati tornano alle loro terre natie, e dovunque si rinnova un medesimo spettacolo: popolazioni intere muovono, con musiche e bandiere, incontro alla Patria, all'Esercito ed alla Marina, a ricevere trionfalmente i soldati, umili collaboratori di una grande impresa, a dir loro tutto il proprio, vivo e profondo compiacimento per quanto hanno fatto di bello e di buono.

E' tutta l'anima, semplice e sincera, del popolo, che vibra in queste dimostrazioni. Se dovessimo pubblicare tutte le notizie, i Fasconti, che ci pervengono di queste feste, non basterebbero le sole pagine del giornale a dar loro posto. Perciò, abbiamo voluto accennare al fatto in sè, che è profondamente significativo, e nello stesso tempo per iscusarci presso quanti ci hanno cortesemente informati di questi innumerevoli, piccoli avvenimenti, che ne formano una grandiosa e altamente simpatica.

Pro flotta aerea

(10.a lista di sottoscrizione).

Somma precedente L.		139,214 51
Senatore Vittorelli, prefetto	»	100 —
Impiegati della R. Prefettura	»	340 15
Impiegati della Sotto-Prefetture della provincia: Aosta 22 70; Ivrea 42 30; Pinerolo 102; Susa 68 35. Totale	»	238 25
Impiegati della R. Questura	»	170 75
Ufficiali e guardie di città	»	254 85
Impiegati del R. Archivio di Stato	»	71 —
Funzionari ed agenti del carcere giudiziario di Torino	»	170 —
Riformatorio governativo: personale 55; ricoverati 80 85. Totale	»	134 85
Luigi Maganza e C.	»	100 —
Riccio Oreste fu Camillo e famiglia	»	100 —
Giaj-Levra avv. Antonio	»	50 —
Sacerdote, sarto della donna	»	100 —
Barone Annibale Marazio, senatore del Regno	»	55 —
Prof. Francesco Sacchiaione	»	100 —
Totale L.		**141,860.16**

Le somme raccolte vengono versate alla Cassa di risparmio di Torino per essere poi erogate secondo le determinazioni del Comitato centrale sedente in Roma.

Le offerte si ricevono direttamente alla Cassa di risparmio ed in tutte le sue succursali, alle sede della Società Aviazione di Torino in Galleria Nazionale, via Roma, 28, scala B, alla Direzione dei giornali quotidiani cittadini e nei principali negozi della città che portano visibile la speciale indicazione.

Per un areoplano degli spedizionieri

Nei locali dell'Associazione Piemontese fra Industriali di trasporti, su iniziativa dell'Associazione degli spedizionieri doganali di Torino, ha avuto luogo una riunione indetta dal Comitato promotore, per procedere alla formazione del Comitato esecutivo, incaricato di raccogliere le offerte di tutti gli spedizionieri d'Italia, per offrire un areoplano all'esercito. La numerosa riunione, accogliendo con entusiasmo l'idea, formò seduta stante il Comitato esecutivo che risultò così composto: cav. Carlo Girard, presidente onorario; sig. Chiapirone Remo presidente effettivo, sig. Baldingardi Giovanni vice-presidente, avv. Alzona Giuseppe, Belli Enrico, Bernabò Giulio, Curti Augusto, Pescarini Silvio, Spano Stefano, membri; segretario-cassiere il sig. dott. Luigi Debbasio, al quale possono essere fin d'ora dirette le offerte negli uffici dell'Associazione Piemontese fra Industriali di Trasporti, Galleria Nazionale, scala C, Torino.

***

Giovedì mattina al Trianon il « Cinema Italia » darà uno spettacolo cinematografico speciale d'inaugurazione, il cui provento sarà devoluto al fondo per la Flotta aerea nazionale.

Festa di bimbi

Dunque, siamo intesi: l'Associazione della Stampa Subalpina e la Società Orto-Agricola invitano tutto il mondo piccino alla festa di domenica, nel Giardino della Cittadella, sede a l'Esposizione dei fiori.

La Musica municipale, quella di Rivoli e quella dell'Istituto delle Generala, stanno già facendo le prove per un grande Concerto: alcuni giornalisti preparano sorprese su sorprese ai piccoli visitatori, a cinquecento dei quali la Casa Talmone ha promesso altrettanti buffone di cioccolatte, con su il linguaggio dei fiori.

Nè bisogna scordare il concorso, vah!

Le iscrizioni di bimbi sono già numerose, tanto che vi sarà anche un premio del Municipio. La data della festa, lo sa, è il 26 prossimo, domenica.

L'altra campana

sul mortale investimento di via Bonaiuna

Riceviamo, ed in omaggio all'imparzialità pubblichiamo:

« *Ill.mo Sig. Direttore,*

« Ho letto il comunicato dell'avv. Leone Levi, circa l'investimento automobilistico di cui fu vittima il mio povero figlio. Si comprende che colui sul quale si fa cadere la responsabilità del fatto luttuoso tenti di commuovere l'opinione pubblica a proprio favore, nel senso di eliminare ogni sua colpa.

« Non si crede di iniziare in questo momento alcuna polemica al riguardo; soltanto si afferma che avrebbe dovuto rispettarsi il gravissimo lutto della famiglia, orbata del unico figlio maschio, non ancora sepolto, e che, allo stato delle cose, avrebbesi dovuto lasciare al magistrato, che sta istruendo, la parola intorno alle eventuali responsabilità.

« Grazie per la pubblicazione della presente e distinti saluti. Devmo:

« *Isacco Levi* ».

Principi in viaggio

Ieri sera è partito per Roma S. A. R. il Duca d'Aosta.

Per la linea di Milano è partito S. A. R. il Duca di Genova, il quale si reca in Danimarca, a rappresentare il Re ai funerali di Federico VIII.

Ribellione agli agenti

All'angolo di via Marrochesti e corso Dante, gli agenti di Pubblica Sicurezza Giuseppe Capisci ed Ernesto Amici, essendo di passaggio a tarda ora di sera, fermarono alcuni individui disturbando loro la generalità. Uno di essi, certo Aquilino Manfredo, d'anni 25, da Milano, abitante in corso Dante, 26, presso l'affittacamere Maria Comaschella-Matteo, si rifiutò di declinare il proprio nome agli agenti e dava loro una spinta per darsi alla fuga. Le guardie furono svelte a trattenerlo ed ingaggiarono col Manfredo una violenta colluttazione. Parecchi giovinastri, suoi amici, accorsero tentando di prestargli man forte ed uno di essi impugnò il coltello, poichè mentre il Capisci lottava col Manfredo, l'Amici doveva impugnare la rivoltella per tenere a distanza gli spalleggiatori. Il Manfredo, sciogliendosi la giacca, riuscì infine a divincolarsi e darsi alla fuga mentre gli agenti sparavano due colpi di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione di qualche altra pattuglia.

Le guardie non si diedero tuttavia per vinte e continuarono le loro ricerche per rintracciare il ribelle. Mezz'ora dopo riuscivano infatti a scovarlo, mentre già mutato d'abiti passava proprio in corso Dante. Questa volta il Manfredo fu ammanettato senza complimenti e tradotto in sezione, per essere poi scortato alle carceri. Nella colluttazione l'agente Capisci aveva riportato una commozione al capo, che gli fu medicata all'ospedale Infantile e giudicata guaribile in cinque giorni.

Due gravi cadute dal tram

Il manovale Giovanni Marchetto, d'anni 19, di San Maurizio Torinese, trovandosi ieri, verso le 17, sopra una tranvia della linea Torino-Gassino, giunto in piazza Vittorio Emanuele, volle scendere dalla vettura in moto per raccogliere il cappello che gli era caduto. Messo un piede in fallo, il Marchetto cadde in malo modo battendo la testa sul lastricato, producendosi una grave ferita alla testa.

Condotto da una guardia municipale al San Giovanni, il dottor Pinardi gli riscontrò un principio di commozione cerebrale e la ricoverò riservandosi la prognosi.

— Il fabbro Giovanni Baudino, d'anni 15, abitante in via Nizza, 365, trovandosi ieri in via Ormea, volle salire sopra il predellino anteriore d'una tranvia diretta al Lingotto, ma scivolatogli un piede cadde a terra rimanendo investito dalla vettura stessa.

Fu accompagnato dal padre all'Ospedale di San Giovanni, ove il dottor Pinardi gli riscontrò una ferita lacero-contusa al piede destro, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Fuoco in un armadio

Nell'alloggio della signora Maria Gillio, al secondo piano della casa n. 9 di via Ormea, si manifestava il fuoco in un armadio pieno di biancheria.

Accortasene in tempo la proprietaria, questa chiamava aiuto ai vicini, i quali con parecchie secchie d'acqua spegnevano l'incendio.

Quando sul luogo accorsero due distaccamenti di pompieri, ogni pericolo era scongiurato.

Nondimeno buona parte della biancheria andò distrutta, cagionando alla Gillio un danno di qualche centinaio di lire. Essa è però assicurata. La causa dell'incendio sono ignote.

Infortunio

L'operaio Guido Pavignano d'anni 17, abitante in via Biella 22, mentre si trovava intento al lavoro nel « Cotonificio Ansaldo Poma » in via Cava 2, veniva travolto da una cinghia di trasmissione e gettato con violenza contro un muro.

Nell'urto il Pavignano riportò abrasioni multiple e contusioni al torace, così che fu reso necessario il suo trasporto all'Ospedale San Giovanni, dove venne ricoverato dal dottor Pinardi e giudicato guaribile in 10 giorni.

I soliti investimenti ciclistici

Il negoziante Giuseppe Gambino, d'anni 43, abitante in Piazza Barriera di Casale 76, trasportando nel pomeriggio di ieri all'angolo delle vie Carlo Alberto e Ospedale, venne investito e gettato a terra da un ciclista rimasto sconosciuto.

Il dottor Quarello del San Giovanni lo medicò d'una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, giudicandolo guaribile in 7 giorni.

— Dal milite della Croce Verde è stato condotto al San Giovanni il decoratore Giovanni Albertella, d'anni 32, abitante in via Magenta, 61, per farsi medicare una ferita al parietale sinistro.

Egli raccontò che, trovandosi poco prima in piazza Statuto, all'angolo di corso Bocarla, era stato investito e gettato a terra da un ciclista, rimasto sconosciuto.

Guarirà in quindici giorni.

Ladri in fuga.

Un audace colpo ladresco venne tentato l'altra notte in danno del calzaturificio Macciardi Giovanni, in via Carrozzai, 6. I ladri, verso le ore 3, muniti di robusti ferri, si erano accinti a scassinare la porta esterna, e già l'avevano scheggiata in varii punti, quando fortunatamente furono costretti ad abbandonare la loro impresa.

Infatti dalla via Roma avevano udito i segnali di controllo dei cittadini dell'ordine, e, pel timore di una sorpresa, si diedero subito alla fuga. Gli agenti constatarono il tentato furto e presero i provvedimenti necessari.

— Un'altra impresa ladresca venne pure l'altra notte sventata a tempo dai cittadini dell'ordine in via Madama Cristina. Al N. 49 i ladri avevano organizzato un furto a danno della liquoraria e birreria di Giovanni Scalambra. Loro intenzione era di scendere nelle cantine e da queste penetrare nel negozio. Con lunghi palanchini avevano infatti divelta l'inferriata d'un lucernario a livello del suolo ed avevano altresì preparato una grossa fune « ad hoc » per scendere nel sotterraneo. Stavano proprio per compiere tale pericolosa discesa quando il compagno di vedetta, con un fischio prolungato, li avvisò dell'avvicinarsi della ronda dei cittadini dell'ordine. I ladri presero la fuga e tutti i ferri e gli arnesi di cui si erano serviti vennero sequestrati dai cittadini dell'ordine. Stanno ora facendo le pratiche per la denunzia del fatto alla sezione di P. S. San Salvario.

I vicioni.

Alle 2 dell'altra notte, accompagnato da vicini di casa, si recò al San [illegible] anni il verniciatore Rivara Giovanni, [illegible] 35, da Caluso, abitante in corso Francia, N. 175, il quale era sofferente per lesioni alla testa prodotte da bastonate dategli da una sconosciuto senza alcun motivo. Il dottor Costero lo giudicò guaribile in 12 giorni.

— Lo stesso sanitario medicò in seguito l'operaio Garoxzi Ernesto, d'anni 32, abitante in via Manzini, N. 46, il quale in piazza San Carlo era stato, per futili motivi, pure bastonato alla testa da persona che dice di non conoscere. Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Furti.

Certo Giuseppe Gerbi, abitante in via San Paolo, 12, fu derubato della bicicletta che egli aveva lasciata momentaneamente incustodita nell'androne della casa N. 24 in via Sebastiano Valfrè.

— Ignoti ladri penetrarono nel laboratorio meccanico di Mario Casa, in corso Regina Margherita, 98, e vi rubarono due biciclette del valore complessivo di 450 lire.

Arrivi e partenze

Sono arrivati da Roma gli onorevoli Quaglino e Davecchi.

Sono partiti gli onorevoli Ferraro, Grosso-Campana, ed il senatore Badini.

Echi di cronaca

S. A. R. il Duca d'Aosta

di passaggio per Torino, volle onorare di una sua gradita visita personale per dare diverse ordinazioni alla Ditta *Ferrero e Cornara - Sartoria Militare - Via Garibaldi* 5, che da parecchi anni è fornitrice dell'Augusta Persona.

Stato Civile di Torino

20 maggio 1912.

NASCITE: 37: cioè maschi 15, femmine 22.

MATRIMONI: Agnesina Andrea con Greppo Marietta — Arnò Giuseppe con Bosco Rosa — Comola ing. Riccardo con Ricco Filomena Giuseppina — Longo Tommaso con Vasinoni Margherita — Surdo Ambrogio con Ferretti Maria — Tamagno Antonio con Verasco Luigia.

N. B. — Sulla lista di richiesta delle pubblicazioni eseguite e stampate ieri 19 corrente maggio, si prega di rettificare la dicitura come segue: « Rossi Basilio, proposto con Semeria Clelia, donna di casa ».

MORTI: Vola Paolina, d'anni 18, di Mango, studentessa, via Micucci, 8.

Franchino Maria (ved.) n. Ovida, id. 68, di La Loggia, casalinga, corso Vercelli, 25.

Mirabo dottor Gaetano, id. 32, di Torino, medico chirurgo via Giovanni Prato, 3.

Vasco Francesca n. Bernasconi, id. 61, di Vercelli, casalinga, via Bonsignore, 8.

Pastore Margherita n. Chiara, id. 44, di Torino, casalinga, via Don Bosco, 28.

De Giuli Margherita (ved.) n. Chiara, id. 77, di Borgo San Dalmazzo, agiata, via Lagrange, 34.

Vendola cav. dott. Pietro, id. 66, di Bellinzago Novarese, medico chirurgo, corso Oporto, 44.

Sapeti Marianna, id. 58 di Lecce, casalinga.

Vinassa Giovanni, id. 66, di Mocchia, muratore.

Cordero Angela, id. 80, di Priocca, religiosa.

Fasano Serafino, id. 21, di Torino parrucchiere.

Levi Leone, id. 38, di Nizza Monferr., negoziante.

Brunetto Filomena, id. 39, di Pinerolo, religiosa.

Vinella Alessandro, id. 84, di Cercenasco, contadino.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 6.

ARTI E SCIENZE

La Mostra d'Arte

degli allievi dell'Accademia Albertina

La Mostra d'Arte, che gli allievi dell'Accademia Albertina hanno allestito, a favore delle famiglie dei soldati per la Patria, nel salone dell'Accademia, è stata inaugurata ieri, alla presenza del consigliere delegato Carnevali, in rappresentanza del prefetto, dell'assessore ing. Pomba, pel Municipio, con un bel concorso di pubblico.

Corrado Corradino volle con paterna benevolenza lumeggiare lo scopo della Mostra, e lo fece con un elevato discorso, in cui, quale rappresentante della generazione che tramonta, mandò il suo saluto alla giovane generazione che ha rivelato così ingenuo ardore di ideali, così sana e forte vitalità patriottica, nelle opere della guerra e in quella della pietà effettuosa. E le sue [illegible] parole ebbero un vivo e meritato applauso.

La piccola Mostra raccoglie un centinaio di opere, di non gran mole, di moderate pretese, ma nelle loro modestia spesso più simpatiche di molte che ostentano le loro vanità in grandi Esposizioni.

Il concorso per la borsa di studio, destinata alla pittura, mette di fronte due giovani esordienti, che hanno svolto lo stesso tema: *Salomè*. Il vincitore, il Rovero, mostra in una composizione non priva di reminiscenza, e squilibrata di disegno e di colore, un senso poetico e di ricerca espressiva. Il soccombente, il Parachini, più corretto; più armonico, più abile, difetta per contro di emozione e di intensità di espressione.

Lo stesso Parachini ha parecchie altre impressioni di paesaggio, fra le quali due piccolissime, molto fini e gustose di colore. Esprime è l'impressione di canale specchiante fra mura colpite dal sole del tramonto, del Giardrone, delicata, di fini grigi e di [illegible] ricca di finezza è la donna seduta su sedia imperio, dello stesso. Parrocchi tramonti e luci crepuscolari, delicate di tono e ricche di poesia, ha il Gatti. Gino Saverdote ha il quadretto, che è l'opera più equilibrata e matura della mostra, un interno di bosco, artisticamente di colorazione grigia, dipinto con molta abilità indirizzo signorile artificioso, ma indubbiamente suggestivo.

Altre impressioni di paese hanno il Bostis, il Piano, il Michelenti, e varii altri.

Tra i figuristi, dopo il Parachini e il Rovero, sono da ricordare il Rosina, che ha una buona testa di donna, il Pracchia, il Bozino, il Navarretti, il Gamuscelli, il Campese, il Pellegrino il Ghiglio, il Michelotto, il Molza... Ceramiche, fiori e vetrate rappresentano l'attività femminile. Il Bim ha cartoline con caricature all'acquerello.

La scultura presenta due opere premiate con borse di studio. Sono due bassorilievi, svolgenti il tema l'*Eroe*. Quello del Capra, armonico di composizione, è un po' retorico e pesante di modellatura; quello del Giacomasso. Informato a una maggiore ricerca di stile, pecca alquanto di rigidezza geometrica. Il Catanese ha una testina di bimbo che ride vivacemente: una buona testina ha E. Reduzzi; un medaglione il Boltione, un rilievo il Savera, del quale è migliore il disegno.

Queste le note affrettate potute prendere fra la folla, la quale dimostrò il suo compiacimento con immediati e successivi acquisti. La piccola Mostra, e pel suo valore e pel suo nobile scopo, ha così bene iniziato la sua vita.

Le "stagioni„ passate e future

del Teatro drammatico al Carignano

Il teatro Carignano è entrato ormai nel periodo del suo riposo estivo. La serie de' suoi spettacoli non si riprenderà regolarmente che nell'ottobre prossimo. Nella stagione che incominciò da settembre ed è terminata in questi giorni, con la chiusura del Teatro, si sono avvicendate ben 14 tra le più note Compagnie drammatiche: della Compagnia Galli, Guasti, ecc., a quelle di Emma Gramatica, di Ermete Novelli, di Ermete Zacconi, di Tina Di Lorenzo, di Virgilio Talli, di Faralli e Palmarini. Non manca di interesse uno sguardo alle attività che esse hanno spiegato. Le due compagnie che diedero maggior numero di rappresentazioni furono: quella di Tina Di Lorenzo (55) e quella di Virgilio Talli (32). Oltre queste compagnie regolari ricevettero pure parecchie compagnie speciali: come la « Benellitana » per la *tournée* di *Rosmunda*, quella del « Grand Guignol » di Alfredo Sainati, la compagnia dialettale Bolognese, e quella di effimera esistenza, così detta del *Teatro Italiano*, di Salvatori e Cucchetti.

Furono in questo periodo rappresentate 22 novità, di cui 8 italiane. *Il brutto* e *La bestia e La nostra pelle* di Lopez; il *Successo* di Testoni; la *Rosmunda* di Sem Benelli; la *Furia dormente* di F. Salvadori; *Quegli che pago*, di G. Antona Traversi; *Le signorine della mia scala*, di U. Farulli, e *La sorte di Checchino*, di F. Pastonchi. Di esse ebbe il maggior numero di rappresentazioni la *Rosmunda* (12 repliche); il minore la *Furia dormente* (1). Delle novità straniere sono in prima fila: *I Transatlantici* di A. Hermant (12 rappresentazioni); *Il milione* di Berr (5) e *Per viver felici* di Rivoire e Miranda (5).

Delle commedie di repertorio, la più recitate furono: *Il cardinal Lambertini* (9); *La Cena delle beffe* (8); *Addio giovinezza* (5).

Vediamo ora che ci si prepara nella stagione prossima di ottobre a maggio, lo stesso teatro Carignano. La lista delle varie compagnie che si succederanno è ormai completa: eccola:

Ottobre. — Compag

ULTIME NOTIZIE

La Turchia ricorre all'Inghilterra e alla Francia per far cessare la minaccia russa?

L'Inghilterra non si presterebbe al gioco della Porta

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 20, notte.

La Turchia è allarmata: se la dice il Daily Express, *bisogna crederlo. Il suo corrispondente da Costantinopoli telegrafa infatti che il Governo turco ha fatto appello ai buoni uffici della Francia e dell'Inghilterra, perchè intervengano a far cessare la concentrazione delle truppe russe ai confini della Turchia: una faccenda che, secondo il corrispondente, sta causando grande ansietà a Costantinopoli. Ora, quando la Sublime Porta fa appello alle simpatie altrui, vuol dire che comincia a capire di trovarsi davvero in cattive acque.*

Non sarà però l'Inghilterra che la caverà dalla situazione sempre più problematica in cui la perfidacia dei Giovani turchi ha rovesciato l'impero. L'Inghilterra si tiene attaccata alla neutralità come ostrica allo scoglio. Essa si trova in un imbarazzo tale, che la sua via di uscita è sempre la inazione. Se agisse, potrebbe scontentare la Turchia o potrebbe scontentare l'Italia. Invece, l'Inghilterra da una parte non vuole contrariare l'islamismo, giacchè i maomettani in India costituiscono il suo maggiore strumento di dominazione sopra le orde indù; dall'altro non vuol spiacere all'Italia per non rompere le proprie uova nel paniere del Mediterraneo. Questa era dal punto di vista inglese la situazione di ieri; questa continua ad essere la situazione di oggi, ed è probabile che rimanga anche la situazione di domani.

Quanto alla Francia, è un altro paio di maniche. Tutti sanno che essa è una nazione molto tenera e gli appelli turchi potrebbero commuoverla. Che questa commozione stia iniziandosi, però, non vi è finora il minimo indizio. Per ciò che si sa e si dice nei circoli londinesi, del resto, anche quando il Quai d'Orsay avesse intendimento di non raffrenare neanche questa volta i suoi nobili impulsi, è quasi certo che il Foreign Office *le mormorerà qualche parolina all'orecchio e la raffredderà. Il* Foreign Office *ha già deplorato anche troppo di aver indugiato a mormorare qualche parolina simile durante l'affare del Manouba, ed ora è probabile che essa vigili, perchè a Parigi non si facciano frittate, e Parigi ascolterà Londra. In molte cose, benchè il Quai d'Orsay lasci credere il contrario, essa è divenuto ormai un'appendice del* Foreign Office. *Quando l'appendice si infiamma, il Foreign Office pensa subito a portarla nella camera operatoria, e molte volte la infiammazione passa senza conseguenza. Forse Costantinopoli ne avrà una prova palpabile anche in questa occasione.*

Nei circoli diplomatici di Londra è molto commentato un articolo uscito oggi sul Daily Telegraph. *Questo articolo constata dapprima l'imbarazzo in cui si trova l'Inghilterra, e poi lascia intravedere la probabilità che avvengano delle profonde metamorfosi nei raggruppamenti delle Potenze di Europa. Di ciò si parla da qualche tempo in Inghilterra e altrove; ma fino adesso l'opinione di questi circoli è che le cose rimarranno come sono: la sordida irritazione pullulante qua e là fra le Potenze, che sono alleate o amiche, si risolverà presto in modo felice! Questo almeno è quello che si pensa quassù anche oggi.*

Comunque, si riconosce che la Potenza la quale si trova attualmente nella posizione più difficile è la Turchia: essa da un lato va perdendo brani di territorio; dall'altro ha la insurrezione in casa. Questa insurrezione non potrà essere fatale, si dice; ma è certo senza dubbio che ha una tale portata da causare fastidi enormi alle autorità turche. Nessuno però osa prevedere se la Porta verrà a più miti consigli verso l'Italia oppure se si ostinerà più oltre. L'unica segno sopra l'attitudine della Turchia è questo: che da qualche giorno il fuoco artificiale delle menzogne e delle rodomontate è cessato di colpo. Da Costantinopoli non giungono più i dispacci bellicosi di un tempo, sembra che il telegrafo diramatore della fiducia ottomana si sia addormentato. Può darsi che il sonno gli porti consiglio.

Oggi, abbiamo un solo telegramma Reuter, *il quale dice che nel pomeriggio sarebbe stato tenuto uno speciale Consiglio di ministri per discutere molti affari importanti, fra i quali la questione dell'espulsione di tutti gli italiani dall'Impero. Se questa minaccia avrà l'effetto delle precedenti, possiamo dormire su due guanciali.*

La Porta invia una divisione
per reprimere la rivoluzione Albanese

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 20, notte.

Secondo le comunicazioni ufficiali turche l'ordine sarebbe stato già ristabilito in Albania; ciò nonostante si continuano ad inviare nuovi rinforzi militari in Albania, il che prova che la situazione si mantiene sempre grave e pericolosa. Da Costantinopoli fu inviato in Macedonia una intera divisione, costituita di un reggimento di fanteria, di un reggimento di cacciatori e di un reggimento di artiglieria, non si sa ancora se a Verisovic o a Monastir.

Quattro soldati turchi uccisi
e parecchi feriti
in uno scontro alla frontiera bulgara

Sofia, 20, sera.

La fucileria a Kuroleps cessò ieri mattina. Un soldato bulgaro rimase ferito, ha perdito dei turchi sarebbero di quattro morti e di parecchi feriti. Un'inchiesta si è iniziata sopra i luoghi da ufficiali turchi e bulgari. (Agenzia Stefani).

Si torna ad attribuire alla Russia il proposito di una conferenza europea

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 20, notte.

Il successo delle armi italiane a Rodi ha destato le voci di un intervento delle Potenze per la pace. L'hanno diffuse i giornali di Berlino, la diffondono oggi i giornali di Vienna. Questa vore sarà anche accolta con perfetta indifferenza in Italia, dove si pensa solo più a sviluppare il nuovo programma di azione nell'Arcipelago. Raccogliamola tuttavia per la cronaca della giornata.

La «Wiener Algemeine Zeitung» annunzia che la Russia vuole farsi iniziatrice di una conferenza internazionale per la risoluzione del conflitto tripolino e delle altre questioni pendenti tra lei e la Turchia. La notizia, invero, è un cavallo di ritorno. Anche recentemente si è parlato di intervento della Russia che il «Matin» ha già smentita. Quanto alle voci di una conferenza europea esse sono già corse parecchie volte e ad esse si è già risposto esaurientemente. Basta per ciò ora ripetere che l'idea della conferenza della pace è assolutamente inaccettabile e perciò in Italia si deve dubitare che essa sia rimessa sul tappeto.

Ecco ad ogni modo le informazioni dei giornali viennesi: «In questi circoli politici bene informati si crede che la Russia stimi giunto il momento per risolvere quei due problemi che hanno ora la massima importanza nei rapporti turco-russi, cioè il problema del conflitto turco-persiano, e quello dei Dardanelli. Colla sua attitudine militare e diplomatica, la Russia si sforza di creare una situazione che renda opportuna la convocazione di un congresso europeo; in questo congresso, che si occuperebbe naturalmente in prima linea della conclusione della pace italo-turca, sarebbero pure discussi i due problemi su menzionati». Come ho già detto, la notizia di una conferenza europea per la guerra di Tripoli deve essere accolta con ogni riserva.

La tensione turco-russa

Quanto all'attitudine della Russia di fronte alla Turchia, essa impressiona sempre più la Sublime Porta ed occupa oggi anche i giornali viennesi che vi dedicano i loro commenti. E' certo che i rapporti turco-russi hanno bisogno di essere chiariti, e chi deve chiarirli è certamente, nel caso attuale, la Turchia. La Russia ha assunto un'attitudine energica e molto limpida e la Russia non deve dare spiegazioni, ma semplicemente pretendere dalla Sublime Porta una risposta soddisfacente, mentre invece la Turchia, col suo solito sistema, tenta di temporeggiare quanto più è possibile.

Il Governo turco, intanto, secondo le notizie che giungono a Vienna, va concentrando truppe sulle due rive ed all'imboccatura del Bosforo. Due battaglioni turchi hanno occupato le alture di Bujukdere, che dominano il Mar Nero. Il ministro della marina fa costruire un arsenale di marina presso Ismid, sulla riva asiatica del Mar di Marmara, poco lungi da Costantinopoli, ove si trovano già i «docks» per la dreadnought» ordinata dalla Turchia all'Inghilterra.

La squadra russa incrocia di nuovo nel Mar Nero, nelle vicinanze immediate del Bosforo. Ciò interessa anche i giornali viennesi. Infatti la «Neue Freie Presse» scrive:

«Nei circoli diplomatici si considera il concentramento delle truppe turche, come un segno della preoccupazione che i circoli turchi hanno per l'attitudine della Russia nei problemi del confine persiano. Il Governo turco vorrebbe portare la questione dinanzi al Tribunale dell'Aja, ma il governo russo vuole la soluzione diretta. L'attitudine russa trova opposizione a Parigi, e si crede che il Gabinetto di Pietroburgo ne sarà influenzato».

La «Zeit» dice che la Sublime Porta non può attendere delle serie ostilità da parte della Russia: la Russia ha un grande interesse al mantenimento dello «statu quo» dei Balcani e non può perciò indursi ad adottare dei mezzi violenti per la soluzione del problema dei Dardanelli.

7 ufficiali prigionieri di Psithos attesi a Palermo

Palermo, 20, notte.

E' atteso al nostro porto, e arriverà forse domani, il piroscafo *Sannio*, della Navigazione Generale, il quale trasporta i prigionieri turchi di Rodi in numero di 750, più la truppa, i carabinieri ed i funzionari destinati al loro accompagnamento. Essi saranno distribuiti fra Cefalù, Termini Imerese e Corleone. Qualora lo permettessero le condizioni del mare, parte di essi saranno sbarcati a Cefalù ed a Termini, dimodochè il *Sannio* perverrebbe a Palermo soltanto quelli destinati a Corleone, cioè un paio di centinaia. Per l'approdo sono state impartite le più rigorose disposizioni. Moltissime lance in porto saranno destinate ad uno speciale servizio di sorveglianza, di maniera che nessun battello potrà avvicinarsi al piroscafo. E' stato inoltre disposto lo sgombero di tutta la banchina detta dei «Quattro Venti», dove il vapore sarà fatto ormeggiare.

Il capo della polizia persiana assassinato dagli insorti

Teheran, 20, notte.

E' qui giunta la notizia che Yeprim, il famoso capo di polizia che ha soltanto le operazioni contro le forze insorte presso Hamadan, sarebbe stato ucciso dagli stessi insorti, mentre si recava a Kerend. Un dispaccio di fonte privata soggiunge che Yeprim sarebbe stato assassinato dopo aver inflitto una grave sconfitta alle forze di Sahsar el Daoulet.

Altre novantasei notabilità italiane espulse dalla Turchia

Costantinopoli, 20, notte.

La Porta trasmise all'ambasciata germanica una lista di novantasei italiani la cui espulsione fu deliberata. Fra questi vi è il vice-console Lori, il dottor Panaro, l'ingegnere Denari, i due fratelli Castelli, negozianti a Nogara. I nomi degli altri espulsi non sono indicati. (Ag. Stefani)

La espulsione degl'italiani dall'Impero decisa

Londra, 20, notte.

L'Agenzia Exchange Telegraph *ha da Costantinopoli:* «*L'espulsione di tutti gli italiani da tutto l'impero ottomano è stata decisa. Essa avrà effetto entro quindici giorni. Per intanto, il Governo ha deliberato di espellere 27 notabili italiani da Costantinopoli*».

A Costantinopoli si attende l'occupazione di Chio

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 20, notte.

Da Costantinopoli, secondo notizie dei giornali tedeschi, si assicura che nei circoli diplomatici si ritiene prossima l'occupazione di Chio da parte degli italiani. Si ritiene l'occupazione di Mitilene come esclusa perchè in questo caso i Dardanelli verrebbero nuovamente chiusi senza probabilità di una vicina riapertura.

La flotta incrocierebbe dinnanzi a Chio ed a Mitilene

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 20, notte.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» riceve da Atene che le truppe turche che sono nell'isola di Mitilene sono forti di circa 1 mila uomini. Inoltre, vi sono circa due mila basci-buzuc. Esse hanno sgombrato tutte le fortezze e si sono ritirate nell'interno dell'isola. La popolazione turca è molto inquieta. Gli abitanti turchi si rifiutano di prendere le armi che le autorità vorrebbero loro distribuire. La flotta italiana incrocia davanti a Chio ed a Mitilene.

Carovana attaccata dai nostri soldati presso Bukamek

Tunisi, 20, notte.

Da fonte sicura apprendo che pochi giorni or sono una carovana di contrabbandieri era partita da Bengardane diretta al campo turco, quando fu sorpresa da una nostra colonna volante uscita da Bu-Kamek ed attaccata vivamente. I contrabbandieri vennero dispersi e gli italiani si impadronirono di molto bottino.

BONURA.

Un altro notevole commento tedesco per la vittoria di Psithos

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 20, notte.

Il corrispondente romano della *Gazzetta della Croce* dedica oggi alla vittoria di Rodi un notevole commento: egli dice che il grosso dell'esercito turco si è ritirato nella parte montuosa di Rodi, dove crederà di essere irraggiungibile dagli italiani.

«Numerosi critici europei — dice il corrispondente, — tra cui alcuni tedeschi, aspettavano con gioia il momento della notizia di una vittoria turca, ma dieci giorni sono bastati ad Ameglio per scovare le forze turche e sconfiggerle e farle prigioniere. Gli italiani erano in prevalenza, ma bisogna notare che i turchi conoscevano i luoghi e si trovavano in posizioni molto favorevoli. Forse i critici diranno ora che il generale Ameglio avrebbe dovuto finirla anche più in fretta con i suoi avversari, perchè Psythos non è lontano che 25 chilometri da Rodi, ma Ameglio rivolse anzitutto la sua attenzione alle fortificazioni della capitale, in cui pensava di lasciare soltanto una piccola guarnigione, che doveva assicurare contro ogni possibile attacco dei turchi. I giornali considerano infine la precisione di tutte le mosse del generale Ameglio. Questo — nota il giornalista — è la migliore risposta che si poteva dare a certi critici, che, in verità, era in Germania non sono pochi».

Guglielmo Marconi
ricevuto e decorato da Alfonso XIII

Madrid, 20, notte.

Il re Alfonso ha ricevuto in udienza, durata una mezz'ora, Guglielmo Marconi, col quale conversò affabilmente intorno alla radiotelegrafia e gli conferì la gran croce di Alfonso XII. Marconi presentò poscia al giovane re la regina Vittoria Eugenia. Il Re lo invitò ad assistere nel palco reale ad una parata alla reggia

Mercati e Commercio

BORSA TORINESE

Per la stipulazione ed assegno delle note già Cartolina C.

Operazioni del 20 maggio 1919.

Organzino	Cat.	7	Qtr.	575,00
Trama	»	—	»	—,—
Greggio	»	—	»	—,—
Lana	»	6	»	1140,00
Articoli diversi	»	—	»	—,—
	Totale Cat.	13	Qtr.	1665,11
Sete pesate	»	—	»	—,—
Lane pesate	»	—	»	—,—

Totale Cat. 13 Qtr. 1665,11

Cali entrati nel mese e resto ogni.

Stagionali	N. 277	Qtr.	4806,72
Fissi	» 9	»	407,50

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

Sabato, 18 maggio 1919.

Grani di Piemonte da L. 34.— a 34.75 al quintale — Id. 5 ol al altre provenienze nazionali da —,— a —,— — Id. esteri teneri 45 fiorin 48 —,— a —,— — Id. id. cernoni di Bralla, Plata e Germania da 33,50 a 34,00.

Granoni di Piemonte da L. 24 — a 25 — al quintale — Id. mercantili id. da 23 50 a 24 — — Id. esteri 6ni da 24 — a 25 — — Id. id. mercantili da 23 — a 24 — Segale nazionali da L. 30 — a 37 — al quintale — Id. estere da 36 — a 37 50.

Mercato gelido. Affari limitati.

Farine di grano tenero N. 1 da L. 45 25 a 45 75 al quintale — Id. id. id. marca superiore da 44 25 a 45 25 — Id. id. id. marca B comune da 43 — a 44 25 — Semole di grano duro 5ª da 47 50 a 48 50 — Farina di granoturco da 37 — a 38 — — Crusca di grano tenero da 20 — a 20 50 — Cruschello id. da 14 50 a 17 — — Farinaccio id. da 31 — a 32 —.

Mercato senza variazioni.

Avene nere di Piemonte da L. 27 50 a 28 50 al quintale — Id. comuni id. id. da 26 — a 26 75 — Id. estere da 25 75 a 25 75 — Fave Sardegna-Sicilia da 34 — a 34 50 — Favette altre provenienze nazionali da 29 75 a 30 — — Fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) da 54 — a 56 — — Id. colorati esteri da 48 — a 50 —.

Riso comune Ostiglia, 1.a qualità, al quintale, da L. 50 — a 51 — — Id. camolino Ostiglia, 2.a qualità, da 45 — a 46 — — Id. camolino nostrale, 1.a qualità, da 47 — a 48 — — Id. mercantile nostrale da 43 — a 44,— — Id. ramolino originario, 1.a qualità, da 43,— a 44,— — Id. id. id., 2.a qualità, da 41,— a 42,— — Id. originario mercantile da 39,— a 40,—.

Mercato stazionario. Prezzi invariati.

La Commissione pei cereali.

Prezzi dei foraggi accertati dal 28 aprile all'11 maggio (dazio compreso in L. 0,10): Maggengo, al miriagramma, L. 1 05 — Ricetta 0 000 — Terzuolo 0 000.

Paglia nuova (dazio compreso in L. 0,60): al miriagramma L. 0 65.

Mercato resa in Torino. Condotta compresa.

La Commissione dei foraggi.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 45 per parola — Minimo L. 2 25.

A Cedesi/ubbani autorizzati per Italia di minimo prodigioso chimico per la cura delle vie Chimiche. Numerosi agenti. Affare avvantaggioso. Avvisare. Esclusi mediatori. — Scrivere: Inventori Moderni, informazioni commerciali, 32, Principe Amedeo. c 21315

AVVERTENZA. Per divisione vendesi camera Adelia, manger, salottino, spandi grandi, mobili, mobiletti ufficio, piattaria per dodici, apparecchi gas. — Luigidatore Pagni, via Po, 32. c 21390

AZIONI industriali serie comprano contanti, anche parzie. — Dettagliare offerte casella 1408 R., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21254

BEL lavoro per signora, 3 ore al giorno, in casa sua, senza tramonto. — Scrivere Rofin, 127, Boulevard Murat, Parigi. 19415

MOBILI nuovi, commerciali, fabbricazione propria, facilitazione pagamento. — Botero, 15, Stefanino. c 21396

SOLITAIRES, brillanti bianchissimi, collier perle, gioielli liquida prezzi vera occasione. Provate. — Trinchero, Botero, 15. c 21806

1.000 caminetto, 4000 maniche, 1000 gaia quanti. Stropitosa occasione. — Ricardi, Mazzini, 8. c 21402

Offerte d'impiego. 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

CASA rappresentanze per ingrandimento cerca persona volenterosa, splendido avvenire, versando 6000, immediate cognito. — Singaliana, posta, Torino. c 21400

CERCO ragazzo serio. — Via del Deposito, 3. 21418

CERCO volenteroso giovinetto, signorina, laboratorio lavori ufficio. — Corso Umberto, 6, Tesanti. c 21421 bis

DA un Colonnificio di questa provincia ricercasi un buon commesso aggiustatore per officina di riparazione. Desiderasi un uomo serio, stabile, ammogliato. — Mandare offerte per iscritto a casella 1061 S., *Succursale e Vogler*, Torino. 21360

Domande d'impiego. 2

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

A giornale, rivista importante offresi corrispondente fotografico-letterario trentenne, disposto partire qualsiasi destinazione. — Posta, Principe Piano, Livorno. c 21356

ABILE cuoca anziana, robustissima, primarie referenze, cerca posto famiglia signorile, anche fuori Torino. — Ajmo, via Bartholini, 4. 21...

ABILISSIMO contabile disponibile due ore giornaliere. — Tenere 2631, posta, Torino. c 21461

CAPO officina pratico tutti rami elettrici, ottimi certificati, disponibile. — Scrivere rimessa 1077 S., *Succursale e Vogler*, Torino. 21350

CERCASI impiego fidata signora colta, seria, music, commerciale, lingue, contabilità, lunga esperienza, primarie referenze. — Scrivere casella 1000 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21442

DISTINTA signorina, seria, cerca posto corrispondente, praticante ufficio. — Assenato 21400, posta, Torino. 21400

DISTINTISSIMA signorina, aiuto-contabile, tedesco, francese, italiano, corrispondenza presso Studio Ingegnere o seria Ditta. — A. P., 20, posta. c 21305

GIOVANE diplomatissimo, con cognizione, impiegherebbesi presso seria Ditta commerciale. — Scrivere casella 1044 S., *Succursale e Vogler*, Torino. 21095

GIOVANE ventiduenne cerca impiego fattorino, magazziniere; ottimo posto sotto ottimo. — Scrivere C. L., fermo posta, Torino. c 21351

GIOVANE distinto, bella presenza, volenteroso, comprendesi qualunque lavoro. — Scrivere M. Galliari, 13. c 21320

GIOVANE 21, istruito, cerca posto servitore presso distintissima famiglia. — Scrivere casella 1069 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21345

GIOVANE Slavo, pratico francese, italiano, cerca impiego qualsiasi. — Scrivere Cattaneo, 21323, fermo posta. 21111

GIOVANE Slavo cerca posto fattorino; serio riferenze; parla francese. — Scrivere casella 1079 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21367

GIOVANOTTO istruito, conoscenze contabilità, commercio, elettricità, cerca occupazione; mill pretese: anche operaio; referenze. — A., 16, posta. c 21373

MECCANICO trentaimpronte, macellazione meccanica, cerca occupaz. — Scrivere casella 1092 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21406

PROPRIETARI. Coniugi trentenni, già portinai, cercano portineria; buone referenze, cauzione. — Scrivere casella 1165 R., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21360

RAGIONIERE conoscenze prima serie Ditte; referenze; mill pretese. — Tenere 154, posta. 21402

SIGNORINA contabile, dattilografa, corrispondente, cerca Ufficio commercio; pratica e copia documenti. — Scrivere casella 1054 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21365

SIGNORINA licenza tecnica impiegherebbesi aiuto-contabile presso seria Ditta. — Posta, Rivoli, 481. 21402 bis

SIGNORINA perfetta corrispondente, stenodattilografa italiano, francese, tedesco, contabile, cerca impiego remunerativo. — Scrivere casella 856 L., *Succursale e Vogler*, Milano. 20057

Capitali. Società. Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6.

A lire 40,000 cedo Caffè Ristorante stazione provinciale Torino, comprese case, licenze fabbricabile. Incasso 300 settimanali. — Ajmo, via Bartholini, 4. 21440

A qualunque prezzo, causa incendio, rimetto deposito pasta alimentari con macchinario elettrico. — Scrivere casella 1061 S., *Succursale e Vogler*, Torino. 21112

A SOCIETÀ solo, intraneità di grandissimo reddito, alloggio unito, a Porta Nuova, cedo 16,000 circa. — Ajmo, via Bartholini, 4. c 21450

AVVIATA Azienda, reddito certo, salvibilità e moralità notorie, cedesi per incremento affari assicurabile capitalista disponga 30 mila circa. — Proposte serie a casella 1060 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21421

AVVIATISSIMO Negozio coloniale, con macellazione, posizione commercialissima; incasso 250 giornalieri; reale affare assicurato; parte mora. — Ajmo, via Bartholini, 4. 21440

AVVOCATI, procuratori. Cedesi importantissimo, avviatissimo Studio, organizzazione speciale, materia legale, commerciale; serio chiarito. — Per trattative scrivere Rubistore libreria postale 154, 455, Roma. Continuasi esercizi. 21370

CERCO capitalista amministratore 17,000 per rilievo seria industria. — Scrivere casella 1020 S., *Succursale e Vogler*, Torino. 21369

CICLISTI. Avviatissima Bottega con officina stabilmente stradale provinciale vicino Torino, causa partenza. — Rivolgersi Rabola, ciclista, Trofarello. c 20960

CON lire 50,000 entrerei socio in Azienda seria. Non rispondo ad anonimi. — Scrivere casella 1037 S., *Succursale e Vogler*, Torino. 21027

DITTA industriale oltre trent'anni esistenza notoriamente solvibile, con primarie referenze bancarie, cerca capitale lire 100,000 per dar corso continuo sviluppo affari. Corrispondenti luogo interessa. — Scrivere casella 1156 R., *Succursale e Vogler*, Torino. 20003

GIOVANI commercianti estremamente avviati cercano 3000 sviluppo Azienda; garantisc; referenze. — Porta arma 6428, posta, Torino. c 21147

ISTITUTO scolastico avviatissimo locali favorevoli condizioni. — Monti Cinzio, fermo posta, Torino. c 21162

MILLE ottocento cedo Negozio modista famigerato. — Nonzoi, posta, Torino. c 21447

PANETTERIA avviatissima, garantita, servizio Società, Alberghi giornaliero, rimettesi (divisione famiglia). — Borelli, Chivasso; Torino, corso Vercelli, 57, Musio. c 21131

Ville. Case. Terreni. 4 vendite. acquisti e affitti.

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

ACQUISTEREBBESI subito casa di reddito, buona posizione, valore 60-80,000 circa. — Cerruti, via Palestro, 6, Torino. 21401

COLLINA Torinese villa signorile, con terreno, vendo. — Offerte casella 1062 R., *Succursale e Vogler*, Torino. 20005

IN montagna, alt. 1200 metri, stagione estiva, in Pinerolese di Gesnevallo, due alloggi mobiliati d'affittare. — Rivolgersi: Delorme, 32, piazza Castello, Torino. c 20962

PALAZZINA, comodità moderne, vasto giardino, vendesi, affittasi. — Via Romani, 24. 15509

PER prossima stagione estiva, a 20 minuti di ferrovia da Torino affittasi villa 12 vani ammobiliati, con acqua potabile, impianto luce elettrica, giardino e frutteto annessi. — Scrivere casella 1078 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21363

SANT'ANTONINO Susa. Affittasi 8 camere mobiliate, cucina, giardino, per stagione estiva. — Rivolgersi Girardi Battista. c 21364

TERRENI piccoli e grandi lotti per case ed orti. Sol; condizioni vantaggiose. — Ing. Bertola, 19, corso San Maurizio. 20137

VENDESI casa di reddito in Torino (Porta Palazzo). Esclusi mediatori. — Rivolgersi notaio Foglini, via San Dalmazzo, 16. 21075

VENDESI od affittasi in Torino grandioso Stabilimento industriale, con terreni adiacenti e palazzina. — Scrivere rimessa 1090 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21196

VENDO elegante, grandioso palazzino, prossimo convenzione. — Proprietario, via Mercadante, 43. c 21394

VENDONSI due case reddito elevato, solide, ottime costruzione; 118 mila e 45 mila. — Rivolgersi portinaio via Varese, 2. Reddito medesime. 21395

VILLA elegantemente ammobiliata collina Superga affittasi. — Laugier, 32, Montevecchio, Torino. 21425

VILLA signorilmente mobiliata, splendida posizione collina Torino, comodità moderne, affittasi. — Portinaio, Sant'Agostino, 20. c 21270

1.500 vendesi casa nove abitazioni, giardino. — Via Revello, 26 (Borgo San Paolo). c 21396

50,000 vendo casa signorile adiacenze nuova Posta. — Carroni, via Palestro, 6, Torino. 21400

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati.

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AFFITTANSI alloggi grandi, piccoli, comodità moderne. — Via San Secondo, 80. c 21396

AFFITTASI alloggio piano rialzato cinque camere, due cameri, comodità moderne, adatto ufficio. — Petrarca, 7. c 21395

AFFITTASI in vendesi alloggio in piano nuovo terrazza, 5.o piano con ascensore, sette ambienti, comodità moderne. — Via Montecuccoli, 9. 20994

AFFITTASI alloggio 4 camere elegantemente ammobiliate. — Calmino, via XX Settembre, 51. 15660

AFFITTASI Negozio centralissimo, con vasto retro. — Tenere Restigliani, posta, Torino. c 21367

AFFITTASI bell'appartamento 7 camere, primo piano. — Principe Tommaso, 32. 21361

ALLOGGIO otto camere, splendida posizione, Barriera Valsalice. — Via Bellavista, 5. c 19645

CAMERA, entrata, cucina, acqua, gas, balconi; 24 mensili. — Cuneo, 55. c 20466

CERCANSI due, tre camere per Ufficio, posizione centrale, preferibilmente vicinanze Porta Nuova. — Scrivere, indicando prezzo, casella 1052 S., *Succursale e Vogler*, Torino. 21113

CERCO due camere vuote, centrissime, indipendenti, vicinanze piazza Vittorio. — Alfa, posta, Torino. c 21404

D'AFFITTARE Lo loglio 7 camere, giardino. — Via Madama Cristina, 103. c 20525

ELEGANTE alloggetto distinto, ammobiliato, comodità signorili, palazzina Gran Madre. — Scrivere casella 1091 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21421

ELEGANTE alloggio pianterreno, via Ottavio Revel, 19, nove o dieci camere, dipendenze in cortile uso ufficio. 21443

OTTOBRE Alloggio tre camere, cucina, comodità moderne. — Via Asti, 38. c 20770

STUDIO in pittura, via Genova, 25, affittasi in parte ed ateliers. Terrazzofiore; occasione. c 20395

VIA Valeggio, 21: Bottarello mq. 142, entrata dalla strada. c 20970

1.o ottobre, concernendo Lo loglio, via Ospedale, 14, alloggio 10 camere Lo piano. — Rivolgersi portinaio. c 21134

Camere Mobiliate e Pensioni. 4

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

AFFITTANSI camere, salotto mobiliati, entrata pianerottolo, piano 2.o. — Via Bellezia, 7, Pasquilo.

AFFITTO camera matrimoniale elegante, con pensione inserata, presso sole. — Massa, via Roma, 31. c 21408

BELLA camera vasto piano signore serio trovebbe presso distintissima famiglia. — Sala Scrittura Posta centrale. c 21355

CAMERA elegantemente ammobiliata, ogni comfort, offresi con pensione a signore sole. — Zecchi, 19, Santa Teresa, 1.o piano. 21377

CAMERA libertissima, entrata particolare, volendo salotto. — Pruno, Venti Settembre, 15. c 21392

CERCANSI posizione signorile, presso distinta famiglia, due belle camere elegantemente ammobiliate, preferibilmente luce elettrica, disimpegnate. Indicare prezzo. — Scrivere casella 1088 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21376

NEGOZIANTE genovese, stabilendosi Torino, cede sua camera, pensione presso famiglia seria, adiacenze Vittorio Emanuele. — Offerte: Tenere ferroviaria 10990, Genova. c 21364

PENSIONE di famiglia, ambiente distinto, buon trattamento. — 18, Santa Teresa. c 20529

Annunzi vari. 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

ARTO moderno, misura media, e paio tele lino vendonsi occasione. — Pescarzo, via Nizza, 17. c 21408

ADOLFO — M'hai rubbata la vita, fazzi svenagia. Sto tranquilla pensando a te. C. R., Torino. c 21382

ASSUME qualunque informazione, inerente investigazioni, sorveglianze riservatissime, domestico privato, autorizzato. — Torino, Lagrange, 17. 21466

C. — Incomprensibile tua silenzio. Prego lasciarmi in pace (Amen). c 21274

CAGNA Setter Laverack, anni 4, e fucile vendo. — Mina, via Belfiore, 33. c 21396

CORTE 18 — Biagrodola vivamente. Se posso, raccomandale, oltre cose, svago morale, fidonia forse naturali. Col pensiero a lei, vivo trepidando, fiduciosa prossimo migliori notizie. Sempre. 21430

FOREVER 12 — Pubblicazione impostata mercoledì. Attesi lungamente... Sfiduciato, demoralizzato, scongiuroti mitigare... Prudenza!! c 21382

MACCHINA scrivere Underwood perfetta vendo metà prezzo. — Giachino, Mazzini, 2. c 21437

OCCASIONE. Vendo bellissima camera matrimoniale, causa partenza. — Via Rivalta, 18, Barriera Orbassano. c 21366

OCCASIONE vendonsi camera letto, pranzo, cristalli, salotto, tendaggi. — Po, 51. c 21407

PIANOFORTE nuovo, tecnicato, elegante, lire 460. — Paris XX Settembre, 70. c 21353

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

ASCRIA insegnante abile Studio per scuole tecniche con subito allievi. — Bersanino, posta. c 21379

CONTABILITA' partita doppia insegnata praticamente in dodici lezioni diurne, serali. — Casella postale 116. c 18749

STENOGRAFIA, Dattilografia Remington, 15 lezioni, mensile 5, private. — Madama Cristina, 58. 21366

STUDENTE tedesco darebbe lezioni di tedesco e conversazione; traduzioni. — Scrivere casella 1060 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21107

Rappresentanti. Piazzisti, Viaggiatori. 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

CERCANSI ottimi piazzisti, viaggiatori, rappresentanti esteri, che visitano, bene introdotti, nelle Case signorili, grandi Alberghi, Ristoranti, Luoghi di cura, Stazioni climatiche, Laghi, Montagne, ecc., per la vendita direttamente di vino di lusso, pasito, a buona provvigione. — Scrivere casella 1068 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21300

CERCANSI rappresentanti disposti visitare privati vendita tessuti lana uomo donna. Ritiro 25 cent. — M. M., Borgonale. c 21370

CERCANSI piazzisti articolo facile a grande consumo. Stipendio e provvigione. — Dare referenze A. P., 82, posta, Torino. c 21454

PIAZZISTA rappresentante confettieri, pasticcieri Torino e provincia affidamo mercato scatole legno. — Offerte casella 1046 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21092

PIAZZISTI aperti che desiderano guadagnare da 20 a 75 lire al giorno scrivano Moncini, Bandello, 19, Milano. 21496

TRENTENNE, energico, premunito, parlatore, disposto viaggiare subito serio Ditta, qualsiasi articolo. — Tenere ferroviaria 11260, posta, Torino. c 21103

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

ALBERGO, Pensione Margherita, annesso Hôtel Méditerranée; splendida posizione; comfort moderno. 21018

ALLOGGI estivi da 100 a 600, luce, potabile. — Posta, Gaby. 21127

BAGNI affittasi appartamento 7 vani, pulitissimo, ben ammobigliato, acqua, gas, luce elettrica, piacevole vista mare, prezzo mite. — N. 136, Nervi. 21423

BAGNI di mare. Affittasi luglio bellissimo appartamento sul mare. Sei vani. Comodità moderne. — Rivolgersi Geranzino Carolina, Lalgueglia. 21398

BAGNI, Varigotti, Camere, pensioni, Ristorante Cerisola. c 21340

BAGNI, Varigotti, Affittasi appartamenti ammobigliati, spiaggia stupenda, impareggiabile. — E. Bosso. c 21348

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AUTOMOBILE 12 HP., immobile, 4 cilindri, impeccabile, nuovo, vendo o cambio con 8 HP. — Scrivere rimessa 1083 S., *Succursale e Vogler*, Torino. c 21354

AUTOMOBILI. Vendonsi chiede Itala, Fiat od altre marche ottime condizioni. Limousine, double phaeton, landaulet. — Garage Marenco, via Nizza, 33. c 20627

AUTOMOBILI meravigliose «Flandria», prossimi arrivi. — Agenzia generale: Corso Torino, 2, Genova. 19937

BICICLETTE nuova marca Parchetta, garanzia illimitata, a titolo di reclame, L. 95. — Parachetta, angolo via Genova, Santa Teresa. 19733

MOTO Rigat, Olmo vendonsi Bar Stadium, via Sacchi, 14. c 21413

Dottor MARTINETTO riceve SOLAMENTE **Via Maria Vittoria, num. 1.**

angolo piazza S. Carlo - TORINO

tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Medico Chirurgo Specialista per le malattie dei denti e della bocca

L'estrazione dei denti e qualsiasi operazione attinente alla bocca sono eseguite senza alcun dolore con anestesia locale o generale col protossido d'azoto

Laboratorio proprio per la fabbricazione di denti e dentiere, secondo gli ultimi progressi dell'arte

Telefono 35.20

Dietro richiesta visite, cure, applicazione di denti e dentiere a domicilio

Aperto anche nei giorni festivi.

QUARANTENNE distintissima, priva concessione, reddito 4000, relazionerebbesi seriamente, scopo matrimonio, signorina, famiglia onorevolissima, condizioni equivalenti, età proporzionale. Trascurasi medianeri, propone anonima. — Fides, posta. c 21350

RAGAZZETTO bisognoso sopportare sventure troverebbe amichevole signora dabbene. — Posta, Avigliana. c 21400

SORELLA — Ringraziti lettera affettuosa. Rimedierò accadrà: Fesso, sono, desidero, spero. c 21400

TRENTACINQUENNE impiegato governativo, stipendio L. 1500 annuo netto di ricchezza mobile, diritto pensione, alloggio, riscaldamento, favrebbe conoscenza con signorina dai 23 ai 25 anni, scopo matrimonio; inviare fotografia: si ritira lettere il 26 corrente. — Augusto S., posta Arenzano (Genova). c 21402

VERA occasione! Vendo elegantissimo buffet pour. — Liparini, via Cuneo, ...o. c 21411

Busti moderni

Igienici da L. 4.75 in più - Reggipetti, busti per bambini. — PICCOTTI, via Lagrange, 47. 20316

Cailler's Alimento completo CIOCCOLATA AL LATTE

LEVATRICE BALETTO MARGHERITA

Via Lagrange, 38, P. Susa. Da molti anni pensione per Passeggeri. Cure materne. Prezzi e convenienza. c 21073

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio) Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla stazione) — Unico Sanatorio per ogiesi in Italia — Dotato di tutte le risorse dei migliori Sanatori esteri — Medici e sistemi di cura italiani. Preventorium toracopatico — Prezzi modici. Opuscolo illustrato gratis Direttore: Dott. Cav. A. ZUBIANI. 908

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 75.000.000 — Riserva L. 10.000.000.

BARI — CARRARA — CHIAVARI — CIVITAVECCHIA — FERRARA — FOGGIA — GENOVA — LUCCA — LUCCA — MILANO — MODENA — MONZA — NAPOLI — NOVARA PARMA — ROMA — SAMPIERDARENA — SPEZIA — TARANTO — TORINO — VERCELLI LONDRA

Situazione al 30 Aprile 1919

ATTIVO

	L.		
Cassa	L.	37.119.038	66
Effetti sull'Italia e sull'Estero	»	265.080.695	79
Riporti	»	58.051.808	65
Titoli di proprietà	»	81.443.304	08
Partecipazioni	»	4.640.364	24
Beni Stabili	»	9.928.565	07
Corrispondenti	»	172.856.054	63
Conti fra le filiali - Saldo	»	6.115.675	16
Debitori diversi	»	6.086.843	52
Mobilio e spese d'impianto	»	—	—
Debitori per avalli	»	80.493.725	87
Titoli di proprietà della Cassa di previdenza impiegati	»	1.695.163	95
Spese generali e tasse del corrente esercizio	»	2.702.584	87
	L.	931.057.709	95

Conto Titoli:

Depositi a cauzione	»	1.643.486	40
Depositi a custodia	»	813.391.536	99
Depositari titoli	»	62.235.362	98
	L.	931.070.085	37

PASSIVO

	L.		
Capitale	L.	75.000.000	—
Riserva	»	10.000.000	—
Depositi in Conto corr. ed a disposizione	»	163.102.216	37
Buoni fruttiferi	»	7.446.443	42
Accettazioni per conto terzi	»	22.676.315	45
Assegni in circolazione	»	18.204.148	51
Corrispondenti	»	595.204.138	37
Creditori diversi	»	8.114.803	30
Dividendi a pagare	»	958.450	—
Avalli per conto terzi	»	80.493.725	87
Cassa di previd. per gli impiegati	»	1.975.343	78
Saldo utili	»	130.356	20
Utili lordi del corrente esercizio	»	4.336.140	19
	L.	931.057.709	95

Conto Titoli:

Depositanti a cauzione	»	1.643.486	40
Depositanti a custodia	»	813.391.536	99
Depositi presso terzi	»	62.235.362	98
	L.	931.070.085	37

La Direzione Centrale: **E. Rava - G. Pfannaler**

I Sindaci: **A. Carminati - M. De Fassano - G. Ruffoni - G. Mussinatto.** *Il Segretario Centrale:* **M. Manzetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti al 2 1/4 %: Disponibilità: L. 20.000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso; L. 200.000 con tre giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Conti Correnti al 2 3/4 %: Disponibilità: L. 2.000 a vista; L. 5.000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 2 giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di Risparmio al 2 3/4 %: Disponibilità: L. 2.000 a vista; L. 5.000 con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 %: Disponibilità: L. 1.000 a vista; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di Depositi Vincolati: di anno in anno al 3 1/4 %; di 2 anni in 3 anni al 3 1/2 % interessi prelevabili semestralmente.

Buoni Fruttiferi a scadenza: da 3 a 5 mesi al 3 1/4 %; da 6 a 11 mesi al 3 1/4 %; da 12 a 23 mesi al 3 1/2 %; a due anni ed oltre al 3 3/4 %.

Tutti gli interessi sono netti da imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

OPERAZIONI DIVERSE.

Conti Correnti di Corrispondenza a condizioni da convenirsi.

Compra e vendita di titoli a contanti ed a termine.

Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori Industriali.

Compra e vendita di Divise Estere pronte e a consegna, valute metalliche, biglietti di Banca Esteri.

Assegni su Italia, Estero e versamenti telegrafici per tutti i Paesi.

Incasso e Sconto cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di Pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.

Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

CASSETTE FORTI DI SICUREZZA.

per custodirvi Titoli e oggetti preziosi, senza obbligo di dichiarazione di valore, in affitto alle seguenti condizioni:

Formato 1°	Dimensioni Cent.	60×40×50	Anno L.	90 -	Sem. L.	45 -	Trim. L.	25
» 2°	»	30×40×50	»	60 -	»	35 -	»	20
» 3°	»	15×40×50	»	45 -	»	25 -	»	15
» 4°	»	13×19×50	»	25 -	»	15 -	»	10
» 5°	»	10×15×50	»	15 -	»	10 -	»	7

Categoria Speciale - Affitto annuo L. 15.

Depositi di Titoli in custodia od in amministrazione.

Depositi suggellati, di Casse, bauli, valigie custoditi in apposito locale di sicurezza assoluta.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Locatari delle Cassette Forzate di Custodia e Titoli e strutti, ed il pagamento delle imposte dirette sovrae il reddito Fisso. 21277

Appendice della Stampa (59)

MAZZARINO

ROMANZO

di EDUARDO LADUCETTE

(Seguito a "I PEZZENTI")

Quei pochi elementi di truppe veramente agguerrite, disciplinate, che trovavansi in quell'accozzaglia di uomini invasi dal panico, tentavano invano di aggrupparsi, di ordinarsi. Erano dispersi, sommersi, travolti dai flotti di quella turba di avventurieri, di spadaccini, che, per mezzo di Tesia Dura, il duca di Nemours e il marchese di Chandieu avevano assoldati.

Allora cocchiere cominciarono a gridare pei primi:

— Datoci quartiere! Dateci quartiere! Invochiamo salva la vita! Ci arrendiamo a discrezione!

Ad ogni modo, quella resa era giustificata dai fatti; perchè, anche per gli uomini più coraggiosi della guarnigione, era inegabile che l'esercito realista erasi impadronito, col favor della notte, della cittadella e ne era padrone assoluto, tanto che ne manovrava a quel modo i cannoni; non solo, ma la fuga del visconte di Bezil e l'assenza del marchese di Chandieu, morto o prigioniero, implicavano ed indicavano l'inutilità del proseguimento della difesa disperata.

Il conte di Saint-Ibal, illuminato dalle torcie, che, dietro di lui, eran sorrette dai cavaliere de l'Ormée e dal duca di Fontrailles, si avanzò arditamente avanti alla porta principale della caserma.

La sua voce robusta, che risuonò da un capo all'altro del cortile maggiore ed impose silenzio al tumulto, comandò:

— Allineatevi su due file, lungo le mura! E, volgendosi verso i bastioni, gridò:

— Puntate i pezzi di artiglieria sul ponte levatoio, e fuoco su chiunque tenterà di varcarlo e di darsi alla fuga!

Quest'ordine che avrebbe convinta l'incertezza dei più diffidenti e il dubbio dei più increduli sull'occupazione della fortezza da parte delle truppe di Mazzarino, accelerò il movimento ordinato dal conte.

— Giù le armi! — ordinò allora costui.

In un medesimo gesto di servile obbedienza, i millenovecento uomini gettarono a qualche passo avanti a loro moschetti, pistole, spade, bombe a mano sacchetti di palle.

— Prendete un cavallo nelle scuderie e correte a briglia sciolta a prevenire monsignor il maresciallo di Turenna! — fece Saint Ibal, chinandosi verso il duca di Fontrailles.

Questi, con la forcia nelle mani, attraversò senza molta fretta, con un sorriso sulle labbra, l'immenso spazio vuoto che i soldati vinti, ritirati sulle basse corti lasciavano nel mezzo del cortile maggiore, prese un cavallo, si mise agilmente in sella si allontanò tranquillamente al passo, come se si fosse trattato di una semplice passeggiata, e non lanciò la sua bestia al galoppo se non quando ebbe oltrepassato il ponte levatoio.

Il maresciallo di Turenna era accampato a un miglio appena dal castello e ricevè subito il duca di Fontrailles.

Frattanto i soldati e le orde assembrate nel cortile maggiore, gridavano:

— Viva il re!

Il conte, che era rimasto nel cortile disse loro:

— Io non posso mantenere se non quello che vi ho promesso. Il solo maresciallo di Turenna ha diritto di disporre di voi. Il maresciallo non tarderà a presentarsi. Un centinaio di voi accendano le fiaccole e si allineino su doppia fila, per fargli onore al suo passaggio.

Pochi minuti dopo il cortile d'onore si rischiarava di centinaia di fiammelle rosse.

Una mezz'ora dopo, Turenna accorreva alla testa di un reggimento di cavalleggieri. E grande fu la sua emozione, quando attraversò il ponte levatoio abbassato di quella fortezza reputata sino allora inespugnabile e, avendo al suo fianco il duca di Fontrailles, si avanzò tra quella duplice e lunga fila di torce, le cui fiamme, agitate frenaticamente, l'avviluppavano in un irraggiamento di gloria, in mezzo alle acclamazioni, agli evviva entusiastici di quella guarnigione vinta, al fragore del cannone col quale, sui bastioni tra uomini soli salutavano quella notte di favolose ardimento intanto che sull'alto della scala, a capo scoperto, nella sua solita impassibilità, il conte di Saint-Ibal dominava freddamente la tempesta di quell'entusiasmo, il delirio di quell'ingresso trionfale, che era la sua stupefacente, titanica opera.

Il maresciallo di Turenna, saltando a terra dall'alto del suo magnifico cavallo baio, corse a stringere la mano a Saint-Ibal, dicendogli, in una slancio di ammirazione:

— Conte, mi sembra ancora di sognare! Il prodigio che avete compiuto è degno di un eroe di leggenda!

Pian piano, il conte si svincolò da quell'amichevole stretta e, con un largo gesto indicando gli uomini che tran schierati innanzi a loro, disse:

— Monsignor maresciallo, ho accordato a tutti questi valorosi uomini la vita salva e salva, ed affermo che molti fra essi avrebbero grande orgoglio e fedele attaccamento nel sostenere, sotto gli ordini vostri, la causa di Sua Maestà!

— Conte! — replicò affettuosamente Turenna. — Promessa data da voi è, per me, obbligazione suggellata. Accetto volentieri il servizio di coloro che, come mi dite, ne avrebbero così vivo desiderio!

E gaiamente soggiunse:

— Quanto agli altri, se ne vadano a farsi impiccare altrove.

E frattanto che così cordiale assicurazione, piena di una insperata mansuetudine, scatenava un uragano di evviva, Turenna mise famigliarmente il braccio sotto quello del conte Saint-Ibal, col quale si incamminò verso l'interno del castello.

Di lì a poco, gli chiese:

— Mio caro conte, quanti reggimenti avevate dunque, a vostra disposizione, a mia insaputa, per osare d'intraprendere e per riuscire in un simile colpo di audacia di follia?

Il conte allora gli indicò i suoi sei compagni, i quali, assolto ormai l'arduo còmpito loro, eransi adunati dietro al loro capo.

— Ecco quelli che furono i miei ausiliari! — fece egli semplicemente.

— Volete dire quelli che vi restano! — rettificò Turenna. — Perchè questo assalto ha dovuto costarvi perdite enormi, dolorose!

Saint-Ibal si diresse ad una tavola, che sorgeva nel mezzo del peristilio e dove, sotto l'ampio mantello, che le copriva per intero, si disegnavano le forme rigide di un corpo.

Scoprì la faccia, che apparve livida, esangue, ma improntata ad una commovente serenità.

—

BORSE

Borsa di Torino

20 Maggio

Godimento dal 1.o gennaio 1912.

Rendita 3 50 % (1906) netto: prezzi nominali 95 62 1/2.

Id. per fine corrente 95 55, 95 67 1/2, 95 65, 95 62 1/2, 95 60, 95 62 1/2, 95 65, 95 67 1/2, 95 70, 95 67 1/2.

Rendita 3 50 % (prezzi da L. 350) prezzi nom. 95 65.

Rendita 3 50 % (piccole rendite da L. 70 a 140) prezzi nominali 95 62 1/2.

Rendita 3 50 % (piccole rendite da L. 35 a 3 50) prezzi nominali 95 62 1/2.

Rendita 3 50 % (1902) netto: prezzi nominali 95 47 1/2.

Rendita 3 50 % (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 95 62 1/2.

Rendita 3 50 % (picc. rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 95 62 1/2.

Godimento dal 1.o aprile 1912.

Rendita 3 % lordo: prezzi nominali 56 50.

Cambi e valute.

Francia 3 50: denaro 100 625, lettera 101 025.
Svizzera 4: denaro 100 625, lettera 100 925.
Germania 6: denaro 124 45, lettera 124 85.
Londra 3: denaro 25 47, lettera 25 50.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1892 25, 1893, 1894 50, 1901, 1902.

× Banca Commerciale 810, 809 50, 810, 811.
» Ferrovie Meridionali 304.
» Mediterranee 288.
» Fiat 134 50.

Residenti, ma senza affari.

Comunicato ufficiale

del Sindacato degli Agenti di Cambio

20 Maggio 1912 — Ore 12,10.

Rendita 3 50 fine corrente 95 65, 95 675, 95 60, 95 80, 95 65, 95 675, 95 70, 95 675.

Rendita 3 50 fine (c. m.) 95 625.

Rendita 3 50 cont. (1902) (c. m.) 95 475.

Azioni Banca d'Italia 1292 25, 1290, 1291, 1292, 1292 50.

» Banca Commerciale 810, 809 50, 810, 811.
» Bancaria Italiana 100 50.
» Banco Roma 101 75.
» Perrovia Mediterranee 290.

Cronaca della riunione pomeridiana

20 maggio — Ore 15,30.

Rendita Italiana 3 50 0/0 95 70, 95 65, 95 625.

Azioni Banca d'Italia 1290 1/2, 1291, 1290.
» Banca Commerciale 809 1/2, 810.
» Meridionali 303 1/2.
» Mediterranee 288 1/2.
» Fiat 134 1/2.

Esordii sui prezzi di chiusura di stamane, si ebbe in seguito una lieve reazione su alcune offerte di arbitraggio colle altre piazze.

Prezzi nominali 20 Maggio

Debiti redimibili.

Obbligazioni.

500 Ferroviarie 3 o/o emesse per lo Stato dalle Soc. eser. le reti Medit., Adriat. e Sicule (emiss. 1867-68-69) Legge 27 aprile 1885 n. 3049 serie 3. 328 —
100 Strade ferrate Romane (delle comunità 3 o/o 352 —
500 Strade ferrate Tirrene 5 o/o . . . 502 —
500 Ferrovie Meridionali 3 o/o . . . 305 —
500 Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 o/o . 301 —
500 Strade ferrate Novara 5 o/o . . . 280 —
500 Strade ferrate Cuneo 5 o/o . . . 305 —
400 Id. id. id. 5 o/o . . . 400 —
250 Strade ferrate Genova-Voltri 5 o/o . . —
250 Strade ferrate Torino-Savona-Acqui 5 o/o 270 —
250 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 o/o (Emissione 1865) — —
400 Id. id. 3 o/o (Emissione 1874) — —
400 Id. id. 3 o/o (Emissione 1880) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 o/o 280 —
500 Strade ferrate Livornesi serie A 3 o/o . . —
500 Id. id. id. serie B 3 o/o . . —
500 Id. id. id. serie C 3 o/o . . 307 —
500 Id. id. id. 1.a serie D 3 o/o . . —
500 Id. id. id. 2.a serie D 3 o/o . . —
500 R. Ferr. Cent. tosc. e Maremma-Grosseto 3 o/o 272 —
500 Id. id. id. id. a 3 » . . . —
500 Id. id. id. id. a 3 » . . . —
500 Obbligazioni dei canali Cavour e o/o . . 301 —
500 Id. per i lavori del Tevere 5 o/o . . 305 —
300 Id. per i lavori edilizi Roma 5 o/o . . 305 —
500 Obbl. per i lav. di risanam. città di Napoli 5 o/o 305 —

Azioni.

500 Privilegiate della Soc. per le ferr. del Monferrato emesse sul tronco Cavallerm.-Asti 3 o/o 280 —
500 Id. comuni della Soc. ferr. del Monferrato per tronchi Bra-Castelnuovo-Castagnole-Moriano 300 —
500 Obblig. 3 50 o/o ant. (a legge 24 dic. 1908). 452 —
500 Obblig. 3 o/o netto 1910 . . . . 415 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Ferrovie Sarde (nette nuova Emissione 1870) (R. decreto 4 agosto 1870) 3 o/o . . . 343 —
500 Id. id., serie C (2.a emissione 1885) . . » »
500 Id. id., serie C (3.a emissione 1888) . . » »

Prestiti.

100 Prestito della città di Napoli 4 o/o . . 97 —

Obbligazioni.

500 Cred. Fond. del Banco Napoli 3 1/2 o/o . 495 —
200 Credito Immobiliare e Provinciale . . 308 —
500 Credito Comunale e Prov. (Roma) 3 75 o/o . 402 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrigazione Agro Veronese . 302 —
500 Ferrovie Meridionali . . . . . 305 —
500 Id. Secondarie Sarde . . . . . 300 —
500 Id. Sarde serie A . . . . . 347 —
500 Id. id. id. B . . . . . 350 —
500 Strade ferr. del a Sicilia 4 o/o ore Em. 1880 500 —
500 Id. id. id. 1889-92 . . . . . —
500 Soc. Torinese Tramways e Ferr. Economi. 510 —
300 Officine di Savigliano . . . . . 304 —
300 Società Siderurgica di Savona . . . 305 —
500 Id. Napoletana di Imprese Elettriche . 490 —
500 Società Carburo di calcio (Roma) . . . 494 —
500 Id. Miniere di Montevecchio . . . . 350 —
500 Id. Manifattura Lane Borgosesia . . 495 50
500 Id. Miniere « Elba » . . . . . 500 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 515 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciaierie Terni 497 —
500 Id. id. Acciaierie Piombino 4 1/2 495 —
500 Unione Esercizi Elettrici . . . . . 500 —
500 Elettricità Alta Italia 4 1/2 o/o ore . . 513 —
500 Officine Elettriche Genovesi . . . . 505 —
500 Prestito Provincia di Lucca . . . . 495 —

Cartelle.

500 Credito Fond. di San Paolo 3 1/2 o/o 495 — 4 1/2 o/o . . 510 —
Id. id. 3 1/2 o/o — — 500 id. id. id. 4 o/o 502 —
500 Fond. Fondiario Banca d'Italia 3 1/2 o/o 495 — 500 id. id. id. 4 1/2 o/o 475 —
500 Fond. C. R. Ver 3 75 500 — 500 Fond. Vienna Pa- schi di Siena 3 1/2 475 —

Azioni Commerciali e Industriali

Bancarie.

500 Banca d'Italia . . . . . — —
500 Banco Commerciale Italiana . . . . — —
500 Credito Italiano . . . . . — —
150 Società Bancaria Italiana . . . . . — —
100 Banco di Roma . . . . . — —
100 Banco della Liguria . . . . . — —
— Banca di Torino (stampigliata) . . . — —
200 Banca Finanziaria e Industriale Torinese 198 —

Industrie meccaniche.

500 Società Officine di Savigliano . . . 1175 —
250 Id. Ferriere Italiane (Terni) . . . 295 —
250 Id. Ausonia Officine già Hatia . . . 234 —
60 Id. Italo-Svizzera (ruote, meccan. Bologna) — —
100 Id. Ferriere Piemontesi già Vandel e C. 213 —
200 Id. Fonderie di carratieri (Nebiolo e C.) 240 —
— Id. Siderurgica di savona . . . . — —
50 Id. Fabbriche Italiane di Lime . . . — —
500 Id. Acciaierie di Terni . . . . . — —
100 Id. Valdarno Automobili F. I. A. T. . 194 50
— Id. Ital. Costruzioni automobili . . — —
— Id. Ital. Carburo elettrico . . . . — —
— Id. Garage Carrozzeria Automob. Alessio — —
— Id. Officine Sesto S. Giovanni (Calzoni) — —
— Id. Officine Tirrenine per Automob. e relativi Miniati Giorgio . . . . . — —
— Id. Marchand Fabbrica Autom. (Genova — —
— Id. Fiore Fabbrica Automobili (Roma) — —
— Id. Fabbrica Automobili « Italia » Torino — —
— Id. Italiana dei Forni (Genova) . . . — —
— Id. Acciaio, Armstrong e C. (Genova) — —
— Id. Alti forni Grecorini . . . . . — —
— Id. Meccanica Industrie meccan. (Milano — —
— Id. Industrie Metallurg. che « Torino » — —
— Id. Cairano Automobili e Scat » . . — —
— Id. Carrozzeria Automobili Taurea . . — —
— Id. Ing. V. Tedeschi e Comp. . . . — —
— Id. Piemontese Automobili S. P. A. . — —
— Id. Officine Napoleo. per mat. fer. . — —
— Id. Stab. G. Fornara e C. . . . . — —
— Id. Officine Meccaniche Reggiane . . — —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali . . . — —
250 Id. id. Secondarie Sarde . . . 302 —
500 Id. id. Sicule . . . . . 305 —
400 Id. id. Mantova-Modena . . . 705 —
450 Id. id. Sicule . . . . . 754 —
250 Id. id. Piccolo (La emissione) . . 422 —
250 Id. id. id. (La id. id. . . 334 —
200 Soc. Navigazione Gen. Ital. Florio e Rubatt. . — —
250 Soc. Torinese Tramways e Ferrovie econom. 254 —
100 Società Anonima Tramways Veronesi . 400 —
200 Id. Ferroviaria Vomero . . . . 280 —
275 Id. Romana Tramways-Omnibus . . — —
200 Id. Navigazione Alta Italia (Torino) . 150 —
200 Id. di Navigaz. Lloyd Italiano (Genova). 340 —
200 Id. Lloyd Sabaudo . . . . . 150 —

Luce ed elettricità.

100 Società Italiana per il Gas . . . 200 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 270 —
100 Id. Elettricità Alta Italia . . . 256 —
150 Id. id. di applicazioni elettriche . — —
250 Unione Elettrotecnica Italiana (Milano) . — —
250 Società Unione elettrica genovesi . . — —
100 Id. Unione Esercizi Elettrici . . . — —
100 Id. Forze Idrauliche del Moncenisio . 108 —

Industrie chimiche.

250 Società Carburo di calcio Roma . . — —
100 Id. Min. Solf. Trezza Allasi (Bologna) — —
100 Id. Un. it. conc. e fabbr. conc. chimici . — —
100 Id. Fabbrica veneta A. Parmiatti . 102 —
100 Id. Anilderia Italiana (Milano) . . — —
100 Id. Conserie italiane Rinaldi . . 200 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino . . 684 —
250 Id. Gen. Immobiliare Agricola (Roma) 278 —
250 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cattolica » — —
125 Id. Molini e Pastifici Pantanella (Roma) — —
50 Id. Italiana del Ribasso Artificiale . 52 —
100 Id. « Eridania » di Genova . . . 102 —
250 Id. Zuccherifici Ferraresi . . . 404 —
50 Id. Romana Nalbriera Zuccheri . . — —
75 Id. Stabilimento Fratelli Maraschi . 49 —
100 Id. Fabbrica cioccolato e cons. Venchi e C. 185 —
100 Id. Distillerie Italiane (Milano) . 98 —
125 Compagnia Ital. Grandi Alberghi (Venezia) — —
150 Id. Ital. Ind. zucchero indigeno . — —

Industrie varie.

175 Società Cartiera Italiana . . . 1210 —
50 Id. Cartiere Meridionali . . . 600 —
100 Id. Manifatture Lane Borgosesia . 490 —
100 Id. Canti Canale . . . . . 250 —
60 Id. Azienda Paliami e Calzat. . . 45 —
100 Id. Italiana Imprese Fondiarie (Roma). 118 —
490 Id. Le Tessuti stampati (M. Ignoz. . — —
250 Id. Milano Romano di beni stabili . 227 —
500 Società Minière ai Montepersi . . . 630 —
100 Id. Lombarda Imprese Fond. (Milano) — —
200 Id. Giovanni Gilardini . . . . — —
25 Id. Colombificio Piemontese . . . 17 —
50 Id. Colombificio Valli di Lanzo . . — —
100 Id. Fratelli De-Maguirre e C. (Milano). — —

N.B. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 11,50:

Rendita Italiana 3 50 0/0 cont. 95 62 1/2 — Id. fine mese 95 66.

Mediterranee 383 — Credito Italiano 541 — Banca Commerciale 611 — Banco di Roma 101 75 — Società Bancaria Italiana 100 75 — Banca d'Italia 1.992 — Lanificio Rossi 1460 — Cotonificio Cantoni 342 — Navigazione Generale 381 — Raffinerie Zuccheri 361 50 — Beni Stabili 295 — Azioni Costruzioni Venete 145 — Acciaierie Terni 1400 — Società Edison 570 — Savona 316 50 — Elba 186 — Ansaldo 252 — Industrie Zuccheri 289 — Colonificio Veneziano 76 — Ferrovie Meridionali 605 — Birra 157 — Metallurgica 126 — Ferriere 116 — Cotonifici Cantoni 121 — Vizzola 270 — Distillerie 67 — Carburo 642 — Fondi Rustici 154 — Molini Alta Italia 209 — Breda 328 — Italo-Americana 194 — Misni e Silvestri 191 — Marconi 172.

Cambi: Su Berlino 124 50 — Parigi 101 — Londra 25 45 — Svizzera 100 77 1/2 — Vienna 105 62.

***

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Borsa ufficiale, ore 18 (chiusura).

Rendita Italiana 3.50 % cont. 95.60 — Id. fine mese 95,62 1/2 — Id. cont. 95.30 — Id. fine mese 95,32 1/2. — Ferrovie Mediterranee 391,50 — Credito Italiano 539 — Banca Commerciale 810,95 — Banco di Roma 101,50 — Società Bancaria Italiana 100,95 — Banca d'Italia 1991,50 — Lanificio Rossi 1461 — Cotonificio Cantoni 342 — Navigazione Generale 381 — Raffinerie Zuccheri 361 — Beni stabili 295 — Azioni costruzioni Venete 144,50 — Acciaierie Terni 1398 — Compagnia Edison 563 — Savona 315 — Elba 185 — Ansaldo 250 — Industrie Zuccheri 299 — Colonificio Veneziano 76 — Ferrovie Meridionali 604.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 18:

Indebolii. Cessate le affrettate ricompre resta sintomatica la inattività e pesantezza odierna, dimostrando cambiate le posizioni speculative. Esordio fermo per poi indebolirsi e chiudere ai minimi. Resistente la Rendita da 95,85 a 96,75, chiude a 95,80. Bancari fermi, cedono in chiusura. Offerte le Eridania; Marconi senza transazioni a 170 nominali. Banca d'Italia da 1991 a 1992, chiudono a 1990; Commerciali da 810 a 811, chiudono a 809. Ferroviari senza affari. Pesanti i Saccariferi. Eridania RICHIESTISSIMA da 722 a 717, malgrado si confermi L. 55 di dividendo. Siderurgici sostenuti senza affari, chiudono deboli. Terni da 1402 a 1395. Ansaldo da 262 a 260; Elba da 187 a 186; Savona da 318 a 315. Fermi i Cambi.

Rendita 95,85, 95,75, 95,70, 95,80 — Banca 1991, 1992, 1990,50 — Comit 811, 810, 809,50 — Credito 541, 540 — Meridionali 605, 604 — Mediterranei 393, 393,50 — Rubattino 381, 381,50 — Raffineria 361, 360,25 — Industria 299,50 — Eridania 722, 721, 719, 717 — Terni 1402, 1400, 1395 — Armstrong 251,50, 251, 250 — Elba 186,50, 186 — Savona 318, 315,50 — Molini 209 — Semolerie 295 — Ferriere 116,50 — Marconi 172, 170.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

Rendita 3 50 cont. 95 65 — Banca d'Italia 1902 — Banca Commerciale 809 50 — Credito Italiano 540 — Banco Roma 102 — Bancaria 102 — Tramways 300 — Ansaldo 251 50 — Metallurgica Italiana 114 — Piombino 154 — Antigonio 36 — Montecatini, 168 50 — Acqua Marcia 2000 — Gas 1233 — Immobiliari 275 — Impresa Fondiarie 109 50 — Carburo 646 — Kerka 339 — Condotte 190 — Acquedotto 115 — Soda 73 — Monterotondo 76 50 — Molini Pantanella 192 75 — Fondi rustici 152 — Risanamento 88 75.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura)

Rend. franc.	20	19	Rend. Austr.	20	19
(prezzi nuovi)	—	—	Argento fed.	—	103 21
Rend. 3 perp.	93 90	93 90	Cred. Fondiar.	540	545 —
id. franc. 3 1/2	—	—	Banca.....	6265	6260
id. id. 3 75	94 50	94 57	Lotti Turchi..	206 75	208 —
Amsterdam	208 80	208 80	Ferr. Meridion.	—	—
Germania 3 75	78 11/16	78 11/16	Mediterranee	390 —	391 —
Obbl. Lomb.	268 50	268 —	Meridionali	604	604
Banca Italia	1873	1875	Banca Ottom.	641 —	640 —
Tabacchi nuovi	90 25	90 25	Rio Tinto	1871	1865
Banca Parigi	1815	1810	Rand Mines	183 —	181 —
Suezine....	428 50	429 —	De Beers	514	514
Panama 4 0/0	100 50	100 75	Chartered	35 75	35 75
Rio Tinto	64 —	64 50	Goldfields	9 —	9 —
Spagnuolo est.	99 25	99 15	Banca Nazionale	1455 50	1452 —
Banca Ottom.	640 —	640 —	Banca Francia	—	—
Rend. Arg. 1886	—	—	Banca Madrid	—	—
id. id. 1900	—	—	Metropol.	636	637
Rame Londra	76 —	74 3/8	Thomson	210 —	210 —
Brasile ben.	—	—	Rand Mines	183 —	181 —
id. id. rescisa	—	—	De Beers	514	514
Brasile exp.	85 40	85 40	Charlered	35 75	35 75
Credit Lyon.	1822 —	1821 —	Farreyra	95 —	95 —
Andaluse.....	371	371	Radiometro	38 50	38 50
Nord Espagne	477 —	475 —	Banca Ottom.	640	640
Saragosse.....	467 —	466 —	Lucida Fis d	108 —	107 —
Alc T.....	991	1970 —	Londra.....	25 50	25 50

Tendenza calma.

Borsa di Berlino.

	20	19		20	19
Rend. Londra	—	25 295	Id. di Roma	—	—
Mine Parigi	—	—	Ferr. Merid.	116 —	116 25
Canale Italia	—	20 —	Ferr. Medit.	—	—
Credito Austr.	—	749 50	Banca Ottom.	—	—
Kahn, Tedesca	—	—	Rame Rame	215 75	214 50
Id. Est Rame	—	—	Rame Mines	255 75	256 —
Cons. Prus.	90 10	90 20	Rand Mines	184 62	184 50
Rand Mines	61 50	61 50	Goldfields	259 87	259 50
Banca Turc	—	—	Schneider	190 75	190 87
Cred. Per. It.	—	—			

Tendenza ferma.

Borsa di Vienna.

	20	19		20	19
Cred. Austr.	680 37	678 75	Rend. (carta)	94 72	94 82
Landerbank	605 50	605 75	Rend. Austr.	89 65	89 50
Banca Austr.	827 75	827 —	Id. in carta	89 05	88 85
Anglo Austr.	736 50	736 50	Rend. Ungh.	611 —	610 50
Banca Ung.	1008 —	1010 —	Austr. ord.	113 60	113 50
Rend. d'oro	19 15	19 15	Rend. 4 0/0	88 10	88 10
Austro Ung.	800 —	800 —	Id. 3 1/2 0/0	77 —	76 95
Banca Paris	95 60	95 87	Rend. Rum.	89 —	89 50
Londra.....	24 13 7	24 13 7			

Tendenza calma.

FIBRENO
ESCLUSIVITÀ VERO TEKKO
DEPOSITO LINCRUSTA
TAPEZZERIE ULTIMA NOVITÀ
STORIS-PARACAMINI-VITRAGES
PREZZI RIDOTTI
BISSATTINI VITTORIO
TORINO — via Garibaldi, 4 — TORINO
17488

PRESERVATIVI e Novità Igieniche di gomma, vendita di pacco ai soli per signore e signori. - Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 25. Massima segretezza. Scrivere: IGIENE, casa post. n. 656, Milano. 427 M

La SONNAMBULA
TORINO Via Lagrange 37, p. p. da CONSULTI di massima, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 18801

BLENORRAGIA (Scolo)
guarita rapidamente senza conseguenze coll'efficacissimo Apiol cocain, non irritante, innocuo. — Boccetta con istruzione L. 4; per posta 4,50; estero L. 5. Farmacia Croce Bianca - Via Baretti, 33 - Torino 21056

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, 31. Persone prese mia Segretezza. S'incarica collocamento neonati. a 19468

SOFA' "LUCHINI" Trasformabili in Letto completo BREVETTATI
I più solidi e pratici del genere
Via del Mille, 29 - TORINO - Listino "gratis" 17098

Il Dott. VITTONE Direttore della Soc. Ges. monitorio del Policlinico Centrale, Medico specialista Assistente del Dispensari Celtici Municipali. Cura la SIFILIDE col Salvarsan (606) Ehrlich-Hata con risultati splendidi. Istituti endovenose con apparecchio ultimo modello. Reazione originale di Wassermann. Via S. Francesco da Paola, 10 bis. Ore 10-11, 14-16, 19-20. Festivi 9-12. 832

Prof. Bovero Malattie della pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 14 a 17 - 19 a 20. — Via Barthollet, 8 2340

PATTUMIERA UNIVERSALE BREVETTATA

Raccoglitore ideale di spazzature a chiusura ed apertura automatica del coperchio
Bella, pratica, elegante, indispensabile per l'igiene della casa e di tutti gli ambienti. — Vendesi da tutti i negozi di oggetti casalinghi, ferramenta, cristallerie, cristalli, ecc. Grossisti, rivenditori ai prodotti esclusivi LUALDI & C. (Proprietari Brevetti Italia ed Estero). - MILANO, via Tre Alberghi, 1. 12956

COCA BUTON IL LIQUORE CHE FORTIFICA
Raccomandato dall'Insigne Igienista PAOLO MANTEGAZZA
Rinomatissima specialità GIO. BUTON & C., Bologna

Incanto Giudiziale
AVVERTESI:
che il 29 maggio p. v., ore 9, davanti al Tribunale di Torino si procederà alla vendita di una villa in Villarbasse (Rivoli), con bosco e vigna di giornate tre, posizione amena, ideale per villeggiatura. Per informazioni rivolgersi all'avv. AUGUSTO TANDA, via Fabro, N. 1. 21305

INFALLIBILE E SERIO
Per matrimonio, cerchi e dichiarati, con persone di ogni ceto, chiedere al Sig. P. SIMPLON, 78, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro « Parfait consentement » spedito gratis.

Ristorante PARIGI
TORINO - Via Belfiore, 9, angolo via Corte d'Appello
COLAZIONE L. 1,50: Minestra, un piatto molto guarnito, dessert, vino — PRANZO, L. 2,50: Minestra, due piatti cucina guarniti, dolce, dessert e vino. N. 10 colazioni L. 14; N. 10 pranzi L. 20; Pensione L. 60 — Telefono 41-32. 17310

LEVATRICE Brig ntt. Pensione, ogni cura, segreto. Via Castelnuovo, 7, Barriera Casale. c 17800

LEVATRICE Occulti innocenti approvata con speciale trasa pensione. Prezzi mo. — Via Monte di Pietà, 21, Torino.

LEVATRICE MARELLA AMELIA Segretezza, pensione — Corso Regina Margherita, 171 (Porta Palazzo, vicino parmacia fram Venaria). c 18570

RISTORANTI
FAMIGLIE
troverete vini genuini da pasto, vini fini da dessert, vini gasati delle migliori produzioni del Piemonte presso la 19564 A
Premiata Ditta PESCAROLO B.
Via Accademia Albertina, 35
— PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA —

QUALSIASI BLENORRAGIA
(scolo), gocce uretrali si guariscono RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura americano del dott. LEMOINE di Parigi. Cura completa di 8 giorni L. 5. FARMACIA FREJUS, corso Francia, 33, TORINO. 3458

SARTORIA VITTORIO FOA
fu Raffaele
TORINO — Via Pietro Micca, 12 - Telefono 32-11
Splendido assortimento di Novità Inglesi e Scozzesi Esclusive
Abbigliamenti inglesi — Confezione accurata

Olio Fegato di Merluzzo
PURISSIMO
PROVENIENZA DIRETTA
SOCIETÀ DI PESCA
BERGEN (Norvegia)
Presso F.lli PAISSA
TORINO - Piazza S. Carlo, 8
TELEFONO 13-64

STITICHEZZA
e sue conseguenze
Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Fasce congestionali, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.
Cura razionale, Guarigione con i
GRAINS DE VALS
a base di Cascara Sacrada e Podofillina
preparati da H. NOGUES, Farmacista a PARIGI
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia
PREZZO: L. 2,50 IL FLACONE DI 80 GRANI
Esigere: "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola
Si spediscono franco di tutte spese
1 flacone contro vaglia di L. 1,60
2 " " " " L. 3.—
Indirizzati al F.LLI PAISSA (Sec. Salus)
8, Piazza S. Carlo — TORINO

200.000 BOTTIGLIE VUOTE
da litro
Già delle acque di Vichy, S. Pellegrino, S. Gemini, ecc. ecc.
Vetro chiaro L. 10 al cento
Vetro scuro " 11 "
Imballaggio " 2 "
(da rimborsarsi su resultato franco)
F.LLI PAISSA
Società Anonima "SALUS"
8, Piazza San Carlo — TORINO

G. Hermann
Fornitore della R. Casa d'Italia
MILANO Palazzo Hermann
TORINO Portici Piazza Castello, 22.
GENOVA Via XX Settembre, 41
Fabbrica di Impermeabili
ECHARPES DI GOMMA

PREMIATA LEVATRICE già assistente ospedale E. M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 12-14. Visita ore 9-12, 15-16.

Ostetrica Micelli Aiuto Politecnico Centrale. Pensione partoriente; prezzi convenienti. — Via Gioberti, 36, p. 1.o. c 18682

Avvertiamo
tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende impegno in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., ed può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro ristretto posto negli avvisi dei giornali che vogliono conoscere l'indirizzo ed evitare la spesa della corrispondenza inviano anche la somma in denaro, e ciascuno per sua comodità dei clienti, i quali devono rivolgersi al nostro ufficio in corrispondenza loro diretta, medesima presentazione di apposito scontrino.
Facciamo inoltre osservare di non mai associarsi alle offerte originali dei numeri od altro, non garantendo noi della loro resultazione; ed di lavori mai troppo raccomandate, perchè questo vengono non s'altro respinti.
Haasenstein e Vogler.

PALCHETTI speciali sempre pronti al Piemontesi guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, 11, angolo via Santa Giulia — TORINO
— Telefono 15-13 — 126

OSSATURE METALLICHE
costruzioni in Cemento Armato e dell'Elettricità alla recente Esposizione di Torino, vendonsi a lotti dalla Società Nazionale delle Officine di Savigliano. 14098
Cadenas para seguridad:
Travi a doppio T NP di 250 o 300 m/m lunghe da 7 ad 8 metri - Travi Differdingen di 220 e 260 m/m lunghe da metri 6 a 12.50 — Travi ad U NP di 250 e 300 m/m lunghe da metri 6 a 14.50.
Rivolgersi alla Direzione della Società stessa in Torino, via Genova, 35.

Diffidate delle imitazioni! Esigete il nome e marca «Croce Stella»
BRODO MAGGI in DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra (1 dado) centesimi 5
Nei buoni salumisti e droghieri

Figlia di Principe

ROMANZO

di PIERRE SALES

Appendice della *Stampa* [105

Bastò questa frase a indicare a Natacha la natura del dolore che quella sorella aveva causato alla sua amica Leontina.

Natacha l'abbracciò con molta tenerezza, lungamente, poi disse:

— Non dimenticate che fate colazione con noi.

— Forse non potrò.... se ella vuol restare con me...

— Ebbene, l'accompagneremo...

— Grazie, ma....

Leontina non disse altro. Le due donne si scambiarono le proprie idee con gli sguardi.

Leontina poteva introdurre in quella casa così onesta quella sorella senza cervello, che non aveva visto da un anno, e che ritornava all'improvviso, con un vestito del quale meglio di qualunque altra poteva valutare il prezzo e trascinandosi dietro un sanciriano?

E nondimeno era sorella, e malgrado tutto l'amava molto.

Natacha comprese questa pietà fraterna, questa debolezza, questa indulgenza, ed avrà l'anima troppo grande, troppo generosa per non condividerla.

— Sì, sì — disse — se vuol passare la domenica con noi, conducetela.... Purchè non trovi la nostra mensa troppo modesta!

— Oh, esclamò Leontina con tutta la ricchezza, ella in fondo è buona e molto semplice... A meno che non mi l'abbiano cambiata... Il suo povero cervello è fuori di posto... Insomma grazie... grazie!...

Le due fanciulle uscirono dalla camera di Leontina; e mentre movevano piede nel corridoio udirono un respiro affannoso, un passo lieve, frettoloso, il fruscio della seta, complicato da un passo più pesante e da un suono metallico contro la ramba.

E la nuova venuta era appena sul pianerottolo che una testa sormontata dal kepi a pavone sorgeva dalla scala, una testa graziosa, fra il corrucciato e l'allegro.

E risuonò questa frase:

— Mi condurrete fino in cielo, signorina? Eugenia Berval, la quale non si era per anco accorta che una sorella le moveva incontro si volse verso l'audace.

— Prima di tutto, signore, io non vi conduco in nessun sito! — disse ella con un accento in cui c'era veramente della collera, ma non troppa... — ed in ogni caso... meriterate di andare all'inferno.

— Non domando che di dannarmi con voi, signorina! — dichiarò lo sconosciuto.

— Voi avete la galanteria un po' brusca, mio ufficiale.

— Non però dei vostri sguardi.

— Sapete che siete quasi insolente?

— Non saprei modo migliore di provare il mio rispetto ad una donna... Questo del resto è tradizionale nell'esercito francese.

— Dunque è per tradizione?...

— Perfettamente signorina!

— Che appena una ragazza non vi spiace la guardiate in modo da farla arrossire?...

— E' un semplice omaggio reso alla sua bellezza.

— E che seguite come un pazzo la persona a cui appartiene il volto che non vi dispiace?

— Naturalmente... perchè la perfezione della persona deve essere in rapporto con la perfezione del volto... E poi signorina mi dovrete permettere di bene sperare...

— Che cosa?

— La nostra reciproca responsabilità.

— Ma io non ho bisogno.

— Ed io sì, perchè infine se sono qui al sesto piano — perchè i piani sono proprio sei — al sesto piano di una casa di cui testè ignoravo l'esistenza, non è senza motivo... Io amo abbastanza stesso di legna, ma questa mattina, per esempio...

Leontina, in sulle prime gelata, sgomentata per l'arrivo così inaspettato di quel giovanotto, era rimasta appoggiata al muro, in un angolo del corridoio; e non si era rianimata che quando la conversazione di sua sorella col giovane allievo di Saint-Cyr le aveva fatto conoscere che sua sorella non era che poco colpevole di questa avventura.

— Andiamocene — sussurrò alla all'orecchio di Natacha.

E cercava dolcemente di trascinarla dove il corridoio faceva gomito.

Natacha resistette, dicendo:

— E' troppo divertente... E, dopo tutto, vostra sorella non ha fatto niente di male... Non è colpa sua se è simpatica... E poi lasciatemi restare, ve ne prego... Voglio vedere in che modo l'ufficiale saprà cavarsi d'impaccio.

Gli è che quest'ufficiale era grazioso, grande, snello, nervoso, con un volto tanto fine quanto energico, con le labbra fresche quanto quelle di una fanciulla, un paio di baffi neri, sparpagliati, e due occhi lucenti, giocondi, intraprendenti.

E certamente Eugenia Berval, malgrado tutte le sue proteste, non era in collera, come pareva, per essere stata seguita dall'ufficiale, perchè, vista nella persona, veramente procace, appoggiandosi sull'ombrello, ella non cercava più d'impedirgli di continuare.

Pareva dire:

— Continuate, continuate, che vi ascolto.

E l'ufficiale continuò:

— Dunque, signorina, questa mattina, non pensando a niente di male...

— Ci avete pensato poi?

— A un male così gentile, signorina, che non potete mettere in collera... Dunque io scendevo, senza cattivi pensieri, dalla stazione Montparnasse, in compagnia di due miei amici...

— Ai quali fate montar la guardia abbasso... Poveri ragazzi!...

— Permettetemi di non intenerirmi sul conto loro... Li conducevo a far colazione... Dunque... tornando al mio racconto... senza osare sperare che me lo lasciate terminare... stavo, come ho detto, sulla piazza Montparnasse, quando scorgo la più divina figura di donna...

— Oh!

— Parola d'onore!... Non c'è un'altra figura come la vostra in tutta Parigi.

E con le mani il sanciriano indicava non soltanto la cintola della signorina Eugenia Berval, ma anche tutto ciò che la sormontava.

E nel suo apprezzamento era perfettamente esatto.

Natacha che lo vedeva per di dietro giudicava perfettamente come lui che essa era la perfezione nella grazia.

— E dopo, signore, dopo? — esclamò Eugenia battendo il pavimento col puntale dell'ombrellino.

— Dopo, signorina? Voi avete avuto il magg